Anno 95 Numero 52

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 44-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 2 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi: Comm. L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 580 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 0; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto mill. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Franc. fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 10; Jugoslavia din 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 2; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Più forte la lira sui mercati mondiali

Merito della Banca d'Italia è l'aver messo a disposizione degli studiosi, negli ultimi mesi, alcuni nuovi dati sulla nostra situazione valutaria. Meglio che per il passato, si riesce così a giudicare dell'evolversi dei nostri rapporti con l'estero; quindi, ad intendere l'azione monetaria e creditizia, svolta dal nostro Istituto di emissione.

Prendiamo le mosse innanzitutto dalla bilancia valutaria, qual è elaborata dall'Ufficio Italiano dei Cambi (sono disponibili cifre per i primi 11 mesi dell'anno). Si apprende da esse che nel '60 vi fu, innanzitutto, una forte eccedenza delle importazioni di merci sulle esportazioni. La *bilancia merci* si saldò, nel tratto di tempo osservato, con un disavanzo di 766 milioni di dollari, più che doppio del *deficit* per il corrispondente periodo del '59 (315 milioni) e ben superiore al disavanzo del '58 (404 milioni).

Come provvedere? Soccorsero come al solito le *partite correnti*, attinenti ai servizi, le quali presentano usualmente in Italia un saldo attivo. Anche quest'anno (sempre: 11 mesi) noli, turismo, rimesse emigrati, eccetera diedero 1000 milioni di dollari e più di entrate, al netto: con un aumento di circa 300 milioni di dollari rispetto al '59. Cosicché, fatti i conti, si manifestò una eccedenza attiva per tutte le partite correnti (merci e servizi) di 283 milioni di dollari, che regge passabilmente il paragone con l'eccedenza attiva di 430 milioni di dollari nel '59 e di 463 milioni di dollari nel '58.

* *

L'analisi tuttavia, quando si è giunti a questo, non può dirsi ancora compiuta. Sono da considerare, innanzitutto, i cosiddetti *Aiuti governativi* (che tuttavia non recano un saldo attivo alla bilancia valutaria, se non per una settantina di milioni di dollari, in ogni anno del triennio). Sono soprattutto da considerare le partite che toccano il Conto Capitale; quanto a dire i *prestiti e gli investimenti*. E questi furono pari nei primi 11 mesi del '60 a 205 milioni di dollari, contro 230 milioni di dollari nel '59, ma contro solo 167 milioni di dollari nel 1958.

In tal modo, stesi tutti i conti e fatte le somme, la bilancia valutaria si saldò, ancora una volta, con una eccedenza attiva di 565 milioni di dollari, inferiore bensì a quella registrata negli anni eccezionali del '58 e del '59 (aumento di 750 milioni di dollari in cifra tonda, in ciascun anno), ma tale comunque da costituire un notevolissimo apporto dapprima alle nostre disponibilità in oro e divise; quindi di conseguenza alla liquidità monetaria interna.

* *

Quivi per l'appunto si manifesta la politica della Banca d'Italia, per attenuare le conseguenze sul mercato interno di questa accresciuta liquidità, proveniente dall'estero. Esse sono statisticamente documentate da due serie di cifre, pubblicate di recente. Cioè dal saldo nella posizione delle banche italiane verso l'estero e dalle cessioni dell'Ufficio Italiano dei Cambi alle banche.

Si deve in primo luogo osservare che il nostro Istituto di emissione si è servito delle disponibilità di nuovo acquisto, registrate anche in bilancia valutaria, per diminuire, innanzitutto, l'indebitamento delle nostre banche verso il resto del mondo. A fine '58 i nostri istituti di credito possedevano attività verso clienti stranieri per 337 milioni di dollari; passività, sempre verso la clientela straniera, per 641 milioni di dollari. Eravamo dunque debitori a breve, al netto, per ben 304 milioni di dollari, somma che sale sino a 391 milioni di dollari a fine dicembre '59. Non era allora corretto che la Banca d'Italia, volendo esercitare un'azione di controllo sulla liquidità all'interno, s'industriasse di ridurre per l'appunto quell'indebitamento a breve scadenza? Da questo intendimento trae origine per l'appunto l'invito rivolto agli istituti di credito, a « coprirsi »: pronunciato dapprima nel febbraio del '60, poi nel luglio-agosto dello stesso anno.

Possiamo ora valutare quantitativamente gli effetti di quella « pressione morale ». L'indebitamento netto dei nostri istituti di credito verso l'estero diminuisce per l'appunto da 391 milioni di dollari nel dicembre '59, dapprima a 241 milioni di dollari (nel luglio del '60); quindi a 59 milioni di dollari, nel dicembre del '60. Una chiara direttiva di politica monetaria era così seguita a perfezione.

Ma anche un'altra direttiva monetaria fu seguita: quella che intende giovare al progressivo inserimento del nostro Paese sul mercato finanziario internazionale. Come del resto si conviene ad ogni sistema economico, che abbia una bilancia dei pagamenti in attivo, da tempo. Le cessioni valutarie dell'Ufficio Italiano dei Cambi alle banche italiane, che non esistevano a fine dicembre del '58 ed erano pari a 77 milioni di dollari, soltanto, a fine dicembre '59, salgono nel dicembre del '60 a 421 milioni di dollari.

* *

La situazione monetaria italiana è dunque migliorata durante lo scorso anno, forse più di quanto non possa giudicarsi dai soli dati sulle nostre disponibilità ufficiali in oro e divise convertibili. Queste disponibilità, se calcolate al netto dell'indebitamento in valuta a breve e dei conti esteri in lire, erano pari a 1,7 miliardi di dollari a fine '58; salgono a 2,5 miliardi di dollari a fine '59 ed a 2,9 miliardi di dollari a fine novembre '60. Lo scorso anno ha dunque smentito, in questo campo, le previsioni avanzate dagli studiosi.

Ferdinando di Fenizio

Approvati i definitivi aumenti a professori e magistrati

Il Consiglio dei ministri decide di ritoccare alcuni gravami fiscali

Per andare al cinema o a teatro si pagherà da cinque a venti lire in più - L'Ige per i servizi passa dal 3 al 3,30 per cento - Vengono lievemente le tasse fisse di registro, compresa quella per la vendita di automobili usate - Accresciuto l'importo dei depositi per gli atti giudiziari e dei bolli per le sentenze e i ricorsi

La licenza di caccia dovrebbe essere di ottomila lire, invece di diecimila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Gli aumenti di stipendio a favore degli insegnanti e dei magistrati sono stati approvati quest'oggi dal Consiglio dei ministri che ha pure deliberato i ritocchi fiscali per coprire l'onere di 65 miliardi annui che ne deriverà allo Stato. Ecco l'elenco delle variazioni:

1) Istituito un bollo che va da un minimo di 5 lire a un massimo di 25 sui biglietti di ingresso ai cinematografi, ai teatri, agli spettacoli sportivi di vario genere. La vigente legge del bollo sarà di conseguenza modificata. Il gettito di questo provvedimento è previsto in 16 miliardi di lire.

2) Aumento dal 3 al 3,30 per cento dell'aliquota dell'I.g.e. per i servizi (gas, acqua, luce, ecc.). E' una « aliquota condensata », pari a quella che si paga per altre merci. Questo progetto prevede l'eliminazione del sistema dell'abbonamento per alcune categorie, compresa quella dei professionisti, per i quali però si torna all'obbligo del bollo proporzionale sulle fatture. I proventi dell'I.g.e. sono notevolissimi: quasi novecento miliardi l'anno, di cui una settantina provenivano dall'I.g.e. sui servizi; questi ultimi aumenteranno a 77.

3) Il terzo provvedimento fiscale, il cui gettito è calcolato in quattro miliardi di lire, stabilisce l'imposizione di un interesse suppletivo di mora sulle merci immesse in consumo a scarico di bollette di temporanea importazione.

4) Modificato il trattamento tributario degli istituti di credito a medio e lungo termine. Taluni di questi istituti corrispondevano, per le indicate operazioni, la tassa di ricchezza mobile; altri no. Tutte le operazioni dovranno avere un trattamento analogo.

5) Variazioni alle tasse fisse minime di registro e ipotecarie: esse vengono portate da 500 a 1000 lire, da 500 a 2000 lire, da 1000 a 2000 lire. Sono, in genere, i Comuni e le cooperative edilizie che pagano questo tipo di tasse.

Il gettito di questi cinque provvedimenti consentirà di fronteggiare, in buona parte, le spese derivanti dal miglioramento delle retribuzioni di tutto il personale della scuola. Le tabelle definitive degli stipendi mensili approvate dal Consiglio dei ministri sono le seguenti (tra parentesi l'aumento rispetto alle precedenti retribuzioni):

Professori di ruolo A: stipendio iniziale 65.700 (6300), dopo due anni 87.200 (16.300), dopo nove anni 97.100 (9900) dopo diciassette anni 111.900 (14.800), dopo diciannove anni 123.900 (16.500). I rispettivi coefficienti sui quali (moltiplicandoli per tremila) si calcola la retribuzione sono 300; 402; 450; 522; 580.

Professori di ruolo B: stipendio iniziale 87.000 (6800); dopo due anni 65.700 (6800) dopo sei anni 87.200 (16.100) dopo diciassette anni 111.900 (14.800). I rispettivi coefficienti sono 260; 300; 402; 502.

Insegnanti tecnico-pratici negli istituti tecnici: stipendio iniziale 48.300 (4000), dopo due anni 87.000 (6800), dopo otto anni 65.700 (6800) dopo quindici anni 87.200 (16.100). I rispettivi coefficienti sono 220; 260; 300; 402.

Insegnanti tecnico - pratici nelle scuole di avviamento, professori di ruolo C, insegnanti elementari: stipendio iniziale 48.300 (4.000); dopo due anni 57.000 (6.800) dopo dodici anni 65.700 (6.300) dopo ventidue anni 87.200 (16.100). I rispettivi coefficienti sono 220; 260; 300; 402.

Presidi di I^a categoria: stipendio iniziale 123.900 (16.500) dopo sei anni 148.600 (6.200). I coefficienti sono 580; 700.

Presidi di II^a categoria: stipendio iniziale 111.900 (14.800), dopo sei anni 123.900 (16.500). I coefficienti sono 522; 580.

Direttori didattici: stipendio iniziale e finale 111.900 (14.800) con coefficiente 522.

Ispettori scolastici: stipendio iniziale e finale 123.900 (16.500) con coefficiente 580.

Anche i componenti la magistratura ordinaria, quelli delle magistrature amministrative (Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato) e quelli della giustizia militare vedono sensibilmente aumentato il loro trattamento economico in virtù dell'abolizione degli scatti quadriennali (residuo del superato ordinamento gerarchico per gradi) per i magistrati ordinari. Si stabilisce, col disegno di legge approvato quest'oggi, un trattamento unico per ogni funzione (magistrati di tribunale, d'Appello e di Cassazione) e la progressione economica garantita oltre che con l'accesso alle funzioni superiori con il progresso per scatti biennali, senza limiti nell'ambito di ciascuna funzione.

La Ragioneria Generale dello Stato ha calcolato in 4 miliardi e 700 milioni l'anno l'onere di questi miglioramenti. Circa 500 milioni lo Stato li recupererà con l'imposta di ricchezza mobile. Gli altri 4 miliardi e 200 milioni verranno reperiti con nuove disposizioni, contenute in un disegno di legge, in materia di depositi per i ricorsi agli organi giurisdizionali, con l'adeguamento di alcune tariffe della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico. In particolare si tratta:

1) Aumento dei depositi per i ricorsi in Cassazione; si introduce una graduatoria di gravità a seconda del valore delle cause: si porta a 5000 lire il deposito per ricorrere contro la sentenza del pretore, a 8000 lire per le sentenze del Tribunale; mentre per le sentenze della Corte di Appello si stabilisconо scaglioni da 10.000 lire in su.

2) Si introduce una tassa sui rinvii delle cause civili, abolita nel 1961, con la possibilità di « forfaitizzazione » in cinque rinvii: si istituisce una tassa di 500 lire sulle ordinanze di rinvio; si aumenta da 1 a 25.000 lire il deposito per i ricorsi al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti, ma si dispone l'esonero per quelli dei pubblici impiegati (piuttosto frequenti, soprattutto contro arbitri commessi nelle promozioni) e si riduce a metà il deposito per quei ricorsi che riguardano decisioni della giunta provinciale amministrativa e per le cause in materia di licenza di commercio.

3) Circa l'adeguamento delle tariffe di bollo c'è, anzitutto, quello per alcuni atti giudiziari: si fissa il bollo di 100 lire per le cause davanti al conciliatore del valore oltre le 10 mila lire e si abolisce la distinzione tra cause di appello che provengono dalla Pretura e cause di primo grado che provengono dai Tribunale, si fissa della misura del bollo; si istituisce una tassa speciale di bollo sulle sentenze ed i decreti ingiuntivi: 500 lire per i Tribunali e maggiore per i gradi superiori.

4) Una tassa per i riservati domini e i privilegi sui macchinari; è, naturalmente, di importo graduale. Infine si è deciso un aumento della tassa per le trascrizioni sul pubblico registro automobilistico, eccetto che per la prima iscrizione. Quindi l'aumento non riguarda le autovetture nuove.

I provvedimenti fiscali saranno subito trasmessi al Parlamento e il governo richiederà che vengano approvati prima dell'inizio del nuovo anno finanziario, prima cioè del 1° luglio 1961.

Da ultimo, il ministro delle Finanze sen. Trabucchi ha dato una buona notizia: la tassa di licenza di caccia nuovamente aumentata a 10 mila lire è stata ridotta, con decisione odierna, ad 8 mila.

v. s.

La moglie di Tito nel Ghana

La consorte del Presidente jugoslavo, sopite col marito del governo del Ghana, abbraccia un bimbo durante la visita ad un ospedale pediatrico ad Accra (Telef.)

Il governo regionale siciliano si dimette per il ritiro dei due assessori missini

La seduta a Palazzo dei Normanni presieduta da Stagno di Alcontres che dà lettura della comunicazione trasmessa dai rappresentanti del msi - Majorana della Nicchiara afferma che, essendo mancata la maggioranza, la giunta considera irrevocabilmente decaduto il suo mandato

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 marzo.

La crisi della giunta Majorana, che si era delineata già da tempo per chiari segni all'orizzonte politico siciliano, è oggi un fatto compiuto con le dimissioni rassegnate, nella seduta dell'assemblea regionale, dagli assessori missini Occhipinti e Pettini. Le dimissioni, accettate dai componenti della giunta medesima, hanno conseguentemente determinato la caduta del governo regionale. L'assemblea ha preso atto delle irrevocabili dimissioni presentate in aula dalla giunta ed è stata convocata dal presidente, Stagno d'Alcontres, per il 14 marzo per procedere all'elezione del nuovo presidente della Regione, degli otto assessori effettivi e dei quattro assessori supplenti.

All'inizio della seduta il presidente dell'assemblea regionale on. Stagno ha comunicato di aver ricevuto due lettere di dimissioni firmate dagli assessori del msi on. Pettini e Occhipinti. Nelle due lettere, perfettamente identiche nel testo, e delle quali il presidente ha dato lettura, le dimissioni vengono così motivate: « In seguito alle più recenti manifestazioni degli organi della dc, che rivelano un progressivo orientamento verso posizioni marxiste, considero impossibile la mia ulteriore partecipazione all'attuale governo ». Subito dopo la comunicazione delle dimissioni dei due assessori missini, la seduta è stata sospesa per dieci minuti su richiesta del presidente della Regione, on. Majorana della Nicchiara, il quale ha ritirato la giunta di governo. Alla ripresa dei lavori il presidente Majorana ha annunciato, fra gli applausi dei settori di sinistra, le dimissionari della giunta regionale, dichiarando fra l'altro:

« Ho più volte affermato in aula che il governo avrebbe rassegnato subito le sue dimissioni soltanto quando nella sede parlamentare, che è l'organo responsabile e legittimo, fosse venuta a mancargli la maggioranza dei consensi, ma che mai il governo avrebbe ceduto ai tentativi di intimidazione e alle minacce dell'opposizione. Ora con le dimissioni testé annunziate degli on.li Pettini e Occhipinti, il governo constata che è venuta a mancare la maggioranza per la determinazione autonoma del gruppo del movimento sociale e per motivi non riferentisi a carenze della sua attività o all'azione dell'opposizione. Il governo — ritiene superflua l'apertura di un dibattito e rassegna le dimissioni, che evidentemente sono irrevocabili ».

f. d.

Cominciano gli incontri per risolvere la crisi

Roma, 1 marzo.

(m. t.) La crisi del governo regionale siciliano, apertasi oggi, viene giudicata un « fatto positivo » dagli ambienti favorevoli al centro-sinistra.

In pratica i neofascisti hanno reso un servizio notevole alla dc e ai gruppi di centro-sinistra. Per la verità, i fascisti sono incorsi in un infortunio. Essi avevano annunciato la scorsa settimana di voler ritirare i loro due assessori dal governo dell'on. Majorana della Nicchiara nella speranza di indurre i liberali, che avevano per riunirsi in Consiglio nazionale, a irrigidirsi nei confronti del governo. I liberali, invece, hanno confermato il loro appoggio al governo. I neofascisti, allora, hanno cercato, con lo aiuto dei monarchici e di qualche elemento della destra siciliana della dc, di fare in modo che il loro ritiro rimanesse senza conseguenze: fino all'ultimo hanno sperato che l'on. Majorana della Nicchiara non si dimettesse subito e che l'Assemblea regionale respingesse le dimissioni degli assessori missini.

A Roma sono cominciati gli incontri per risolvere la crisi, che sarà lunga e difficile. I partiti della convergenza non hanno la maggioranza. I liberali sono ostili a ogni tentativo di centro sinistra, che suscita forti opposizioni in sede locale anche da parte di esponenti della dc.

Nuova requisitoria per la crisi agricola

Kruscev: "Non basta studiare Marx bisogna saper coltivare le patate,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 marzo.

Una nuova, collerica requisitoria di Kruscev sui malanni dell'agricoltura, ha occupato oggi le pagine della stampa sovietica. Il discorso fu pronunciato a Mosca il 28 febbraio, in occasione d'una conferenza degli agricoltori della Russia centrale. Da ieri Kruscev si trova a Sverdlovsk, nella regione degli Urali, dove ha ripreso i suoi sopralluoghi diretti, ma non vi è tregua per i dirigenti colcosiani del Volga e del Don, ai quali i giornali di oggi hanno recato qualche patimento, mentre si annuncia che anche il primo ministro della repubblica ucraina, Kalcenko, ha perso il posto a causa degli errori imputatigli da Kruscev.

Nella sua requisitoria di Mosca, Kruscev ha detto che l'approvvigionamento di carne, latte e altri prodotti è insufficiente nella Russia centrale. « Numerosi colcos, sovcos e interi distretti e regioni segnano il passo e persino retrocedono, mentre i dirigenti pronunciano tanti discorsi sul rapido avanzamento verso il comunismo. Quei discorsi non costano un soldo. E' necessaria una guerra risoluta contro la retorica irresponsabile. Dobbiamo eliminare col ferro arroventato truffe, frodi, ruberie, parassitismo e alcoolismo...

« Non basta conoscere a memoria le formule di Marx, Engels e Lenin, è necessario saper coltivare patate e granoturco, produrre carni e latte... Coloro che discutono su chi conosce meglio le formule combattono con spade di carta... Passa un anno e voi avete ottenuto mettiamo 50 quintali di grano per ettaro; il secondo anno, come prima; il terzo anno, voi assicurate tutti che state andando verso il comunismo, ma in pratica avete raccolto i soliti 10 quintali per ettaro... I dirigenti incapaci devono essere sostituiti, i chiacchieroni irresponsabili devono fare fagotto... Qui ha parlato il prof. Cigevski, titolare della cattedra di agronomia della Accademia agricola Timiriazev. Egli insegna ai giovani che andranno a lavorare nell'agricoltura. Ma che cose ha detto qui di utile? Se queste sono le sue lezioni, c'è da richiamare gli studenti e invitarli a studiare tutto da capo... ».

Kruscev ha imputato ai dirigenti della Russia centrale di avere sorpreso la buona fede del governo: « Avevamo ridotto le quote obbligatorie di ammasso con la certezza che la produzione granaria non sarebbe diminuita, ma si sarebbe accresciuta per estendere l'allevamento del bestiame. Al contrario avete cessato di produrre cereali e avete interrotto le consegne agli ammassi. Nel 1940 la Russia centrale consegnava allo Stato 167 milioni di pud di cereali, nel 1960 solo 42 milioni. Si può dire che il governo ha voluto correre questo rischio; è giusto, noi riconosciamo il nostro errore, ma bisogna trarre il dovuto insegnamento dalla vostra coscienza comunista. Correggeremo il sistema, vi lo assicuro. Già per quest'anno abbiamo elevato le quote di ammasso e il prossimo anno, ci si può giurare, faremo anche di più, per costringervi a pensare e a lavorare. Perché non applaudite? » (animazione)... « Non vi chiedo di applaudire me. A questa età l'umore d'un uomo non dipende più dagli applausi... » (applausi).

Il Primo ministro ha citato a questo punto qualche esempio nuovo del modo in cui vanno le cose. Un presidente di colcos gli ha confessato che coltiva l'avena soltanto perché « è molto facile raccoglierla ». Kruscev ha commentato: « Questa filosofia è condivisa da numerosi dirigenti. Certo, l'avena si può raccogliere facilmente e presto, in tempo per andarsene ai bagni di Soci sul Mar Nero, ma così non si fa, compagni... I cavalieri dell'avena raccolgono appena quello che hanno seminato e in questo modo non si ammortizzano nemmeno le spese per la lavorazione dei campi... Se il direttore di quel colcos avesse amministrato un'azienda capitalistica privata, non sostenuta dallo Stato, sarebbe fallito... Nel nostro sistema lo Stato paga, ma c'è chi ne profitta... ».

Ha poi rivelato che Mosca ha ricevuto in un anno 522 mila tonnellate di latte fresco, mentre l'alimentazione della città richiede 1.180.000 tonnellate di latte, in un anno, ossia 164 litri pro capite (mezzo litro al giorno), dal momento che la città ospita oggi 7 milioni e 200 mila abitanti. Se tale è lo stato dei rifornimenti di Mosca, la capitale, il centro di rappresentanza agli occhi del mondo, approvvigionato da quindici regioni sovietiche (mentre le campagne delle province vicine forniscono solo il 44 per cento del fabbisogno di latte), è possibile immaginare che cosa accade nelle altre città.

Il Capo sovietico ha letto inoltre numerose lettere che denunciano presidenti di colcos ubriaconi, tempestose riunioni di partito (nelle quali i dirigenti locali tentano di mettere a tacere gli scandali), fattorie che lasciano marcire il fino, che non raccolgono le patate, che ottengono 7 quintali di cereali per ettaro e altri malanni dalla « schiuma che si è formata nella pentola ». Nessuno si domanda, per ora, quanto sia marxista una simile campagna di denunce, che si appaga della casistica e attribuisce gli insuccessi ad una serie di deficienze personali, di amministratori e dirigenti considerati, di volta in volta moralmente spregevoli o incapaci, da licenziare senza sapere se Piotr sarà migliore di Ivan e senza indagare su quelle che i comunisti dall'esterno (quando si tratta dei Paesi occidentali) le « cause obiettive » dei rovesci economici.

Dagli Urali, dove si trova ora e dove pronuncerà senza dubbio altri discorsi, Kruscev si trasferirà fra qualche giorno nella Siberia centrale.

a. p.

La Pira eletto sindaco di Firenze

Hanno votato a favore dc, psi e psdi; si sono pronunciati contro i comunisti, i liberali e i missini - La giunta di centro-sinistra preannuncia un vasto programma sociale - Saranno invitati i sindaci di tutti i capoluoghi di provincia per suggerire proposte che attuino l'ente regione

Il sindaco La Pira (al centro) **con il nuovo vice-sindaco di Firenze, il socialista Enriques Agnoletti** (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 marzo.

Il Consiglio comunale di Firenze — composto da 22 consiglieri dc, 20 del pci, 8 del psi, 4 del psdi, 3 del pli e 3 del msi — si è riunito questa sera, a 115 giorni di distanza dalle amministrative, per eleggere sindaco e giunta comunale. Come è noto fra dc, psi e psdi è stato raggiunto un accordo per la formazione di una giunta di centro sinistra; l'accordo prevede l'assegnazione della carica di sindaco al prof. La Pira e di 6 assessori effettivi e 2 supplenti alla dc; 4 assessori effettivi al psi e 2 assessori effettivi ed 1 supplente al psdi.

Nessuna obiezione è stata sollevata sulla eleggibilità del sessanta consiglieri. Dopo un reverente saluto rivolto da La Pira alla memoria di Gaetano Pieraccini, primo sindaco di Firenze libera, di Piero Calamandrei e del sen. Adone Zoli, ha preso la parola il consigliere Marchetti del psdi per la lettura del documento politico programmatico della costituenda giunta di centro sinistra. Il testo, che consta di dieci pagine dattiloscritte, indica una serie di punti che sono « base e condizione della collaborazione ». Il primo si riferisce al potenziamento della autonomia locale e l'attuazione dell'Ente regione: saranno invitati a Firenze gli amministratori comunali della città capoluogo di regione per concertare concrete proposte da trasmettere ai poteri centrali dello Stato circa l'attuazione dell'Ente regione e un maggior decentramento amministrativo.

Il programma prevede quindi un inquadramento del territorio comunale, l'espansione economica della città e il proseguimento dell'opera di municipalizzazione anche nel settore della produzione e distribuzione del gas, della centrale del latte e del servizio pubblicità affissioni.

Inoltre i punti programmatici prevedono un incremento dell'assistenza e della pubblica istruzione (con priorità all'edilizia scolastica), un piano di manifestazioni nazionali e internazionali nel settore delle Belle Arti e della cultura, la espansione del turismo e dello sport. Per il bilancio il programma prevede un aumento dell'entrata dando pratica attuazione al principio che i cittadini sono tenuti a contribuire in relazione alla loro effettiva possibilità. Il minimo imponibile dell'imposta di famiglia sarà elevato e sarà invece imposta la massima tassazione consentita per gli alti redditi.

Hanno successivamente parlato i rappresentanti dei partiti per illustrare la loro posizione nel governo amministrativo di Firenze. Galluzzi a nome dei comunisti, De Santis (missino) e Fossombroni (liberale) hanno ciascuno preannunciato il voto contrario del proprio gruppo.

Si è quindi proceduto all'elezione del sindaco. La votazione ha dato il seguente risultato: La Pira voti 33; schede bianche 5; Ventra (msi) 3; Fabiani (pci) 19. Il prof. La Pira risulta quindi eletto sindaco.

g. c.

Colloqui di Malagodi con Moro e Fanfani

Richieste del partito liberale sul piano della scuola e sulla legge contro i monopoli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 marzo.

Il segretario del pli ha avuto oggi un colloquio con l'on. Moro e un colloquio con l'on. Fanfani. Argomento: i prossimi lavori parlamentari e l'attività del governo. Com'è noto, una delle condizioni, in pratica la più importante per il momento, che i liberali hanno posto, al termine del loro consiglio nazionale, per il mantenimento dell'appoggio al governo è quella dell'accoglimento di alcune loro richieste sulla scuola, la legge contro i monopoli, la riforma fiscale, ecc. Il presidente del Consiglio invitò l'on. Malagodi a precisare le soluzioni che il pli suggerisce per i problemi in discussione e la direzione del pli si riunirà dopodomani per proporre all'on. Fanfani le richieste « soluzioni concrete ».

Naturalmente, non tutte le soluzioni che i liberali possono proporre vanno bene per gli altri partiti della « convergenza »: e l'attività che il segretario liberale sta svolgendo in questi giorni è diretta a vedere fin dove è possibile conciliare le esigenze liberali con quelle degli altri. Si vuol fare in modo che le decisioni della direzione del pli non risultino tali da paralizzare ogni movimento in seno alla maggioranza di governo.

L'on. Malagodi ha discusso con l'on. Moro anche delle giunte difficili, della provincia di Milano, e della Sicilia. L'attenzione è stata soprattutto dedicata a Milano, ove i socialdemocratici sono fermi sulle loro posizioni ostili ad una maggioranza di centro, che invece i liberali reclamano. La cosa ha portato oggi ad una vivace polemica fra lo stesso Malagodi ed il senatore socialdemocratico Lami Starnuti: quest'ultimo aveva sottolineato che, data la particolare configurazione della provincia di Milano, che comprende in realtà esclusivamente l'agglomerato periferico del capoluogo, è impensabile, per una serie di ragioni anche logistiche, che vi siano amministrazioni diverse alla provincia ed al municipio del capoluogo. Malagodi ha replicato affermando che quelli dei socialdemocratici sono « pretesti ».

m. t.

Lettera del card. Siri contro le giunte di centro-sinistra

Ha scritto a Moro: « In nome di Dio, la prego di riflettere »

Roma, 1 marzo.

(r. s.) *L'agenzia Dies pubblica una lettera che il cardinale Siri ha scritto all'on. Moro per invitarlo a desistere dai tentativi di dare vita a giunte di centro sinistra. La lettera scritta su carta della conferenza episcopale italiana è contrassegnata dall'indicazione « Il cardinale presidente » e dice testualmente: « Egregio onorevole, nel momento in cui si ha motivo di credere che equivoci ed errate interpretazioni stiano oscurando la verità, ho il dovere di richiamare alla di lei attenzione quanto segue:*

« 1) L'atteggiamento della Chiesa nel giudicare i comunisti e coloro i quali li sostengono e sono con loro associati, non è affatto mutato; 2) la " linea " di portare assolutamente i cattolici a collaborare con i socialisti, prima che da questi siano ottenute vere e sicure garanzie di indipendenza dai comunisti e di rispetto a quanto noi dobbiamo rispettare, non può assolutamente essere condivisa dai vescovi.

« Quanto è accaduto, il modo e la forma nella quale è accaduto, fa profondamente temere per l'avvenire.

« In nome di Dio la prego di riflettere bene sulla sua responsabilità e sulle conseguenze di quanto si sta compiendo. Mi credo Giuseppe cardinale Siri, presidente della Cei ».

Quaranta morti a Rabat per i funerali di Maometto

Rabat, 1 marzo.

Una quarantina di persone sono morte ed alcune migliaia hanno riportato ferite durante le manifestazioni di cordoglio ai funerali di Maometto V. La maggioranza delle vittime sono state registrate tra l'immensa folla assiepata lungo il percorso del corteo funebre. Tra i morti vanno annoverati anche alcuni suicidi.

CRONACA CITTADINA

Svelato il mistero del "Maresciallo Giuseppe,,

Un operaio delle Ferriere il vincitore dei 22 milioni

Voleva conservare l'anonimo, poi si allarmò perché i giornali parlavano di un maresciallo - Ha 58 anni, sposato, senza figli - Da 42 anni in fonderia - «Lavorerò ancora due anni per giungere alla pensione»

I coniugi Marcello: «La fortuna si è ricordata di noi»

Il vincitore dei 22 milioni al Totocalcio si è fatto vivo ieri pomeriggio: non è un maresciallo, come avevano supposto i giornali main interpretando la firma apposta dietro la schedina, ma un operaio delle ferriere Fiat. Era deciso a conservare l'anonimo, ma si era allarmato leggendo le continue notizie sul presunto maresciallo e temendo chi sa quale possibile pericolo ieri ha preso il coraggio a due mani e si è presentato al direttore del Totocalcio, in corso Stati Uniti.

Si chiama Giuseppe Marcello, 58 anni, magro, di media statura, i capelli quasi bianchi. Abita con la moglie Giuseppina De Maria, coetanea, in un modesto alloggio al secondo piano di corso Palermo 84, una camera con cucina. I coniugi sono originari di Trino Vercellese, sposati da 30 anni, non hanno figli. Senza ambizioni, senza preoccupazioni attendevano che passassero ancora due anni per giungere alla pensione.

Siamo stati a trovarli ieri sera. Erano a tavola. Giuseppe Marcello finiva di mangiare pane e formaggio; dinanzi aveva una bottiglia di vino e una di acqua.

— Ma come, non fate festa? Con un «13» e cinque «12» avete guadagnato 22 milioni 342 mila lire.

— S'accomodi —, ci disse il marito e lasciò un sospiro.

— Vuol forse dire che le spiace di aver vinto?

— Ma no, allora non avrei neppure giocato. E' che non volevo dirlo in giro.

Giuseppe Marcello questa mattina deve presentarsi al lavoro. «Già immagino - commenti dei compagni — ha detto — Eppure mi spiace dimettermi ora. Da 42 anni faccio il fonditore alla Fiat e se dovessi rinunciare agli ultimi due anni che mi restano ci perderei nella pensione».

Si era fatto da tempo il piano per gli anni della tranquillità: una passeggiata tutti i giorni, magari qualche gita fuori Torino, e una esistenza calma lì sola nella speranza di durarla il più a lungo possibile in armonia, e in salute. I 22 milioni? Qualcosa in più, a maggior sicurezza per la vecchiaia. Ma la vincita doveva rimaner nascosta.

«E poi vedrà — aggiungeva — sarò costretto anche a cambiar casa. Tutti mi additeranno. Incontrandomi i conoscenti mi parleranno dei milioni: in ogni saluto mi parrà di scorgere, anche se non sarà vero, un'allusione alla vincita. Un bell'imbroglio».

Giuseppe Marcello giocava poche volte, ma, quando si decideva, compilava un suo sistema da 1300 lire. Lo giocò l'ultima volta alla ricevitoria di via Cernaia e nel retro della schedina abbreviò il suo nome. Scrisse: «Marillo». Poiché fin quella ricevitoria giocano i sottufficiali della questura, della intendenza di finanza, del vicino palazzo delle forze armate di corso Vinzaglio 6, dei carabinieri, subito fu suggerita la interpretazione di «maresciallo».

La sera della domenica non aveva guardato i risultati, perché era tornato ad ora tarda da una gita a piedi in collina. Al mattino in fonderia udì i compagni commentare che il Totocalcio era stato difficile in specie per la partita Napoli-Bologna. Sul giornale lesse la storia del maresciallo. Nel pomeriggio impiegò un'ora a controllare il sistema: vennero fuori i cinque «12» e il «13». «Moglie mia, stiamo zitti, non aprir bocca con nessuno. Questa volta ne l'abbiamo fatta. Lasciamo passare un po' di tempo e poi andremo a ritirare i soldi». Invece il timore che si potesse fare avanti un fantomatico maresciallo gli rovinò i piani.

Sulla Torino-Milano

L'elettrificazione è compiuta ma i benefici non si vedono

Un orario «realistico»: tiene conto finalmente dei ritardi

Presso la Camera di commercio esponenti dell'Amministrazione Ferroviaria e della Camere di commercio di Torino, Milano, Novara e Vercelli si sono riuniti per l'esame delle comunicazioni ferroviarie che andranno in vigore sulla linea elettrificata Torino-Milano col nuovo orario estivo del 28 maggio prossimo. Non sarà ancora il definitivo. Questo è un anno di transizione; sulla linea i lavori si protrarranno fino all'inizio del '62; inoltre mancano i mezzi di trazione e il materiale rotabile, a causa di ritardi delle consegne da parte delle ditte costruttrici. Nonostante l'avvenuta elettrificazione, per qualche tempo se ne dovranno attendere i benefici.

Nel corso della riunione si è trattato dell'orario della ventina di coppie giornaliere che collegano Torino con Milano. Numerose saranno le piccole variazioni di orario, ma non sempre appariranno positive. Con senso di realismo, si è voluto tener conto dei ritardi prevedibili dovuti ai lavori in corso. Risulterà che le automotrici e gli autotreni attualmente già al massimo della loro velocità, impiegheranno 5 minuti in più sulle attuali tabelle di marcia. Invece i treni, passando alla trazione a vapore, guadagneranno 15-20 minuti.

I minuti guadagnati dovrebbero assicurare ai viaggiatori qualche miglioramento nelle comunicazioni con Venezia e Trieste. Ad esempio: il diretto in partenza da Torino alle 9.30, verrà anticipato alle 8.45, e giungerà a Milano alle 11 in tempo per consentire il proseguimento alle 11.20 per Venezia (arr. 15.14) e per Trieste (arr. 17.07).

Il direttore compartimentale ingegner Funghini ha reso noto il piano di passaggio dalla trazione a corrente alternata trifase alla corrente continua che avverrà in cinque tempi dal 15 al 26 maggio. Il 15 maggio, tronco Torino-Bussoleno (e diramazione per Susa); 18 maggio, tratto Torino-Asti e diramazioni: 21 maggio, Bussoleno-Modane; 23 maggio, Asti-Alessandria; 26 maggio, Torino Sangone-Torre Pellice e diramazione Bricherasio-Barge.

Vedere in XI pagina:

L'Opera Pia Barolo chiede a Saluzzo come sistemerà la tomba del Pellico

Tragedia in borgo San Salvario: erano giunti venti giorni fa da Biella

Una giovane sposa si è uccisa con il gas cercando di far morire anche il suo bimbo

Il marito abbatte la porta: in cucina la donna è a terra rantolante con il bambino di sei mesi svenuto sul suo petto - Pazza corsa verso l'ospedale: i medici cambiano il sangue al piccino e lo salvano in extremis - Per la madre non si è potuto far nulla - Ha lasciato un biglietto: "Non ce la faccio più...,, - Il parto l'aveva esaurita, la solitudine l'angosciava

Alle 12,30 di ieri l'autista Silvio Pozzato, di 27 anni, torna alla sua abitazione di via Oddino Morgari 2: un alloggetto al quinto piano composto di due camere e servizi. Suona, ma nessuno risponde. Eppure in casa si deve essere la moglie Milvia Stoppa di 23 anni con il figlioletto Adriano di sei mesi. Ad un tratto egli avverte odore di gas. Non esita e con due violente spallate sfonda l'uscio ed entra. L'alloggio è invaso dal gas. In cucina, spettacolo orrendo: la moglie è stesa sul pavimento, inerte, e col braccio sinistro si tiene stretto al corpo il piccolo Adriano. Anche il bimbo non dà segni di vita.

Sbigottito, disperato, invocando a gran voce soccorso l'uomo afferra la moglie e la trasporta in camera da letto, cercando di rianimarla. Nel tempo stesso intervengono due vicine, le signore Maggiori e Rizzari si occupano del bambino e lo portano fuori sul ballatoio a prendere aria. Il piccolo respira debolmente. La donna rantola. Si telefona ad una ambulanza ma il Pozzato non la attende. Piangendo, gridando prende fra le braccia il figlioletto e scende a precipizio le scale. Nell'androne s'imbatte in un coinquilino, titolare di un negozio di elettrodomestici, Danilo Maggiori, il quale mette a disposizione la sua macchina. In pochi minuti, a tutta velocità, il bambino viene trasferito alla clinica pediatrica dell'Università diretta dal prof. Guassardo, in corso Bramante. Adriano è gravissimo, in fin di vita. Sembra che non ci sia più nulla da fare. Forse soltanto un completo cambio del sangue potrebbe dare qualche speranza di salvezza.

Dalla clinica pediatrica il bimbo viene ricoverato nella divisione di chirurgia infantile dell'ospedale Regina Margherita, diretto dal prof. Solerio; intanto, senza perdere un minuto di tempo, si manda a prelevare un litro e mezzo di sangue alla «banca» di corso Polonia. Occorre far presto. Le condizioni di Adriano precipitano: la pressione è caduta. Il delicato organismo è in preda ad un collasso cardiocircolatorio. I medici mettono allo scoperto l'arteria omerale destra ed estraggono tutto il sangue: contemporaneamente si introduce il nuovo sangue in una vena poco sopra la caviglia destra. Dopo un'ora l'intervento è concluso e il bimbo ha avuto il totale rinnovamento del sangue.

Non è ancora fuori pericolo: tuttavia ci sono buone speranze di strapparlo alla morte.

Intanto l'ambulanza municipale ha trasportato la madre alle Molinette. Al pronto soccorso non si può far altro che constatarne la morte. Il commissariato San Salvario apre immediatamente una inchiesta.

I coniugi Pozzato erano sposati da quattro anni. Abitavano a Biella: in via Trento 31, e solo da 20 giorni s'erano trasferiti in via Morgari 2, a Torino (dove il marito è autista della ditta Garosci, in corso Dante 40). A Torino, in via Nizza 301 vivono da tempo la madre di lui, Egidia Rocchi, la sorella Francesca e il fratello Giorgio. I genitori della Stoppa, originari di Adria (Rovigo), risiedono invece ad Andorno Micca. La giovane donna in seguito al parto e all'allattamento era stata colta da grave esaurimento nervoso contro cui s'erano rivelate inefficaci le medicine a Torino non era riuscita ad ambientarsi: il restare sola nell'alloggio (il marito era assente per molte ore al giorno) la riempiva di tristezza e di disorientamento: aveva nostalgia dei genitori e spesso piangeva pensando alla madre lontana.

In un primo momento si affacciava l'ipotesi della disgrazia. Ma le indagini della P. S. San Salvario stabilivano, senza possibilità di equivoci, che la Pozzato aveva voluto uccidersi. Sul tavolo di cucina un sottufficiale rinveniva, vergato con mano convulsa e pieno di cancellature, un biglietto che diceva: «Non date la colpa a mio marito perché lui, poverino, non ne può proprio nulla. Sono io che non ce la faccio più a vivere. Perdonami, Silvio, perdonatemi tutti. Milvia».

Veniva, in breve, ricostruita la tragedia. Alcuni giorni or sono la Pozzato s'accorgeva che la bombola di gas liquido che alimentava il fornello era vuota. Allora rompeva il piombino del contatore (dislocato alla partenza del precedente inquilino) e cercava di sfruttare il gas normale incanalando il tubo del fornello all'occhietto del muro. Ma il gas normale, com'è noto, non serve per i fornelli adatti solo al gas liquido; per cui la Pozzato, per cucinare il pranzo, doveva ricorrere all'aiuto di una vicina. Dunque, dopo questo fatto, il contatore era funzionante. Ieri mattina la sventurata, in una crisi di follia, ha aperto il rubinetto del bocchettone e s'è adagiata a meno di un metro di distanza, tenendosi stretto al petto il bambino che evidentemente voleva portare via con sé, nella morte.

Ci telefonano da Biella:

La notizia della tragedia si è diffusa nel pomeriggio di ieri. Milvia Stoppa aveva sposato Silvio Pozzato tre anni fa e si erano stabiliti in via Trento 31. Nello stesso edificio abitano la sorella di Milvia, Franca, con il marito Franco Perazzone. In agosto era nato il piccolo Adriano e gli sposi, secondo i vicini, erano molto felici. Il trasferimento a Torino era stato accolto dalla donna con particolare soddisfazione. Domenica scorsa i coniugi Pozzato erano tornati a Biella per curare il trasloco degli ultimi mobili. I vicini non riescono a rendersi conto di quel che sia successo. «Domenica scorsa — ci hanno detto — la sposa appariva allegra, anche perché aveva trovato un alloggio "migliore di una reggia"».

Una foto di Milvia Pozzato con il suo bimbo. Il marito sconvolto dal dolore

Impressionante sciagura tra la folla nell'abitato di Altessano

Un bambino di 4 anni attraversa la strada e muore sfracellato contro un'autobotte

I genitori, al lavoro, l'avevano lasciato a casa in custodia alla sorella di 7 anni - Fugge per curiosare nelle vetrine - Quando vede la ragazzina che lo cerca, le va incontro di corsa - Morto pochi minuti dopo il ricovero

Gianfranco Bottani, il pianto della infelice madre e della sorella che lo sorvegliava

Un bambino di 4 anni ha perduto la vita in una raccapricciante disgrazia: attraversando di corsa la strada per raggiungere la sorellina è andato a sbattere contro un'autocisterna ed è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale.

Il doloroso episodio è avvenuto ad Altessano, in via Fiume, al numero 3 abita la famiglia del muratore Marino Bottani di 40 anni, che lavora alle dipendenze dell'impresa Zambetti di Venaria. La famiglia è composta dall'operaio, dalla moglie trentaduenne Angela Meni e dai loro due figli: Massima di 7 anni e Gianfranco, che nei giorni scorsi ha compiuto i 4 anni. I coniugi Bottani sono nativi di Endine, nel Bergamasco. Si sono stabiliti tre anni fa ad Altessano, la donna ha trovato anch'essa un'occupazione presso uno stabilimento di via Cavelle.

Massima frequenta la seconda elementare, il fratellino andava all'asilo. Il lavoro costringe i coniugi Bottani fuori di casa dal mattino alla sera. La bambina, tornando alle 13 da scuola, badava a Gianfranco fino all'arrivo dei genitori. Dopo aver fatto i compiti, verso le 17.30 andava a prelevare all'asilo il piccino e lo accompagnava nell'alloggio, al secondo piano. Ieri pomeriggio, dopo essersi trastullato per alcuni minuti in cucina, Gianfranco si allontanò per andare al gabinetto. La sorella stava mettendo in ordine le stoviglie.

Qualche minuto dopo Massima si accorse che il fratellino non era più in casa. Allarmata scese a sua volta in istrada. Dal macellaio apprese che Gianfranco era passato di lì poco prima, lo cercò anche in una latteria, in una panetteria e nella bottega di un calzolaio. Ad ogni risposta negativa la piccola provava un tuffo al cuore.

A pochi decine di metri da lei, sul lato opposto della strada, Gianfranco stava invece curiosando nelle vetrine. La sorella non lo aveva visto perché accanto al marciapiede erano parcheggiate alcune macchine che nascondevano il bimbetto. Quest'ultimo ad un certo punto scorse la sorella. Sapeva di averle disubbidito, volle affrettarsi a raggiungerla.

Con fanciullesca incoscienza, Gianfranco scese dal marciapiedi e si mise a correre. Attraversò la strada in diagonale, senza preoccuparsi del traffico. In quel momento transitava un'autobotte della raffineria «Aquila». Il veicolo, senza rimorchio, trasportava 6 Cafasso 2 mila litri di carburante prelevati dal deposito interrato di corso Moncalieri. L'autista, Bartolomeo De Valle di 51 anni, domiciliato nella nostra città in via Tepice 2, non vide il bambino se non quando la disgrazia era già accaduta.

«Ho sentito un colpo contro il serbatoio — ha dichiarato ai carabinieri di Venaria, accorsi sul posto per l'inchiesta — mi sono sporto dal finestrino e ho visto un corpo rotolare a terra. Allora ho bloccato i freni e sono sceso. Non riuscivo a capire cosa fosse successo», Gianfranco, correndo a testa bassa, era andato a sbattere contro l'autobotte all'altezza della ruota posteriore. Per il contraccolpo era rimbalzato all'indietro, restando esanime sull'asfalto. La carenatura della cisterna gli aveva impedito di finire sotto le ruote, ma purtroppo le conseguenze non erano state meno gravi.

Soccorso dai passanti — mentre la sorellina, avvicinatasi senza sapere chi fosse la vittima alla vista di Gianfranco si accasciava disperata — il piccino venne adagiato sui sedili di una macchina e portato all'ospedale Si Venaria. Il dott. Casalegno gli riscontrò una gravissima contusione addominale con lesioni interne. Ogni tentativo di salvarlo fu inutile. Gianfranco aprì dopo dieci minuti, senza riprendere conoscenza.

La diagnosi si era verificata verso le 18,15. Un quarto d'ora più tardi rincasarono i genitori della vittima. Davanti al portone e ai negozi capannelli di gente commentavano l'atroce episodio. I coniugi Bottani appresero così, a bruciapelo, che il loro piccino era stato ucciso da un'autocisterna. Si precipitarono all'ospedale, per gettarsi piangendo sulla salma di Gianfranco.

Il prof. Brunetti ferito da un'auto in via Roma

Poco dopo le 15 di ieri, in piazza C.L.N., una «600» che percorreva via Roma diretta a Porta Nuova ha investito il prof. Fausto Brunetti, di 80 anni, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università, abitante in corso Galileo Ferraris 81.

Il prof. Brunetti attraversava la strada sul passaggio pedonale, mentre il semaforo esistente in quel punto era sul verde. Proveniva dal posteggio sotterraneo dell'Automobile Club, dove aveva lasciato la macchina, e si dirigeva al suo studio di via Gobetti 5. L'utilitaria è piombata su di lui e lo ha gettato a terra. Al volante era Adolfo Magliola, di 47 anni, domiciliato in via Maria Vittoria 20, il quale ai vigili urbani ha dichiarato di aver imboccato l'attraversamento del crocevia quando il semaforo segnava verde anche per lui.

Il prof. Brunetti è stato ricoverato al S. Giovanni, con venti giorni di prognosi, per lieve commozione cerebrale e ferite al volto.

Un altro ragazzo in manicomio

Il prof. De Caro, sui bimbi pazzi: "Quando è una sola malattia le cure sono difficili e non sempre riescono,, - Il presidente della provincia: "I fanciulli anormali non devono finire in manicomio,,

Gianni, il ragazzino impazzito a scuola per un morboso affetto verso la sua giovane e avvenente maestra, resterà sotto osservazione dei medici all'ospedale psichiatrico di Collegno per un periodo di un mese.

Abbiamo interpellato il prof. De Caro direttore degli Ospedali psichiatrici. Sulla vicenda di Gianni, il segreto professionale gli ha vietato di pronunciarsi, ma sul problema generale dei bambini il prof. De Caro ci ha detto: «*Questi casi non si manifestano di colpo, ma si trascinano avanti nel tempo fino a raggiungere un punto di maggiore gravità. Purtroppo di solito sono creduti casi di lieve alterazione del carattere e si ritiene di poterli correggere in casa con due ceffoni e vari castighi, se i genitori sono severi, con carezze e vigile affetto se i genitori sono più moderni. Invece si tratta per lo più di vere anormalità mentali, che richiedono cure specifiche in istituti medico-pedagogici, o meglio ancora in centri psichiatrici*».

Sono individui pericolosi? «*Sì, sono pericolosi*» ha risposto il prof. De Caro. «*Leggo sulla cronaca che questo ragazzo aveva già aggredito precedentemente una sua compagna di scuola. Possono giungere anche a peggio. Ripeto: non si tratta di ragazzi discoli, questi sono dei veri animalati*».

Il problema che si pone in simili casi è se i «veri animalati» possano guarire. Il prof. De Caro ha dichiarato che richiedono cure lunghe e difficili e che non sempre i risultati sono soddisfacenti. Al contrario di quanto accade invece per le anomalie del carattere. Sono malattie ereditarie? «*No. Sono alterazioni a carattere frenastenico, provocate da processi infiammatori sorti o nei primi anni di vita o addirittura durante la gestazione*».

Un altro ragazzo di appena 13 anni di cui non si sa ancora se sia malato oppure no è andato con ad aggiungersi al centinaio di infelici suoi coetanei ospiti dell'ospedale psichiatrico. Ospiti inevitabili, perché non c'è nessun altro posto dove metterli, ma non per questo sottratti alla dura e vecchia legge dei manicomi secondo la quale chi varca le porte del manicomio deve essere accompagnato dalla dichiarazione di «pericolosità», e chi vi soggiorna per oltre 15 giorni perderà traccia dell'avvenuto ricovero sui certificati penale per tutta la vita.

Recentemente *La Stampa* si è occupata di questo doloroso problema. Ci sono i bambini pazzi, che sono sempre degli anormali rispetto a quelli di cui ha parlato il prof. De Caro; ma ci sono anche i bambini anormali del carattere e dell'intelligenza, i ritardati, i frenastenici, per tutti può essere tentata la cura, moltissimi sono recuperabili.

Ma dove curarli? Attualmente a tutti, recuperabili e non recuperabili, Torino può offrire soltanto ricovero in manicomio. «*Togliere i bambini dal manicomio: ecco una delle gravissime che stanno più duramente a cuore all'amministrazione e a me personalmente* — ci ha dichiarato il presidente della provincia prof. Grosso. — *Noi riteniamo questo problema come uno dei più gravi del settore dell'assistenza, e intendiamo risolverlo al più presto. Sicuramente durante questo quadriennio. Abbiamo già cercato di far qualcosa per i bambini anormali: sotto controllo del nostro Centro medico pedagogico e con maestre specializzate, funzionano già classi differenziali presso le varie scuole a Rivoli, Reinasca, Chieri, Villar Perosa e Moncalieri.*

«*Inoltre* — ha proseguito il prof. Grosso — *per evitare ai bambini anormali di finire in manicomio, la provincia ne ricovera a sue spese cento all'istituto Marro di Moncalieri e altri 350 a Vercelli e anche fuori regione, negli istituti specializzati del Veneto e dell'Emilia con una spesa di 150 milioni annui. Ma il nostro desiderio è che questi infelici non debbano soffrire, oltre alla loro infermità, anche dell'inevitabile intralcio dei vincoli familiari, dovuto alla lontananza. A questo scopo l'amministrazione provinciale ha acquistato due terreni, uno a Carignano e uno a Torino, contiguo all'istituto di Don Gnocchi. E' nostra intenzione costruire sicuramente uno, e forse anche due istituti per bambini anormali (uno per maschi, l'altro per femmine), nel più breve tempo possibile. Il finanziamento sarà in parte assicurato dalla cessione al comune di Rivoli dell'attuale per madri nubili, trasferito presso la sede di corso Giovanni Lanza. Una cosa è certa e resta il nostro obbiettivo: bambini e ragazzi, via dal manicomio. E' un impegno di umanità e di giustizia*».

Tre anni e 8 mesi per il tentato ratto di una signora a scopo di estorsione

L'imputato mandò due complici con un'auto ad aggredire la donna mentre rincasava - "Con quel sistema volevo indurre il marito a pagare quattro milioni e mezzo che mi doveva,,

L'uomo che tentò di rapire una giovane signora per costringere il marito a pagargli 4 milioni e mezzo, è stato ritenuto responsabile di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, di tentato ricatto telefonico, e ha avuto la condanna a 3 anni e 8 mesi. L'imputato Giovan Battista Di Lorenzo, di 45 anni, nato a Palermo ed abitante a Torino in via Parma 24, si è proclamato innocente, pur ammettendo una parte dei fatti.

«Non sono un ricattatore — ha ripetuto di fronte ai giudici. — Ho chiesto soltanto alla signora di convincere il marito a ripararе il danno che ingiustamente mi aveva causato. Ero stato derubato e truffato. Ho sbagliato, cercando d'impaurirla, ma non intendevo far del male. Volevo riavere i miei soldi». Il sig. Lorenzo è sembrato sincero nella sua idea fissa di aver stato truffato. In realtà egli è rimasto coinvolto in una complicata controversia civile in cui, dopo varie vicende di acquisti di terreni, mediazioni, ipoteche, pignoramenti si è trovato estromesso da un garage di cui era comproprietario. Nella vicenda aveva avuto una parte l'avvocato Renzo Vernero ed il Di Lorenzo si era convinto che lo avesse danneggiato ingiustamente; non avendo avuto fortuna in tribunale, pensò di convincerlo a dargli i «suoi» soldi spaventando la giovane moglie, Wanda Bianchi.

Il pomeriggio del 22 febbraio '60 due giovani aggredirono in corso Montevecchio la signora e cercarono di caricarla a forza su di un'auto. Wanda Vernero si divincolò e riuscì a fuggire. Poi cominciarono le telefonate minacciose di un certo «emiliano» che si diceva amico del Di Lorenzo e che parlava di pronti ad uccidere, venuti appositamente dalla Sicilia. Infine il Di Lorenzo stesso incontrò la donna e le disse di esser stato nascosto sull'auto mentre tentavano di rapirla. Due telefonate furono registrate dai carabinieri con un magnetofono e sono state lette ieri ascoltate in aula. L'imputato dice che erano vanterie fatte per spaventare la donna ma sostiene di non saper nulla né dell'episodio dell'auto né dell'«emiliano». Ammette solo un'ultima telefonata, fatta a proprio nome.

Il P. M. dott. Frammartino ha chiesto la sua condanna a 4 anni. Dopo la difesa degli avv. Dal Piaz ed Insabato il Tribunale, presieduto dal dott. Iannibelli, ha condannato l'uomo a 3 anni e 8 mesi, 32 mila lire di multa ed alla libertà vigilata a pena espiata.

Confermato lo sciopero dei postini per lunedì

E' confermato per lunedì e martedì lo sciopero dei portalettere e dei personale degli uffici postali di via Nizza promosso dalla Cgil e Cisl per ottenere miglioramenti economici e l'aumento del numero del personale addetto ai vari servizi.

«Con perfidia — è detto in un comunicato della Cgil — l'amministrazione postelegrafonica nega alla cittadinanza lorinese un razionale miglioramento dei servizi postali. La vicina Milano, con una popolazione di un milione e mezzo di abitanti ha un servizio di recapito eccellente: 600 portalettere operano tre distribuzioni giornaliere mentre altri 211 disimpegnano il recapito delle raccomandate e 92 servono, con un recapito pomeridiano, itinerari rurali non ancora urbanizzati».

«Torino — prosegue la Cgil — che in questi giorni supera il milione di abitanti può contare solo su 342 portalettere addetti al recapito della corrispondenza pomeridiana e 50 per la distribuzione delle raccomandate».

I sindacati chiedono un alleggerimento del servizio e miglioramenti sul 15-20 per cento.

Impresario assolto dall'accusa di quadruplice omicidio colposo

Un impresario torinese, ritenuto nel primo giudizio responsabile di un quadruplice omicidio colposo, è stato assolto ieri con formula dubitativa dalla Corte d'Appello. Era stato incriminato per una sciagura stradale, avvenuta la sera del 30 ottobre 1954 a Spinetta Marenco. Una «1100», con quattro genovesi, imboccò per errore un tronco di strada in costruzione, giunse alla sommità di un cavalcavia ancora da erigere e precipitò con un salto di 10 metri. I quattro passeggeri, Gennaro Vitale di 35 anni, Rodolfo Wiah di 58, Elia Danese di 26 e Ivana Signoretto di 23, rimasero uccisi sul colpo.

Dall'inchiesta risultò che uno dei due cavalletti che avrebbero dovuto segnalare l'interruzione mancava dalla notte precedente. Furono rinviati a giudizio l'ingegner Raul Mistretta dell'Anas e l'appaltatore dei lavori, Giovanni Cumino, abitante a Torino in corso Rosselli 230. Entrambi si difesero affermando che toccava all'altro disporre segnali e lumi ed accertarsi della loro efficienza. Il Tribunale assolse con formula piena l'ingegnere dell'Anas e condannò ad un anno il Cumino.

Al processo d'appello gli avvocati Giulio e Dogliani, difensori dell'impresario, hanno dimostrato, con la testimonianza di un cantoniere, che l'Anas aveva sostituito propri cartelli a cavalletti a quelli dell'impresa. Il Cumino quindi poteva ritenere in buona fede che non toccasse più all'impresario la cura dei segnali.

Specchio dei tempi

I contadini si risvegliano - Un consiglio alla «campagnina» - Un illuso - Il figlio malato - Il figlio morto - Vi sono dei limiti per chi si occupa delle «public relations» - Quando i ciclisti hanno fretta - Le commesse sperano

Un gruppo di lettori ci scrive da Piscina:

«Siamo un gruppo di giovani coltivatori, chiediamo se è possibile conoscere l'indirizzo di quella "campagnina" di Saluzzo apparsa in *Specchio dei tempi* di domenica 26 u.s. Desideriamo esprimerle direttamente la nostra solidarietà per le belle frasi espresse nella sua lettera; ma soprattutto la nostra riconoscenza per il coraggio dimostrato delle proprie idee, al fine di tenere alto il prestigio della gioventù dei campi».

Il gruppo giovani coltivatori di Piscina

Un lettore ci scrive da Settiere:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa* ed appassionato alla rubrica *Specchio dei tempi*. Ho un'esperienza di mezzo secolo di vita e vorrei dare un consiglio, se pure ne avesse bisogno, alla bella "Campagnina" saluzzese che non disdegna di essere tale, questo: "Sposi un contadino della sua tempra e, possibilmente, del suo paese". Avrà la fortuna di uno sposo ancora fedele e potrà essere certamente felice. La vera felicità poggia sui valori morali, purtroppo non più sentiti da molta gioventù "bruciata" dei nostri tempi...".

Un torinese che ama la vita dei campi

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Sono un proprietario di Rochemolles che ha perso la casa, e siccome vedo che tanti Club, Società elargiscono somme in denaro a favore della popolazione credo che anche le società di assicurazione incendi non vorranno meno.

«Ora vorrei fare una domanda che interessa tutti i danneggiati. Quasi tutte le case di Rochemolles sono assicurate contro l'incendio, con diverse società di assicurazione, in caso distrutte, completamente sono circa 30. La società non potrebbero venire incontro ognuna ai loro assicurati a pagare almeno in parte il materiale assicurato?».

Luigi Sauberan
(Assicurato da 60 anni)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma con un figlio di sedici anni ammalato di sifilide. Lo curiamo con tanto sacrificio e soffriamo con lui e più di lui. Dopo aver letto la lettera del professor Aprà così bella e così umana, ho voluto telefonargli per ringraziarlo del bene che ha fatto, ma ho saputo solo mettermi a singhiozzare. Lo ringrazi lei per me».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'unica lettura che mi concedo, perché sempre tanto occupata con i bambini e la casa, è *La Stampa* e sempre, per primo, è "Specchio dei tempi" che attira il mio sguardo. Più volte sono stata sul punto di scrivere anch'io per porre quesiti o rispondere a qualche lettera, poi, per un senso di timidezza, ho sempre tralasciato.... mai avrei immaginato che mi sarei decisa dopo l'immenso dolore che mi ha colpita.

«Quando su *La Stampa* leggevo che qualche bambino, ragazzo, giovane era morto in maniera più o meno tragica mi si stringeva il cuore e pensavo con angoscia a quei poveri genitori così duramente colpiti... Ora anch'io sono fra quelle persone, nel giro di ventiquattr'ore ho perso il mio figlio maggiore. Credo non ci sia dolore più grande, è un sconforto senza limiti, anche ad avere una gran Fede.

«Attraverso "Specchio dei tempi" voglio dire a tutte le mamme colpite come me che mai mi sono sentita così vicina a loro o che unisco il mio al loro dolore... Alle altre, quelle che i figli li hanno ancora vicini, di educarli con tanto amore, con tenerezza, con pazienza (a me talvolta questa è mancata) per non avere un domani di rimorsi, perché il Signore può richiamarli a Sé da un momento all'altro...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Ne La Stampa* di domenica 26 u.s. ho letto, proveniente da Roma, una notizia sulla nota vicenda dello "squillo-milione" e non nascondo un certo disappunto nell'aver visto qualificare i mezzani (o meglio, i lenoni) in casa implicati come *public relations* ecc. Ora, credo che nessuno di noi, e tanto meno io, sia in grado di escludere che qualche *PR* man faccia anche quel mestiere, come — d'altra parte — non si può escludere che anche qualche medico, qualche avvocato, qualche ingegnere, qualche giornalista, ecc., ecc....

«Ma, da qualche cosa isolato (peraltro a una tuttora ignota), non si può assumere una qualifica "professionale" come altrettanto di attività tutt'altro che commendevoli: le relazioni pubbliche sono un mestiere come qualunque altro, dalla nettezza urbana al giornalismo. Basta farle seriamente e con intenti di serietà: e ammettere onestamente gli errori, come credo sarebbero bene a fare — in questo caso — i componenti l'ufficio romano de *La Stampa*. Grazie per l'ospitalità e molti cordiali saluti».

Giuseppe A. Ruggero
Consulente in Relazioni Pubbliche

Una lettrice ci scrive:

«Credo di poter parlare a nome di tutti gli sportivi che ricordano ancora il Campionissimo. Ieri mattina ero in attesa del passaggio dei corridori e mi trovavo precisamente a fianco della lapide che ricorda Serse Coppi. Notai con dispiacere quanto fosse disadorna e pensai il mio disappunto ad un signore che mi era a fianco, ma egli mi disse che era in programma una fermata dei corridori, tale da consentire di deporre un mazzo di fiori alla memoria di colui che tanto fu venerato dall'indimenticabile Fausto.

«I corridori passarono, il seguito pure... ma nessuno si fermò. Mi fu detto che si era già in ritardo per la partenza del Giro di Sardegna, ed in cuor mio rimase del rammarico. Rammarico che si tramutò in sdegno, quando nell'ascoltare la radiocronaca dell'arrivo di tappa, il cronista rinsaumando la partenza da Torino, sottolineò con molta enfasi che era stata fatta una tappa alla lapide di Serse Coppi ed era stata deposta nientemeno che una corona! Su *La Stampa* leggo la medesima cronaca e in più trovo specificato che furono Defilippis e Van Looy a deporre i fiori!

«Povero Fausto, non c'è più tempo per te, solo fugle e irh poco neppure quelle!».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo commesse del Magazzini A.T.B. e vorremmo porgere alla grande *Stampa* il nostro più sincero e vivo ringraziamento per l'opera svolta nei nostri riguardi al fine di perorare ed ottenere anche per la nostra categoria la tanto discussa mezza giornata di festività, che ci consentirà di provvedere a tutte le piccole necessità personali e familiari.

«Dalla corrente settimana potremo beneficiare, a turno, di mezza giornata di libertà e ci auguriamo che simile provvedimento si estenda al più presto possibile a tutte le nostre colleghe, nell'interesse non solo della nostra categoria, ma di tutte le categorie del lavoro, compresa quella dei nostri stessi datori di lavoro.

«Se, per assurdo, fossimo tutte commesse impegnate dalle 8 del lunedì alle 21 del sabato, nessuna di noi avrebbe tempo e modo di recarsi nel negozio dell'altro e gli affari dei nostri padroni sarebbero ridotti in modo facilmente immaginabile».

Le commesse
dei Magazzini A.T.B.

Il progetto della Provincia per l'autostrada di Piacenza

Alla riunione del «Lions» di ieri sera l'ingegnere capo della provincia, Tarizzo, ha illustrato il progetto dell'autostrada Torino-Piacenza. L'opera, progettata dall'ufficio tecnico della provincia con la consulenza del prof. Zignoli, deve assolvere ad una funzione preminente nel quadro delle grandi comunicazioni internazionali ed estere.

Sarà lunga 165 chilometri; incomincerà all'incontro della statale 29 con la «tangenziale sud» di Torino, in territorio di Cambiano, e terminerà oltre Piacenza collegandosi con l'autostrada del Sole. Si prevedono 36 tra ponti e viadotti, 307 sovrapassaggi e sottopassaggi di ferrovie e strade. Le caratteristiche adottate nel progetto corrispondono a una velocità base di 160 chilometri orari; sezione di 24 metri, con due piste di 7 metri e mezzo. Per il collegamento alla normale rete stradale sono previste dieci stazioni.

Il letto di Procuste

Gli stati d'animo collettivi hanno tratti comuni, anche a grandi distanze di tempo.

Collego il diffuso senso di fiduciosa aspettativa e di speranza che accompagna gl'inizi delle presidenze di Kennedy e di Quadros, con quel che doveva essere cento anni fa il sentimento che ispirava l'apertura, del primo Parlamento dell'Italia unita, con quelli che erano stati gli entusiasmi del marzo 1848 e, due generazioni prima, del maggio-agosto del 1789.

Strano essere l'uomo: illuminato di un ideale di perfezione, e terribilmente attaccato a quanto ne è l'antitesi; vorrebbe restare nell'eden e gustare, contro il divieto, il frutto proibito; vivere da peccatore ed andare in paradiso; viene dalla animalità ed è nato a mirare le stelle, e quasi né riesce a liberarsi da quel fango che lo ha generato, né a chiudere gli occhi alla visione del cielo. Nella vita intima come nella collettiva: idealizza il buon governo, è sincero quando dichiara di ambirlo; ma nulla vorrebbe sacrificargli. Ammira le buone leggi, ma quando gli conviene le elude.

Da questo contrasto, che parte dal singolo, ma si riproduce su scala più vasta in gruppi, in contrade, nasce il primo tormento, proprio alle masse, ma di cui più soffrono gli uomini politici, allorché cercano il buon governo. Ricerca che non può che procedere per tentativi, e che allo storico appare tutta fatta di cicli: giacché l'esperienza degli inconvenienti oggi riscontrati si sovrappone a quella già sbiadita degli inconvenienti di ieri, e fa ritornare su vie da cui ci si era a ragion veduta allontanati.

Cambiano le formule giuridiche, ma rimane la sostanza; nei periodi di stanchezza, di miseria, durante le grandi crisi, allorché i governi liberi hanno fallito la prova, risorge il mito del dittatore, dell'uomo che deve cancellare le divisioni politiche, perseguire un vago bene comune (come se un tale bene astratto esistesse). Ed il dittatore o genera un disordine peggiore o si trasforma in tiranno, e scava divisioni, provoca odi: nascosti, ma appunto per ciò più virulenti, quali non esistevano innanzi.

Rappresentanza di classi, di forze economiche, o di idee politiche? E' un'altra delle contrapposizioni che si prospettano; ed è naturalmente fallace, perché non c'è battaglia politica, interna od internazionale, che non scorga un certo schieramento di forze economiche (troppo accorte per non intravvedere le ripercussioni che possono avere gli stati d'animo in apparenza i più discosti dall'economia, che in quelle battaglie si generano), e non c'è contrasto economico che non provochi una simile polarizzazione. Né alcuna visuale politica può prescindere dall'assetto economico della società in cui deve affermarsi; neanche si dà una economia schiavista, una economia della indiscriminata libertà dell'imprenditore, una economia diretta dallo Stato, una economia statale, che corrispondono ad altrettante strutture politiche.

Centralizzazione o decentramento. Ed ecco contrapporsi i fautori dello Stato che estende i suoi confini ha ovunque identità di organi e di regolamenti, che tende a creare cittadini avvezzi ad ubbidire alle medesime leggi, a formare quindi un unico corpo, ed i difensori delle autonomie locali, del rispetto alle tradizioni. Si odono le deplorazioni di ciò che può nella remota capitale un ministro onnipotente, ed il monito di altri, che è preferibile un solo don Rodrigo lontano a tanti don Rodrigo vicini.

Stato moderno, sul tipo foggiato dalla Rivoluzione francese e che fu incarnato dal miglior periodo liberale, con la stretta unione del legislativo e dell'esecutivo, ma con la sottomissione di ogni organo pubblico a questi poteri: assicurata l'indipendenza dei magistrati nel giudicare, quella dei maestri di ogni grado nell'insegnare, ma gli uni e gli altri funzionari dello Stato al pari dei burocrati oppure Stato con autonomie di gruppi qualificati, liberi di autogovernarsi; ritorno, con i debiti mutamenti, a quel ch'era la Francia prima di Luigi XIV, con i privilegi dei suoi Parlamenti, della sua Sorbona. Quanti mai in questi giorni, nel deplorare l'azione di un procuratore generale contro molti dei film che avevano sortito più successo, hanno illevato che oggi nessun ministro avrebbe poteri giuridici per opporsi ad una tale azione, mentre quei poteri avrebbe avuto sessant'anni or sono?

Contrasto maggiore e che penetra più nel profondo: Stato che deve avere un'attività etica, che deve rendere ad una formazione dei cittadini secondo una direttiva morale che attingerà certo alla coscienza comune ma non sarà specifica ad alcuna confessione religiosa, che a questa morale sua deve ispirare le leggi (in particolare quelle concernenti il matrimonio e la famiglia) — oppure Stato che segue le concezioni etiche della religione della maggioranza — od ancora Stato che restringe i propri compiti, è attivo nelle materie ove non si pongono problemi di coscienza, costruisce strade, aeroporti, magari reattori, ma nel campo scolastico si limita a supplire ed a finanziare?

A volta a volta l'impulso dato è in un senso o nell'altro; e mai si trova il letto di riposo; sempre si presentano inconvenienti e si sente rimpiangere il passato. Allora si mettono a nudo i due errori: di quelli che sopravalutano il diritto e l'economia, credono la soddisfazione generale possa sboccare da studi sempre più profondi per modifiche dell'ordine, per il rinnovamento dell'amministrazione; e dei qualunquisti, che proclamano che tutti i regimi sono eguali, tutti i programmi dei partiti si equivalgono, del pari inconcludenti.

Il letto di Procuste in cui ci si agita, è in realtà la vita; il mito di un buon governo, che tutti soddisfi e rappresenti l'Ultima Tule, la stabilità raggiunta, è il rinnovamento della vita, che sempre presuppone problemi, scelte, giudizi contrastanti, sottomissioni. Sempre l'umanità cercherà e non tutti saranno del medesimo avviso. Ma chi guarda da lontano, dall'alto, ben discerne la diversità dei panorami, paludi e campi rigogliosi: il centenario che in questi giorni si commemora, è un punto in un panorama, quello del Risorgimento, nel complesso ridente, pur con qualche cucuzzolo irto e qualche pantano.

La fatica dei legislatori non è vana, essa spiana le strade; ma è solo il forte animo degli uomini, la vittoria sugli egoismi, il saper vivere per gli altri, che consente di percorrerle.

A. C. Jemolo

IL CRITICO PIU' SPREGIUDICATO E PARADOSSALE DELLA GERMANIA

Confidenze dell'autore di «Rosemarie»

Erich Kuby vive con i suoi cinque figli in una bella villa presso Monaco: l'anticonformismo ha molto contribuito al suo successo - Giudica con amarezza il presente, il materialismo del «miracolo economico»; ed ha paura per l'avvenire della democrazia e della pace - Non vuole nemmeno la riunificazione del paese, troppo pericolosa - Sembra spietato fino al cinismo; avverte invece, dolorosamente, l'angoscia delle tragiche esperienze vissute dalla sua generazione

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, marzo

Erich Kuby abita a Pullach, nei dintorni di Monaco. La casa è costruita su una riva dell'Isar. E' notte; qualche luce si riflette nell'acqua grigia. Fuori è silenzio; il vento fa rabbrividire i salici. In città festeggiano il carnevale. Anche i direttori di banca vanno in giro con nasi finti, i professori di scuola si travestono da diavoli. Nella grande sala ci sono due pianoforti; sul leggio lo «Suonate» di Bach. «Ogni tanto — dice Kuby — faccio musica con gli amici, o con la mia figliola maggiore».

Beviamo vino bianco della Mosella e chiacchieriamo. «L'anticonformismo — mi ha detto un collega — in Germania rende». Il posto è bello, la villa è comoda, è arredata con gusto assai moderno. Di là c'è perfino un bar, con tanto di banco, e la macchinetta per tagliare a fette il pane nero. Kuby ha scritto la storia dell'intraprendente ragazza Rosemarie, la triste storia del miracolo economico, l'accogliente amica degli industriali. Un po' di miracolo, penso, è arrivato anche qui. Erich Kuby è, forse, il critico più severo di questa repubblica e di questo governo, e anche dei vizi dei tedeschi. Un critico inesorabile, qualche volta paradossale, ma sempre piacevole. «Se non scrivessi in modo divertente — dice — morirei di fame».

Ha cinquant'anni, ed è padre di cinque ragazzi. Ha fatto la guerra da soldato semplice, e ogni giorno ha annotato nel diario le sue avventure, e quelle dei camerati. «Per dare un senso alle cose», spiega. Sta preparando due libri, vuol raccontare quelle esperienze. Il primo si intitola Sieg! Sieg!, che significa: Vittoria! Vittoria! e narra quanto fu gradevole l'inverno del 1939 nelle gallerie della linea Sigfrido, e come fu lieta l'estate del 1940 in certi castelli di Francia; l'aria odorava di fieno maturo; nelle cantine c'erano tante bottiglie polverose, di annate buone, le donne non respingevano la compagnia dei vincitori. I giovanotti della Wehrmacht godettero il senso del potere, l'ebbrezza della conquista.

Il secondo libro è meno allegro. Siamo sul fronte russo, si parla di neve, di partigiani e di morte, di lunghe prigionie. Si parla perfino, e non è difficile immaginare lo scandalo, della paura dei tedeschi, dei soldati tedeschi che avevano una maledetta paura dei soldati russi, e scappavano come impazziti, abbandonando cannoni, impianti telefonici, rifornimenti. «Dopo Stalingrado ho visto — racconta Kuby — delle divisioni darsela a gambe davanti a un reggimento sovietico». Questa vigliaccheria, in fondo, rende più umani gli intrepidi ragazzi del dittatore: qualche volta fuggivano, gli occhi bianchi dal terrore.

Ma lasciamo stare la Germania di Hitler, parliamo di questa di Adenauer. «I tedeschi — dice Kuby — non possono digerire il fatto di aver perso la guerra. Hanno mangiato e bevuto per quindici anni, e adesso sta spuntando un nuovo nazionalismo. C'è il Deutsche Partei, un movimento di destra, ad esempio, che ancora parla di razza, e non mi stupirei se spuntasse fra poco un sogno di rivincita. I confini, per la Germania di Pankow, sono ormai una realtà, deve stare alla regola del gioco, non può metterli contro gli altri paesi comunisti; ma nella repubblica federale può sempre ritornare di attualità il problema dei Sudeti o diventare struggente il rimpianto per le terre cedute alla Polonia».

Mi viene in mente la vetrina di un rigattiere, in una stradetta di Amburgo. C'erano elmetti, stivali, mostrine e decorazioni di tutti i tempi, che ricordavano infinite battaglie, e molte tombe. «Lei crede — domando — che se ricevessero un ordine i tedeschi farebbero ancora la guerra?».

«Dire di sì è troppo — risponde Kuby — dire di no è poco».

Kuby dà una ragione del suo pessimismo, delle sue diagnosi allarmanti: «La Germania, come l'Italia, credo, ha accettato il metodo democratico; ma noi non amiamo, come gli americani, l'ideale della democrazia, non lo sentiamo abbastanza. Il nostro amore è per l'ordine, per la disciplina. Fra cinque o sei anni, la situazione per l'Europa potrebbe essere pericolosa, e sempre per colpa nostra. Se Kennedy e Krusciov non si mettono d'accordo per svalorizzare la Nato, saranno guai. Gli americani diranno: "Voi tedeschi dovete essere potenti, aver un'industria ancora più forte". Può darsi che gli Stati Uniti consegnino anche agli alleati l'atomica e i razzi, noi avremo di nuovo un grande esercito, saremo una forza decisiva. Allora verrà il momento di rivendicare i territori che, in senso linguistico, sono tedeschi».

Erich Kuby nella sua casa nei pressi di Monaco (Tel.)

Nel suo libro Germania provvisoria Kuby ha scritto: «Un vecchio dovrà morire. I suoi eredi credono che lo Stato sia loro proprietà. Per conservarla, ogni mezzo sarà lecito. E così che la Germania si avvia a una nuova catastrofe».

«Chi è il personaggio a suo parere più pericoloso?», chiedo.

«Strauss — dice Kuby —. Il problema è Strauss. Se un giorno sarà mai cancelliere, terrà duro fino alla morte. Ed è uno che, se non beve troppo, va avanti. Il ministro della Difesa Franz Josef Strauss ha quarantacinque anni, ha il culto della potenza, e non bada troppo alle condizioni alle quali bisogna sottostare per conquistarla».

(Ho letto sui giornali un attacco di Strauss a Willy Brandt. «Una volta o l'altra — ha detto Strauss in un discorso — il signor Brandt dovrà dirci che cosa ha fatto durante la guerra. Noi quello che abbiamo fatto lo sappiamo. Willy Brandt ha combattuto contro Hitler nell'esercito norvegese, Strauss è stato ufficiale delle truppe del Reich. Siamo alla vigilia delle elezioni, i voti degli ex-combattenti fanno comodo).

«Strauss — continua Erich Kuby — piace agli americani, è intelligente ed attivo. Sarebbe pericoloso dargli da comandare settanta milioni di tedeschi, invece di una cinquantina. Si sentirebbe ancora più forte, e solleverebbe questioni di fondo. Se arriva al Cancellierato, non lo molla più. E' vero che anche Adenauer si è regolato nella stessa maniera, ma quando è andato al potere aveva già settantaquattro anni. Strauss, accidenti, è un ragazzo».

Erich Kuby è contrario alla riunificazione. Ogni giorno Bild, il quotidiano più popolare, che è letto da dodici milioni di persone, insiste: «I tedeschi dovrebbero essere riuniti». Tutta la stampa di Axel Springer, il più importante editore di quotidiani e periodici, sostiene questa tesi e tiene viva la questione. La stemma che riproduce la porta di Brandeburgo, il simbolo di Berlino divisa, l'ho visto sulla giacca del principe Luigi Ferdinando, il nipote del Kaiser; su quella di un deputato, Alfred Frenci, che poi è stato scoperto come spia dei russi, sulle giacchette degli impiegati, sulle tute degli operai. «Berlino», sospirano, «la nostra Prussia».

«Sarebbe una catastrofe», dice Kuby, andando, come sempre, controcorrente (le sue insolite teorie sono state infatti battezzate da un settimanale kubismo). «Le cose vanno bene così; il tedesco che sta da una parte mostra all'altro i suoi successi industriali, c'è una nobile emulazione, il tedesco occidentale guarda al fratello che sta oltre il confine con aria di superiorità. Abbiamo anche da discutere le rispettive idee; ed è questa l'unica opposizione viva che c'è in Germania. Dia una occhiata ai giornali: sono tutti allineati. Anche con i russi stiamo trovando un modo di vivere; noi abbiamo paura di loro, e loro hanno paura di noi. Solo che noi ci comportiamo come i ragazzini, e quando i russi fanno la voce grossa diciamo: — Aspetta che viene mio fratello americano. Ma tutto va per il meglio, amico mio: mai la vita è stata tanto prospera per strati così larghi della popolazione».

(«Soltanto 250.000 tedeschi — diceva un giornalista — si interessano di politica. Gli altri badano ai fatti loro ed accettano qualunque soluzione. I salari sono ottimi, e i sindacati operai hanno poco peso. Siamo tutti individualisti: ognuno pensa a sé. Soltanto una crisi economica potrebbe destare la gente dall'apatia, ma non ci sono segni che indichino un regresso nella produzione»).

«A che cosa credono i tedeschi?» domando a Erich Kuby.

«Non credono a nulla. Ai loro affari, alla loro casa, alla moglie o ai figli. Questa è la terra meno religiosa del mondo. E' vivo il senso della famiglia, ma i giovani non hanno una grande considerazione dei genitori. Sanno che mentono, quando dicono che non sono mai stati nazisti, sanno che nascondono su conto la verità».

(Ho chiesto a un giovane architetto: «Lei, a che cosa crede?»; «Ai soldi», mi ha detto. Un signore mi ha raccontato, con sdegno, che gli studenti hanno fatto tagliare una lapide posta nei corridoi dell'Università di Monaco: diceva che «dolce e decoroso è morire per la patria». Kuby stesso ha criticato «l'esteriorità, il materialismo dei tedeschi figli del miracolo economico». Il poeta Hans Egon Holthusen ha scritto: «Adesso o mai più noi siamo vivi. Solo una volta nell'eternità». Molti pensano: «Allora, godiamoci»).

Nei «paradossi» di Erich Kuby c'è l'ombra cupa dell'angoscia, c'è anche un senso di dolore. Ha vissuto tutto il dramma della sua generazione: cosa bene all'uomo tedesco ed ha timore del popolo tedesco, che l'uomo sacrifica e dimentica. Erich Kuby ama Bach, manda i figli all'asciltare il sermone, venera la memoria degli scrittori ribelli, di quelli che s'opposero, il satirico Tucholsky, Pepico Bertolt Brecht; ha paura che si ripetano ancora gli antichi errori, che porterebbero alla terza guerra mondiale, l'ultima. Chiacchieriamo sottovoce perché, di sopra, i suoi cinque ragazzi dormono.

Enzo Biagi

Entusiasmo per Fabiola a Bruxelles

La regina del Belgio salutata con una calorosa dimostrazione dalla folla al suo arrivo ad una cerimonia (Tel.)

UNA NUOVA DRAMMATICA PUNTATA DELLE "MEMORIE,,

Ehrenburg afferma con cauta fermezza l'innocenza e l'arte dell'amico Pasternak

«Lo amai ed amo la sua poesia. Non voleva recar danno al paese. Non era colpevole che di essere Pasternak» - Come altri artisti sparirono durante il terrore staliniano - Anche Ehrenburg passò qualche giorno alla Lubianka e rischiò la fucilazione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 marzo.

L'ultimo numero della rivista *Nuovy Mir*, appare oggi nelle edicole di Mosca, pubblica un nuovo capitolo delle memorie di Ilià Ehrenburg (*Liudi, Gody, Gizn*), che non delude le attese suscitate dalle precedenti testimonianze: Ehrenburg rivela che nei primi anni successivi alla rivoluzione, dopo un viaggio a Tiflis, fu anch'egli arrestato dalla Ceka bolscevica e incarcerato nella Lubianka, sotto l'accusa di spionaggio per conto dell'armata «bianca» di Wrangel, e che per poco scampò alla fucilazione.

Quel giorno aveva dato appena letture delle sue poesie alla Casa della stampa di Mosca, quando si trovò in pochi minuti con le manette ai polsi. «Il poeta Vongrov — scrive Ehrenburg — mi assicurò che due rappresentanti della Ceka avevano chiesto di me. "Sono giù al guardaroba, ma non vi preoccupate — disse amichevolmente —, è di certo un errore". Al guardaroba mi aspettavano due giovani, che mi presentarono il mandato di cattura. L'automobile ci portò alla Lubianka, nel palazzo della ex-società di assicurazioni *Rossia*, dov'era installata la Ceka. Mi perquisirono, trovarono una fotografia di Liuba e alcune riproduzioni delle sue pitture. Cominciarono a domandarmi che cose significassero il cubismo, ma avevo ben altro per la testa: mi domandavo che cosa significasse il mio arresto.

«Mi condussero in una cella dov'erano già una mezza dozzina di persone: ufficiali della marina da guerra, gente coraggiosa e simpatica. Costoro fecero posto e mi gettai sulla branda. La mattina seguente mi spiegarono che in cella non era permesso a nessuno di parlare delle ragioni dell'arresto. Ognuno illustrava il proprio mestiere. Il primo parlò di un sommergibile. A mia volta parlai di Parigi, della poesia di François Villon e della pittura italiana. Verso sera mi condussero per corridoi lunghi e tortuosi all'interrogatorio. L'inquisitore mi salutò cordialmente e disse di avermi già incontrato alla *Rotonde* (il celebre caffè letterario parigino). Non lo ricordavo, ma parlammo di Parigi. Poi disse: "Vedete, ci è stato segnalato che voi siete un agente di Wrangel. Dimostrate il contrario".

«Il mio guaio è che per tutta la vita non sono mai riuscito a liberarmi di alcuni postulati di Cartesio: se due e due con la logica non si campa, eppure ogni volta mi sorprendo a chiedere agli altri per l'appunto la logica. Risposi che non lo, ma l'autore della denuncia avrebbe dovuto dimostrare che era un agente di Wrangel, e che se mi avessero detto di quali elementi era fondata la sua denuncia, io avrei potuto confutarla...».

«Due giorni dopo, l'inquisitore mi convocò di nuovo: "Dite, perché vi hanno incaricato di portare a Mosca la posta diplomatica?". Risposi che avrebbero dovuto domandarlo al nostro ambasciatore a Tiflis. Conversammo ancora su Parigi e mi ricondussero in cella. Illustrai ai compagni di cella l'architettura di Versailles e ascoltai una dissertazione sulla guerra sottomarina negli anni '17-'18. Il terzo interrogatorio incominciò con le parole già note: "Dimostrate di non essere un agente di Wrangel". L'inquisitore era di pessimo umore. Disse che io ero un ostinato e che così avrebbe potuto perdermi. "La controrivoluzione — aggiunse — non vuole disarmare e il proletariato non vuole ripetere gli errori della Comune di Parigi!". Concluse che mi avrebbero fucilato... Passò un altro giorno e inaspettatamente mi liberarono».

La cronaca dell'episodio si chiude con spirito gelido: «Erano tempi magnifici, continuava la guerra contro Wrangel, c'erano ancora numerose bande, i terroristi sparavano, la lotta si svolgeva sottoterra, in oscuri cunicoli. A volte gli arrestati venivano fucilati e chi non era fucilato lo rilasciavano».

Pure in questo capitolo, Ehrenburg continua a ricordare i suoi amici scomparsi a uno a uno negli anni difficili. Dopo aver narrato come morì il poeta Mandelstam («a diecimila chilometri dalla sua città natale», cioè in Siberia) e come scomparvero i maggiori poeti georgiani, è la volta di Meierhold, il massimo fra i registi sovietici di teatro e autore letterario con lo pseudonimo di «Dottor Dappertutto» (in italiano). Anch'egli seguì la sorte comune a tanti. «Nel '38 — scrive Ehrenburg — mentre con Fadiejev passeggiavo per una via di Penza, ci fermammo di colpo. "Ecco — disse Fadiejev —, quella era la casa di Meierhold". Sostammo in silenzio. Poi Fadiejev, afflitto, sospirò: "Eh!", lasciando cadere un braccio e si avviò verso l'albergo a lunghi passi...».

Nel '37, quando Ehrenburg tornò dalla Spagna, il teatro di Meierhold era chiuso e il regista era già in disgrazia, desolato. «Ci separammo nella primavera del '38, quando ripartii per la Spagna. Ci abbracciammo. Fu un commiato doloroso. Non lo vidi più. Nel '55, un procuratore mi raccontò come Meierhold era caduto vittima di calunnie». Ehrenburg non rivela dove e come morì. La *Piccola Enciclopedia sovietica*, nell'ultima edizione dell'anno scorso, indica soltanto la data della scomparsa: il 17 marzo del 1942.

Il nuovo capitolo delle memorie di Ehrenburg è dedicato anche a Pasternak, con parole commosse e in pari tempo sorvegliate: «Veniva a trovarci quasi tutte le sere. Lo conobbi nell'estate del '17, dopo il mio ritorno a Mosca. Ricordo che mi condusse a casa sua... Lo amai, amai ed amo la sua poesia. Fra tutti i poeti che ho conosciuto, era il più tormentato, il più vicino alla musica, il più attraente e il più insopportabile... Sono convinto che Pasternak non voleva recar danno al paese. Non era colpevole che di essere Pasternak: comprendendo in modo straordinario, eccessivale, una cosa, non poteva comprenderne un'altra... Giovane, allegro, bello, simile a un arabo ispirato: così lo ricorderò sempre, anche se l'ho visto invecchiato e canuto. E' da un mezzo secolo che mi sorprende spesso improvvisamente a mormorare i versi di Pasternak: nessuno li seppellirà dal mondo. Essi vivono».

Ehrenburg continua a suscitare polemiche. E' già atteso con ansia il prossimo numero di *Nouy Mir* che apparirà fra un mese. Il fatto è che egli si esprime con ogni cautela, ogni giudizio è equilibrato da una riserva, ogni aggettivo corregge il sostantivo; ma tra le molte pagine dedicate a Pasternak risuona anche a dire: «Non era colpevole che di essere Pasternak».

Alberto Ronchey

Se visitano una chiesa per curiosità le donne possono tenere il capo scoperto

Una nota dell'*Osservatore della Domenica* - E' obbligatorio un velo o un cappello soltanto per assistere alle funzioni sacre - I figli illegittimi non diventano sacerdoti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

(*f. p.*) Il settimanale *L'Osservatore della Domenica* affronta nel suo ultimo numero, a richiesta di una lettrice, due temi, il primo dei quali inerente all'impedimento che la illegittimità dei natali costituisce per i sacerdozio, il secondo all'obbligo che hanno le donne di recarsi in chiesa con il capo coperto.

Quanto al primo argomento, il settimanale vaticano ricorda che il codice di diritto canonico, nell'elencare le irregolarità che si oppongono alla lecita ricezione dell'ordine sacro, dichiara: «Sono irregolari gli illegittimi tanto nel caso che la illegittimità sia pubblica che occulta, a meno che siano stati legittimati o abbiano fatto i voti solenni».

Rileva poi la necessaria distinzione tra le irregolarità di difetto, che non implicano alcuna colpa personale, e quelle invece «di delitto», concludendo: «Le competenti autorità ecclesiastiche dispensano facilmente da questa irregolarità quando vi sono motivi ragionevoli e il giovane dimostra buone doti e una vera vocazione al sacerdozio».

Per quel che invece riguarda il secondo tema proposto, *l'Osservatore della Domenica* scrive tra l'altro: «Qualcuno ritiene quasi diritto divino la prescrizione fatta alle donne di tenere il capo coperto quando entrano in chiesa fondandosi sul noto passo di S. Paolo nella prima lettera ai cristiani di Corinto. Questa disciplina è stata mantenuta nella Chiesa fino ai nostri giorni ed è tuttora in vigore». Il settimanale cita poi l'articolo 1262 del codice di diritto canonico il quale stabilisce che le donne debbano andare in chiesa con il capo coperto e «modestamente vestite», dichiara che esso è stato ripreso esplicitamente nelle costituzioni emanate dal sinodo di Roma, per concludere che effettivamente è stata notata negli ultimi tempi una più larga tolleranza al riguardo che varia da luogo a luogo.

«Poichè il sinodo al richiama al canone 1262, anche in Roma — dichiara il settimanale — è obbligatorio per le donne assistere alle sacre funzioni con il capo coperto. Inoltre si può osservare che tale prescrizione non riguarda la visita di una chiesa a semplice scopo di curiosità artistica o turistica. E non si richiede il cappello o il velo, ma solo che si tenga convenientemente coperto il capo (alcune donnette eludono la prescrizione mettendosi in testa un fazzolettino di due o tre centimetri quadrati, sì e no; ma evidentemente si tratta di una piccola comica ipocrisia).

Il Papa esprime il desiderio di poter passeggiare di più

Roma, 1 marzo.

Il Papa, parlando stamane a varie migliaia di persone nell'aula della Benedizione, appariva leggermente rauco ed il suo dire è stato talvolta, assai raramente, interrotto da qualche piccolo colpo di tosse.

Nel suo discorso Giovanni XXIII ha preso a parlare della «Giornata del Papa», tratteggiando in brevi linee le numerose manifestazioni che competono al capo della Chiesa cattolica. Accennando al superamento delle divisioni di razze e di nazioni che il concetto cristiano porta con sé, il Pontefice ha ricordato che di ciò si ha testimonianza nel Collegio cardinalizio, al quale hanno avuto accesso esponenti di tutte le razze, anche di quei «Paesi lontani che si sono svegliati» alle aspirazioni della autonomia.

Il Papa ha concluso invocando la protezione di Dio sulla umanità intera, avendo un accenno infine anche alle uscite dal Vaticano e alle manifestazioni di esultanza popolare che esse provocano: «Il Papa esce di rado — ha detto — sarebbe contento di passeggiare un po di più, ma non sempre è possibile».

risparmio CASA

- UNA FORMULA NUOVA
- IL RISPARMIO DI OGGI PER LA CASA DI DOMANI
- 50% RISPARMIO 50% MUTUI A LUNGA SCADENZA

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

DA 400 ANNI LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI

SPETTACOLI

Per la Musica da Camera

Il Trio di Trieste ieri al Conservatorio

Il Trio di Trieste ha recato iersera ai soci della Musica da Camera l'opera 8, giovanile e rifatta, di Brahms, e l'opera 100 di Schubert, meditata e matura, quella ch'egli dedicò non a persona singola, ma «a tutti coloro cui sarebbe piaciuta»; ed innumerevoli ne sono dopo centotrent'anni i goditori anonimi e grati.

Non occorre dire che il De Rosa, lo Zanettovich e il Lana han ripresentato i due Trii con lo splendore tecnico e interpretativo che è loro proprio e che ha loro procurato in ogni colta nazione la più fervida ammirazione. E neppur stavolta sarebbe conveniente lodare a parte a parte le eccellenti prove, ora dell'eleganza, della gentilezza, della grazia, ora della vigoria, dell'impetuosità, della veemenza. Alla costanza del loro studio e agli ottimi risultati devono corrispondere il riconoscimento della quasi eccezionale solidarietà e la gratitudine.

Se mai una constatazione va ripetuta e approfondita, essa riguarda l'accresciuta severità nell'eclettica comprensione e immedesimazione, e la temperanza, virtù cardinale, che tanto consente agli interpreti la miglior conoscenza e penetrazione nell'opera d'arte e la concordia, quanto rende limpida la gioia dell'ascoltare.

Ancora un successo entusiastico e unanime.

a. d. c.

Martine Carol stendhaliana

L'attrice francese è a Roma per partecipare alle riprese di «Vanina Vanini». Il film, tratto dal racconto di Stendhal, è diretto da Roberto Rossellini (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Boris Godunov» di Mussorgski: potente e suggestivo spettacolo - Le preoccupazioni del prof. Cutolo - Replica di un'oscura commedia - Sbiadito ritratto di Fogazzaro - Stasera al telequiz gara fra Este e Bracciano

La serata è stata completamente occupata dalla registrazione, effettuata nel dicembre scorso al «Comunale» di Bologna, dell'opera «Boris Godunov» di Mussorgski. Grandiosa, solenne, d'una cupa e commossa tragicità l'opera (che nella sua prima versione fu terminata nel 1869) è considerata una delle più alte espressioni del teatro musicale del secolo scorso e una fra i più cospicui e importanti esempi di congiunzione fra il periodo conclusivo del romanticismo e la musica moderna.

Degnissima l'edizione di ieri, protagonista il basso Nicola Rossi Lemeni che del tormentato personaggio dello Zar umiliatore ha fatto da tempo un suo cavallo di battaglia.

Così, gli appassionati di lirica che giustamente si lamentavano d'essere stati per mesi e mesi trascurati dalla tv potranno dirsi complessivamente soddisfatti: in due settimane hanno avuto «Giulietta e Romeo» di Zandonai, un certo pomeridiano di musica operistica e questo «Boris Godunov». Naturalmente essi si augurano che le attenzioni nei loro riguardi continuino: gradite le registrazioni, le riprese dirette e graditi in egual misura gli allestimenti in studio. Anzi, in certi casi, l'opera allestita in studio e quindi scenicamente adattata alle esigenze del video può risultare ancora più attraente e il più facile ascolto e accessibile ad un vasto pubblico.

Al solito, immaginiamo il disappunto di chi non ama o addirittura detesta la lirica. Ieri sera non c'era altra soluzione che tener spento il televisore. D'altronde, tutte le categorie di spettatori vanno accontentate: e quella dei «lirici» non è la minore. Entro l'anno, poi, il vagheggiato secondo canale dovrebbe sanare ogni dissidio. Almeno si spera.

Nel pomeriggio il sempre ameno prof. Cutolo ha letto alcuni epigrammi napoletani del secolo scorso: prima però ha inforcato gli occhiali e ha controllato bene quel che stava per leggere. «Non vorrei sbagliare» ha spiegato «e scegliere epigrammi un po' scollacciati... Mi rimetterei subito il posto».

Al prof. Cutolo ha fatto seguito la replica della commedia «Le sorelle amicidi» che, trasmessa due o tre anni fa, aveva suscitato non poche proteste: molti spettatori avevano scritto ai giornali dicendo di non averci capito nulla. Con la replica lo perplessità si saranno rinnovate.

Infine, un ricordo di Antonio Fogazzaro nel cinquantenario della morte. L'illustre autore di «Piccolo mondo antico» meritava qualcosa di più di un bisbiglio e superficiale ritratto.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,25 «Quattro passi fra le note». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Este e Bracciano. Seguiranno «Cinelandia» e alle 23, da Losanna, le fasi finali dell'incontro di hockey Stati Uniti-Russia.

u. bz.

Sullo schermo

***La scuola dei dritti*: pedagogia del successo.**

(*Ambrosio*) — «Dritto» è fortunato neologismo per scaltro, ammaliz zito, uno a cui non la si fa. Questo film inglese generalizza il tipo facendone addirittura una «scuola», dove si impara a godere, senza fatica né rischio, il frutto della vita. Gabbare il prossimo è già molto, ma ottenere che una volta gabbato esso ancora ci ringrazi, è il colmo dell'arte che appunto si insegna in questa scuola.

Film brillante, ameno, divertente, tra i cui paradossi sembra di veder spuntare la barbetta di Shaw. Il protagonista è un timido signor Palfrey (l'attore Jan Carmichael) che perde la ragazza del suo cuore per colpa di un amico, un «dritto», il quale gliela soffia. Come fare? A dritto, dritto e mezzo. Palfrey frequenta una stravagante scuola, diretta da un irresistibile Alastair Gim, dove si addirizzano i pervidi come lui. Dopo poche lezioni è diventato un maestro d'impudenza, una scienza facile da bronzo. Il rivale non ce la può, e deve a sua volta rinunciare alla ragazza, che Palfrey ha saputo riconquistare.

Inglese fino alla punta dei capelli, «School for scoundrels» è tratto dai racconti di Stephen Potter e diretto da Robert Hamer, già collaboratore di Alec Guinness. Tutto da ridere, ha nella prima parte le sue migliori, quali l'episodio della vendita della vecchia automobile appioppata come un pezzo raro, e quello della partita di tennis fra il timido e lo sfacciato, con la «guerra dei nervi» che la precede. La seconda parte diluisce un po' l'invenzione, ma è sempre a un buon livello, specie per chi abbia fatto il palato alla comicità delle pellicole inglesi. Gli eccellenti attori (oltre ai ricordati: Thorry Thomas, Dennis Price, Jannette Scott) aggiungono spasso ai caratteri e alle situazioni di questa pur scontata esasperazione della sfrontatezza come chiave del successo.

l. p.

Macario per un malore deve sospendere lo spettacolo

Roma, 1 marzo.

Erminio Macario è stato colpito da improvviso malore mentre rappresentava la commedia di Testoni «Finestre sul Po» al Teatro Valle. La recita è stata sospesa al termine del primo atto.

Si trattava d'un malessere determinato a quanto pare da una cura sul l'attore si sta sottoponendo e che la sua forte fibra ha rapidamente superato. Domani infatti Macario riprenderà la recita. Le sue condizioni si sono già normalizzate nel corso della serata.

Ieri, presso l'editore Feltrinelli

La Procura di Milano sequestra anche il volume dell'«Arialda»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 marzo.

Anche il volume «L'Arialda» di Giovanni Testori, è stato sequestrato oggi per ordine del procuratore capo della Repubblica di Milano dott. Carmelo Spagnuolo: il provvedimento segue di sei giorni quello analogo adottato nei confronti della commedia omonima le cui rappresentazioni si erano appena iniziate al Teatro Nuovo di Milano.

Poco prima delle 10 il magistrato ha dato incarico al dott. Polifroni, dirigente dell'ufficio di polizia giudiziaria presso la Procura, di recarsi in via Andegari 6 dove ha sede la Casa editrice Feltrinelli per notificare un decreto di sequestro del volume «L'Arialda».

Il funzionario, che era accompagnato da tre poliziotti in borghese, è stato immediatamente ricevuto dall'editore Giangiacomo Feltrinelli al quale ha rilasciato copia dell'ordinanza che «ordina il sequestro dell'opera "L'Arialda" di Giovanni Testori, edita da Feltrinelli, Milano, ovunque si trovi o sia stata o sia per essere messa in vendita e distribuzione, nonchè della composizione tipografica della matrice».

Il dott. Polifroni, subito dopo, accompagnato da un funzionario della Casa editrice, ha compiuto una minuziosa perquisizione negli uffici ed ha sequestrato quattro copie del volume che si trovavano su un mobile. Quindi l'incaricato del procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo si è portato nei magazzini della ditta dove ha fatto deporre in una ventina di casse altre 123 copie pronte per essere spedite.

g. m.

Già cinque interpellanze sul divieto della commedia

Roma, 1 marzo.

Il sequestro dell'«Arialda» ha già provocato la presentazione alla Camera di cinque interpellanze. L'on. De Grada (pci) e l'on. Bartesaghi (indipendente di sinistra) protestano contro il provvedimento del Procuratore della Repubblica di Milano e mettono in rilievo il fatto che la commedia sia stata rappresentata per 53 sere a Roma senza provocare proteste.

Secondo una interpellanza missina il provvedimento della Magistratura contro l'opera di Testori è giunto tardivo, mentre l'on. Targetti (psi) e l'on. Arioste (psdi) chiedono al governo di precisare la linea di condotta che intende seguire sulla delicata questione della censura.

«L'affare Eschilo» di Brocchieri in «prima assoluta» a Milano

Milano, 1 marzo.

E' andato in scena questa sera, al Teatro Sant'Erasmo, un nuovo spettacolo: «L'affare Eschilo», novità assoluta di Vittorio Beonio-Brocchieri.

L'autore scrisse la commedia quando fu data notizia dell'avvenuta decifrazione di alcuni papiri che rivelarono brani di drammi satireschi eschilei, appartenenti soprattutto a due commedie perdute: «I tenditori di rete» e il «Glauco».

Per la prima volta, dopo duemilacinquecento anni, alcuni frammenti di Eschilo — inseriti nella commedia di Brocchieri — sono stati ascoltati dal pubblico. Regista de «L'affare Eschilo» è stato Ernesto Calindri: applausi sono andati a tutti gli interpreti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) osservazioni scientifiche, b) matematica, c) economia domestica; 14,10: Classe seconda: a) geografia ed educazione civica, b) calligrafia, c) italiano, d) disegno ed educazione artistica; 15,35: Classe terza: a) matematica, b) musica e canto corale, c) italiano, d) economia domestica.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto con Mario Zicaro.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport: servizi sui campionati mondiali di hockey su ghiaccio e sulle nuove vetture.

19: Passaporto, lezione di inglese a cura di Jole Giannini.

19,25: Quattro passi fra le note. Varietà musicale con Antonietta Mazza Medici, Rossella Rizzi, Franca Frati, Otello Profazio, Vera Nepi, Enghel Gualdi, Nico Fidenco, Jenny Luna, Gino Latilla e l'orchestra diretta da Nello Segurini.

19,50: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura: 20,10: Lettere degli agricoltori.

20,30: Segnale orario: Telegiornale.

20,45: «Campanile sera», programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Este e Bracciano.

22,30: Cinelandia.

23: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Cronaca registrata a Losanna di alcune fasi dell'incontro Urss-Usa. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Orchestrine; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale; 12,35: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: P. Rugolo e la sua orchestra; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 16,45: L'atomo sbrigliato; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giuochi nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Disk; 20: Tango e valzer celebri.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a ... ; 21: «Il Trovatore», di G. Verdi. Direttore M. Rossi. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Il vostro juke-box; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro - IV Giro ciclistico della Sardegna; 17: Il giornalino del Jazz; 17,30: Concerto di musica operistica diretta da A. Basile; 18,30: Giornale del pomeriggio - Sassofoni alla ribalta; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Un vecchio al sole», radiodramma di M. Dursi; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il trio; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di P. Hindemith, C. Debussy, Z. Kodaly, C. Orff; 19: Farmacologia del sogno; 19,15: Le grandi inchieste parlamentari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Lo scandalo del Canale di Panama; 22,25: Musiche di B. Martinu, R. Nilsson, H. Rabe, N. Castiglioni; 23,20: Libri ricevuti; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Domani ore 21,15 «Barbiere di Siviglia» con Gino Bechi.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Franco Mannino. Musiche di Beethoven e R. Strauss.
Gabetti: Sabato e domen. Piccola Ribalta in «Le vergini» di Praga «La cruna dell'ago» di Vasile.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 16 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La lezione».
Teatro dell'Ofelina (v. C. Alberto 12, tel. 528-949) ore 21,15: «Genio magnifica» di Saroyan.
Teatro Stabile: Riposo.
Isi, Odeon: via Vergili 35 ore 18,30 lettura dantesca G. Negri dirà il canto XII Paradiso.

Alcione: Rivista Gennaro Manini-Marisa Rosato ore 16,15 e 21,15.
Moffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Mostra personale di G. Cavasanti
La Bussola (via Po 9): Personale di Jean Le Moal. O. 10-13; 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Brief Encounter (Breve incontro)» di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz. originale).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana 21 canta Gariglio.
Apollo Danze 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze 21,15 Ernestino e suo Swingere canta Bob Destery
Augustus 16 e 21 Happy Ruggiero
Bruna Dancing 21 c. Valchiara.
Castellina Danze 21 Compl. Novelli
Edro Danze 21 Sergio Nardi.
Fe Danze 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa (c. Moncalieri 83): danze ore 21-1; festeri ore 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglia.
Hollywood 21 Compl. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danza ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso.
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
La Rotonda ore 21 Full Jolly.
Le Roi (via Stradella 8) ore 21 Orchestra Fineschi.
Miraglio danze Argentiero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Piateau Danzanti Lutrario ore 21 Orch. Boccaccio e. Salvadori.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samaray (Palenca po 1) 16.30 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6) ore 21-1.
Zilio: Scuola ballo Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con GINO BECHI
Sabato sera
MADAMA BUTTERFLY

Galleria d'Arte Galatea
Via Vsotti 8
MANZU'
Sculture e disegni
Orario: 10,30-12,30 e 16,30-17,30
Il mercoì, sera dalle 21 alle 23

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
ORE 21-2
Continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

LE ROI
«Il re del dancings» — Via Stradella 8
SUCCESSO
dell'Orchestra-attrazione
FINESCHI

EDEN DANZE
ORE 21
Trattenimento con
l'eccezionale complesso di
SERGIO NARDI

LA PERLA Danze
Entusiastico successo di
DON MARINO BARRETO
ed il suo
FORMIDABILE COMPLESSO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Crescente successo
HENGHEL GUALDI
e il suo complesso
Al microfono: LUCKY ROMANO
RAUL WILLIAM BURNET

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 COMPL. ROCKY con
Franca Franchi
Silvano Gaffarelli
Serata ballando il cha-cha-cha e il gioco che premia tutti

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 333-741
Ore 21: Grande
DISCO D'ORO 1961
4ª selezione
GIANFY
e il suo complesso

HOLLYWOOD DANZE
Vivissimo successo del
nuovo complesso
UMBERTO FORNASERO
Cantano: Little Johnny
Mario Valentini - Andrea Tilli
Ore 21: Gara rock 'n roll

ESTORIL CLUB
Via Cavour 4 - Telef. 44-799
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Le plus beaux travestis
du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 23-1

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata
bambole e caramelle
Dame 350, cav. 800 consum. compr.

LE GRILLON DANZE
Nicheline: Semifinale concorso «Microfono d'oro». Quintetto TO. 4

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei dritti» Jan Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott, Dennis Price.
Astor: «Il reietto» con Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman
Corso: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach color.
Cristallo: «Ladri di cadaveri», Columba Dominguez. Ult. giorno.
Doria: «Adamo ed Eva» tech. con Christiane Martel, Charles Bazna.
Ideal: «Ester e il re» scope colori con Joan Collins e Richard Egan.
Lux: «La verità» di H. Clouzot, con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Repusi: «Costantino il grande» Cornel Wilde, Belinda Lee sc. col.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Delitto in 4.a dimensione» R. Lansing, Meriwether col.

Ariston: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col. E. Taylor, E. Fisher, Harrey, Augustus: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Metropol (via Pr. Tommaso 5, telef. 652-670): «Marte distruggerà la Terra» O. Mohr, N. Hayden, col.
Nazionale: «Viva l'Italia» di Rossellini con Ricci, G. Raiti.
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 10.

Alexandra: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, Belmondo, Viet.
Capitol: «Le gattine» B. Lafont, F. [illegible] A. Stewart. Viet. min.
Fiamma: «Fino all'ultimo respiro» F. Brion, B. Lafont, Stewart. Viet.
Hollywood: «La baia di Napoli» S. Loren, C. Gable, De Sica col.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15 «Amanti del Pacifico»
Massimo: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.
Orfeo (p. Carlina): «La baia di Napoli» tech. Clark Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
Principe: «La baia di Napoli» sc. tecnic. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica.
Statuto: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.

Adriano: «Costa Azzurra» scope tecn. Alberto Sordi, Rita Gam.
Alcione: «Ultimo agguato» Riv. G. Masini, M. Rosero 16,15 e 21,15.
Alpi: «Italiani all'inferno».
La Perla: «Diecimila donne alla deriva» J. Locker, M. Petrowna.
Regina: «Letto di spine» tecn. Richard Burton, Barbara Rush.

Asti: «Dominatore di Chicago» Taylor, Charisse, Ireland Ap. 10.
Cravesana: L'amore busca 8 volte.
Milano: «Delitto Costa Azzurra» e «Schiava degli Apaches» Ap. 10
Olimpia: «La casa di bambù».
Po: «Evaso S. Quintino» «Palace P. Nuova: «Le miniere del re Salomone» 1o e 2 colonnello. Ap. 10
S. Felice: «3 volti gen. Ombra»

Esperia: «Guadalcanal ora zero» con James Carney.
Giardino: «Rifiì fra le donne» Eddie Constantine, Nadja Tiller.
Italiano: Autopsia di un gangster
Micalori: Coltello sotto la gola.
S. Rita: «Il lupo dei mari» E. G. Robinson, Ida Lupino.
Vinzaglio: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman

Araldo: «La fine del mondo» scope H. Belafonte, I. Stevens, Ferrer
Ellisse: «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Addams
Fréjus: «Morte di un amico» G. Garko, Spiros Focas.
Nuovo: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, V. Da Sica.
S. Paolo: «La ciociara» S. Loren, J. P. Belmondo, Viet. Ap. 18,30.

Belgio: «Il vigile» A. Sordi.
Corallo: «Il vigile» A. Sordi.
Eridano: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.
La Salle: «Il grande rischio».
Orena: «Notti dei teddy boys».
Radium: Pista dei Tomahawks.
V. Veneto: «La risaia» scope col. E. Martinelli, R. Battaglia.

Aetra: «Assalone bombe e donne» B. Breslaw, M. Medwin.
Bernini: «Le signore preferiscono il rumbo» Eddie Constantine.
Cimarra: «Ultima battaglia gen. Custer» tech. «Furia Rio Apaches»
Ellen: Moglie sconosciuta tecn.
Europa: «Albero della vendetta» tecn. Randolph Scott, K. Steele.
Excelsior: «Il dittatore folle».
Massaua: «Tesoro conte il minotauro» scl. sc. R. Schiaffino.
Odeon: «Lalla figlia tempesta» tec.
Star: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Vietato min.

Adua: «Le 4 spade» Less, Stone.
Aurora: «Colosso di New York».
Brenta: Uomo senza corpo sc Viet.
Chatillon: «Giustizieri del Kansas» G. Montgomery «Scacco alla morte» J. Moreau, Dua Sim.
Edelweiss: «La cento chilometri»
Eri-Dan: «Il re del pellirossa».
Fortino: «Mercanti di donne».
Lanteri: «Testamento di sangue»
Major: «Facciamo l'amore» scope col. M. Monroe, Y. Montand.
Nord: «L'amore nasce a Roma»
Claudio Villa, Carlo Campanini.
Palermo: «La divina» K. Stanley
Sociale: «Il sepolcro dei re» sc. color Debra Paget, E. Manni.
Zenit: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.

Barelli: «Decisione al tramonto».
Cabiria: «Gli sparvieri del re».
Colosseo: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Don Megowan.
Continental: «Nuda per il diavolo» Carlos Thompson, Kay Fisher
Fiore: «Vera storia Rosemarie».
Italia: «I mostri delle rocca atomiche» Forrest Tucker.
Moderno: «Notte delle spie» e «Terrore del Texas».
Nizza: «Pezzo, capopezzo, capitano» e «Jim della giungla» 2 film
Piemonte: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, J. Blackmann
S. Carlo: «Corriere del re».
Spezia: «Lotta tra gli uomini» tecn. Zizi Jeanmaire, D. Gelin.

Diana: «Gli insorabili» scope. techn. Burt Lancaster, Hepburn.
Dora: «David e Betsabea» tecn.
Roma: «Assassino sul tetto».
Umbria: «Ricordami» N. Parigi.

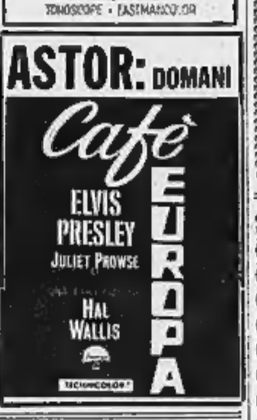
Alba: «Pane, amore e...» techn.
Ambra: «Il mafioso» sc. Ernie Crisa
Apollo: «Fuggiasco di Santa Fè» J. Mac Crea, D. Stockwell sc. tech.
Edera: «Il terribile Teodoro».
Lucentol «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee
Latrario: «Kapò» Laurent Terzieff. Susan Strasberg, E. Riva.
Massola: «Il buco».
Morisildo: «Il capitano soffre il mare» scope Alec Guinness.
Salone Pio XI (Strada Lucento): «I tre sceriffi».
Splendor: «David e Betsabea» techn. G. Peck, Susan Hayward.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Teatro Alfieri: per venerdì «Barbiere di Siviglia»; per sabato «Madama Butterfly»; per domenica ore 15,30 «Barbiere di Siviglia», ore 21,15 «Madama Butterfly» (biglietti all'Enal). Teatro Stabile e dell'Ottima (biglietti alla Cassa).

LUX
Formidabile succ. del film di
H. G. CLOUZOT
LA VERITA'
Brigitte Bardot
Fra Natura — Stasera, alle ore 21, nel Teatro Collegio S. Giuseppe, proiezione di diapositive e di un documentario sulla repubblica dominicana.

Domani al CRISTALLO
LA PRIMA TANTO ATTESA

ASTOR: DOMANI



OGGI - VITTORIA - OGGI

Da oggi al Cinema REPOSI
dopo BEN-HUR un altro colosso dello schermo

Regia: LIONELLO DE FELICE - EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
Prod. Distr. JUNIA FILM - Distr. Piemonte JOLLY FILM
IN HOC SIGNO VINCES
La sanguinosa battaglia di Ponte Milvio, nei pressi di Roma, è stata ripresa nei luoghi stessi ove fu combattuta ed è rievocata in tutta la sua crudezza con fedeltà storica.
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17 - 19,40 - ultimo 22,30

OGGI - CORSO - OGGI
LA MIRISCH COMPANY PRESENTA
YUL BRYNNER

I MAGNIFICI SETTE
CON ELI WALLACH · STEVE McQUEEN · CHARLES BRONSON · ROBERT VAUGHN · E LA PARTECIPAZIONE DI HORST BUCHHOLZ
SCENEGGIATURA di WILLIAM ROBERTS - PRODOTTO e DIRETTO da JOHN STURGES - COLORI DELLA DISTRIBUZIONE
UNA ITALIA MORRION - ALPHA - PRODUZIONE ESECUTIVO WALTER MIRISCH - REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS

DORIA: DOMANI

ORMAI TUTTI SANNO CHE
LEZIONE D'AMORE
è non solo una delle opere più riuscite di Ingmar Bergman, ma anche uno dei più raffinati e sconcertanti divertimenti che il cinema ci abbia offerto.
Perciò,
il NUOVO ROMANO
ha il piacere di annunciare che proseguiranno ancora le repliche per soddisfare tutte le innumerevoli richieste.
Comunque sarà bene affrettarsi, e non rimandare al domani quel che oggi vi può divertire e rasserenare.

IL NUOVO ROMANO
ha inoltre il piacere e l'onore di confermare a tutto l'affezionato pubblico che al più presto inizieranno sicuramente le repliche del grande film
GIULIETTA, ROMEO e le tenebre
(PRAGA 1940)

OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
la più grande interpretazione di
Elizabeth Taylor
Venere in visone
con
LAURENCE HARVEY
EDDIE FISHER

Il mezzo secolo che ha sconvolto il mondo

Primo bilancio del Novecento

La guerra del '14 ha distrutto l'egemonia dell'Europa e aperto la via a due fenomeni di enorme importanza: la rivoluzione comunista e la crisi della libertà in tanti paesi - Nuove «dimensioni» della storia nel secondo dopoguerra - Il messaggio di Einstein sull'avvenire del «mondo insonne»

Con quale bagaglio d'idee e di sentimenti, con quali aspettative e prospettive stiamo entrando in questi «anni sessanta», che da tante parti e per tanti motivi vengono previsti di importanza decisiva? A che punto siamo, in altri termini, col Novecento? Un bilancio denso e problematico, veramente stimolante, ci viene offerto ora da Armando Saitta nel grosso volume (oltre mille pagine) *Storia e miti del Novecento* edito dal Laterza: una antologia di critica storica che raccoglie insieme brani di opere, articoli, documenti, testimonianze sul primo sessantennio del secolo, il tutto collegato da «cappelli» introduttivi del Saitta ad ogni brano. Insieme alla Prefazione, che dà la chiave del libro e fornisce i criteri delle scelte e delle esclusioni, questi «cappelli» offrono il filo conduttore e unitario attraverso una materia così vasta e dispersa.

La scena del nuovo secolo si apre col trionfo dell'economia mondiale, descritto dal Luzzatto in pagine classiche, che fanno toccare con mano come si fosse realizzata questa unità economica del globo e come quindi l'Europa, che ne era stata l'artefice, fosse in grado di esercitare la propria egemonia sulle altre parti del mondo. Eppure, di lì a pochi anni il magnifico edificio crolla miserabilmente nella catastrofe della prima guerra mondiale: le ombre hanno sopraffatto le luci del primo ventennio, per usare i termini stessi adottati dal Saitta a qualificare questo primo periodo.

Poiché tanta catastrofe non poteva ovviamente prodursi come un fulmine a ciel sereno, nei brani seguenti il Saitta ne illustra alcune delle cause, mettendo in rilievo il nesso guerra-rivoluzione; così il diffondersi del socialismo, il militarismo (non solo tedesco), l'irredentismo... Forse qui sarebbe occorso presentare un'analisi di fondo delle cause della guerra, non essendo sufficienti né sempre plausibili le pagine riprese dallo Halévy; si consideri solo l'analisi di Lenin sull'«imperialismo fase suprema del capitalismo» oppure la giusta insistenza con cui il Salvatorelli ha denunziato i guasti prodotti dall'irrazionalismo e dal congiunto nazionalismo.

Dopo la guerra emergono i grandi fenomeni che improntano di sé il nostro secolo: da una parte la rivoluzione sovietica, dall'altra «la crisi delle democrazie e il fascismo europeo». Attraverso scritti di Lenin, Lukács, Trotzkij e Deutscher vediamo definirsi la concezione, appunto leninista, dello Stato, imporsi il problema dell'organizzazione, svolgersi la lotta fra Stalin e Trotzkij pro o contro il socialismo in un solo paese, infine Stalin riuscire vincitore; mentre un brano dell'indiano Panikkar esamina l'espansione della rivoluzione sovietica in direzione dell'Asia.

Dall'altra parte, figlio del capitalismo e della sua sovrastruttura ideologica (irrazionalismo, nazionalismo, razzismo), ecco il fascismo, spiegato dai Valeri sulle orme di Fortunato e Gobetti e Salvemini: il fascismo non come un evento accidentale, tipo invasione degli Hikscs o dei Normanni, non come «l'effetto di un casuale momentaneo errore di calcolo dei nostri conservatori», bensì come la «malattia morale-politica, i cui germi risalgono... ad una costituzionale debolezza della nazione vissuta per lunghi secoli separata dal generale progresso della civiltà».

Ma il fascismo, se in noi aveva quest'origine remota, era pur sempre, sul piano immediato, la stolta risposta di classi dirigenti accecate al pericolo «bolscevico»; e questo spiega le compiacenze che trovò presso le democrazie, sino all'ignominia di Monaco. Già subito dopo l'avvento al potere del nazismo, però, Carlo Rosselli aveva avvertito «la guerra che torna» e poco dopo aveva partecipato con le armi in pugno alle prime battaglie della guerra antifascista, in terra di Spagna (e duole, a questo proposito, dover notare l'assenza d'un brano sulla guerra civile spagnola, vero punto di svolta degli «anni trenta» e dell'intero periodo fra le due guerre).

Si giunse così alla seconda guerra mondiale, attivamente analizzata nelle cause e nello svolgimento dal Morandi, mentre di A. Galante Garrone sono le pagine, lucide e commosse, sugli «aspetti politici della guerra partigiana in Italia», quella Resistenza che appunto raccoglieva l'eredità di Rosselli e compagni.

La seconda guerra, generata dai fascismi europei, era stata veramente mondiale; la storia europeocentrica cede dunque definitivamente il passo alla storia «*à l'échelle des continents*». Siamo ormai agli anni agitati di questo dopoguerra, ai quali, con una certa sproporzione, sono dedicati quasi due terzi dell'opera; in compenso non solo si ha un vasto panorama, con una prima sistemazione, di tanti avvenimenti sinora abbandonati alla cronaca, ma anche si può abbracciare, diremmo a vista d'occhio, la nuova dimensione assunta dalla realtà mondiale.

I temi ora spaziano dal colloquio con Nehru di Tibor Mende ai problemi dell'Islam del XX secolo, al dramma dell'Africa nera tra libertà e *apartheid* (discorso di Macmillan d'un anno fa a Città del Capo), allo sviluppo dell'economia cinese, al confronto fra Russia ed America; speciali sezioni sono dedicate al mondo comunista ed al mondo cattolico, ciascuno portatore di una ideologia globale incompatibile con quella dell'altro.

Dopo alcune «istantanee» della nuova Italia repubblicana, chiude il volume una sezione su «l'insonnia del mondo», questo mondo che non sa come organizzare i rapporti tra uomo e società (Bevan), che si dibatte nelle spire del conformismo (Adorno), che trema nella paura della guerra atomica (Russell, Schweitzer).

L'alta parola di Einstein, l'ultima riportata dal Saitta, addita, con la persuasività del genio scientifico e il calore del genio morale, la via d'uscita: «Perché il socialismo», un socialismo che non si riduca ad una mera economia pianificata e sappia altresì tutelare i diritti dell'individuo. Chiaramente la scelta dell'indicazione finale di Einstein, da parte del Saitta, non è casuale, vuole anzi dare un senso conclusivo alle complesse e contraddittorie vicende degli ultimi sessant'anni.

Ferdinando Vegas

Nuovi incidenti a Léopoldville fra congolesi e reparti dell'Onu

Truppe di Mobutu coi lumumbisti

Léopoldville, 1 marzo.

Gli incidenti tra forze armate congolesi e «elmetti azzurri» del contingente internazionale continuano, mentre dalle Provincie Equatoriale giungono notizie secondo cui reparti del generale Mobutu starebbero manifestando l'inclinazione a passare in campo lumumbista. Nella Provincia Equatoriale è ammassato il grosso delle truppe congolesi fedeli al governo centrale per un'eventuale offensiva contro la Provincia Orientale, controllata dai lumumbisti.

Una compagnia delle truppe di Mobutu ha sfilato per Coquilhatville al grido di «viva Lumumba» e un'altra compagnia si sarebbe arresa senza combattere ai lumumbisti nella città di Boende. La prima notizia è stata data da un portavoce dell'Onu; quest'ultima proviene dallo stesso comando congolese.

L'Onu ha rivelato nuovi incidenti tra i suoi reparti e le forze armate congolesi. Un ufficiale e sei uomini di truppa tunisini sono stati arrestati e malmenati ieri mattina dai congolesi a una ventina di chilometri da Léopoldville, mentre a Gemena (Provincia Equatoriale) un ufficiale malese e due suoi uomini hanno subito la stessa sorte. Tutti i militari dell'Onu sono stati successivamente rilasciati, ma i soldati congolesi hanno trattenuto le armi e in qualche caso anche gli effetti personali dei dipendenti dell'Onu.

Era corsa voce oggi a Léopoldville che il rappresentante di Hammarskjoeld nel Congo, Dayal, sarebbe stato sostituito dall'ambasciatore italiano Spinelli; la notizia, raccolta anche dagli ambienti dell'Onu, è stata smentita.

Colloquio di Macmillan con l'on. Badini Confalonieri

Londra, 1 marzo.

Il presidente dell'Assemblea dell'Ueo (Unione Europea Occidentale) on. Vittorio Badini Confalonieri, ha avuto oggi un colloquio con il Primo ministro britannico Harold Macmillan. Badini Confalonieri si trova a Londra per preparare la riunione dell'Assemblea dell'Ueo che avrà luogo nella capitale inglese dal 29 maggio al 1° giugno.

La convalescenza di Sophia in Svizzera

L'attrice, ancora sofferente per i postumi della frattura alla clavicola, trascorre la convalescenza nella sua villa di Burgenstock. Nella telefoto, Sophia Loren passeggia nel parco con un conoscente di Lucerna, amico del produttore Carlo Ponti.

Il progetto di legge per gli insegnanti

Notevoli miglioramenti per i professori non di ruolo

Avranno fra l'altro un rapporto biennale, invece che annuale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

I provvedimenti a favore degli insegnanti, approvati oggi dal Consiglio dei ministri, sono stati illustrati ai giornalisti dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Bosco, nel corso di una conferenza-stampa. Si tratta, in pratica, di uno schema di disegno di legge che tende a un triplice scopo: migliorare gli stipendi al personale della scuola, dare una maggiore stabilità e sicurezza economica agli insegnanti non di ruolo e infine assumere in ruolo gli insegnanti non di ruolo forniti di titoli qualificati.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale direttivo e insegnante delle scuole elementari, secondarie e artistiche, il governo ha provveduto ad aumentare i «coefficienti» di stipendio, lasciando inalterato lo svolgimento delle carriere già stabilito dalla legge 13 marzo 1958, n. 165. I miglioramenti economici, di cui viene pubblicata a parte una tabella riassuntiva, decorreranno dal 1° ottobre '61.

Notevole interesse assumono, inoltre, nello stesso disegno di legge, le norme in favore del personale insegnante non di ruolo delle scuole e istituti d'istruzione secondaria, incaricato e fornito di abilitazione. Questi insegnanti godranno di un rapporto d'impiego biennale anziché annuale come attualmente, e ad essi saranno attribuiti i biennali aumenti periodici di stipendio, considerando valido a tal fine il servizio prestato posteriormente al 1° ottobre '61. Dalla stessa data gli incaricati avranno titolo al trattamento di quiescenza con la possibilità di riscattare il servizio prestato anteriormente.

Tali norme sono estese al personale insegnante delle scuole e istituti di istruzione secondaria e agli insegnanti elementari nominati in posti che non si siano potuti coprire con insegnanti di ruolo. Inoltre potranno chiedere l'ammissione in ruolo gli insegnanti non di ruolo, di ruolo transitorio e gli insegnanti elementari di ruolo in possesso dell'idoneità conseguita in pubblico concorso a cattedre o in possesso della votazione non inferiore ai 7/10 conseguita anch'esse in un pubblico concorso a cattedre, in servizio nell'anno scolastico 1960-61 e che nell'anno 1959-60 abbiano riportato qualifica non inferiore a «valente».

I professori di ruolo forniti di taluni requisiti potranno chiedere il passaggio in altro ruolo; coloro che, per mancanza di cattedre disponibili, non saranno nominati saranno iscritti in graduatoria ad esaurimento. Comunque anche gli insegnanti che non siano in possesso di tutti i requisiti potranno essere sistemati nelle rimanenti cattedre dopo che siano stati assorbiti tutti gli insegnanti in possesso dei titoli necessari.

Per quanto concerne i pensionati, il personale che cesserà dal servizio con il 30 settembre 1961 avrà la pensione liquidata sulla base del nuovo trattamento economico. E' da osservare, infine, che il disegno di legge migliora anche la carriera dei bidelli, che viene articolata su quattro coefficienti: 151, 159, 173 e 190. Il secondo e il terzo coefficiente sono raggiungibili a ruolo aperto, rispettivamente dopo due e sei anni di servizio; il quarto invece, raggiungibile dopo dieci anni di servizio, è a scelta per un numero di posti pari al numero degli istituti.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei provvedimenti a favore degli insegnanti, i segretari dei sindacati di categoria hanno espresso la loro soddisfazione, pur ribadendo alcune riserve su taluni punti.

f. f.

Compie 146 anni il platano piantato dai patrioti lombardi

Mantova, 1 marzo.

Compie oggi 146 anni «il platano della speranza», un mastodontico albero che svetta nel cielo ai margini di Rivalta sul Mincio. Nell'anno centenario dell'unità d'Italia la sua storia acquista un particolare significato. Il primo marzo 1813 Napoleone partì dall'Isola d'Elba per i «100 giorni».

Il conte Francesco Arrivabene, rivalitese d'origine, insigne giurista, letterato patriota, segretario della Repubblica Cisalpina e perseguitato politico, fu tra i patrioti lombardi che in quell'occasione mandarono a Napoleone un vibrante messaggio per invitarlo a compiere la grande impresa per l'unificazione d'Italia.

Per ricordare l'evento, il conte Arrivabene insieme al giovane rivalitese Giovanni Boari piantò un platano: forse sarebbe cresciuto in un'Italia libera ed unita. Per questo ancor oggi la pianta si chiama il «platano della speranza», speranza che si realizzò 51 anni dopo, cacciata la dominazione austriaca. Attualmente il platano, alto una ventina di metri e con grande massa di fogliame costituisce un punto di riferimento per la cartografia ufficiale.

L'èra spaziale accresce le difficoltà del reclutamento

In Inghilterra su cento allievi-piloti solo 10 superano le prove di selezione

La Raf scarta alla prima visita medica 80 candidati su cento - Gli esami sono severissimi: all'aviatore si chiedono non solo eccezionali doti fisiche, ma intelligenza non comune ed una notevole preparazione culturale - Un pilota costa al governo da 75 a 100 milioni; un ufficiale di prima nomina guadagna 2 milioni l'anno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 marzo.

L'avvento dell'èra missilistica ha aumentato le esigenze dell'aviazione moderna: con i vecchi aerei incapaci di superare la barriera del suono scompaiono anche i loro piloti, inadatti alle fatiche tremende del volo spaziale. Alle nuove leve si chiedono doti fisiche eccezionali, intelligenza non comune, preparazione tecnica estremamente accurata: sono gli uomini che, in un futuro ormai prossimo, dovranno vivere ed operare in un ambiente privo della forza di attrazione terrestre.

Rari sono i piloti capaci di superare le prove cui oggi vengono sottoposti prima dell'arruolamento. Un'inchiesta dell'autorevole giornale inglese The Times rivela che soltanto il 10 per cento dei giovani che fanno domanda per entrare nella Raf sono ritenuti «abili» alla prima visita medica; di essi solo la metà resiste alle prove psico-fisiche. La selezione è durissima. Reggere i comandi di un aereo è indubbiamente più difficile di 15-20 anni fa, occorre una preparazione tecnica più vasta; ma, fatte le dovute proporzioni, il livello medio dei futuri piloti inglesi sembra oggi inferiore a quello d'un tempo. Lascia a desiderare, scrive il Times, la preparazione culturale soprattutto dei laureati e dei diplomati delle scuole superiori.

I giovani che intendano diventare piloti sono avviati al Centro di Hornchurch, dove in tre giorni vengono sottoposti a vari tests. Queste prove valutano la loro attitudine al volo attraverso esercitazioni che rivelano, oltre che le doti fisiche, anche quelle intellettuali. Circa una metà degli aspiranti vengono eliminati durante l'esame della vista, ma la falcidia vera e propria è operata dalla Commissione di selezione: un candidato fisicamente idoneo al volo, è scartato se le sue capacità intellettive non sono ritenute sufficienti. I tests dell'intelligenza sono dieci e la loro difficoltà aumenta progressivamente; subito dopo il candidato affronta tre prove pratiche che ne valutano l'attitudine al volo, attraverso un esame che rivela la coordinazione tra la vista e gli arti. Altri tre esami stabiliscono l'attitudine al comando. Infine il candidato è sottoposto alla prova finale. Il sistema selettivo della Raf è durissimo, ma efficace; lo dimostra il fatto che la Luftwaffe tedesca lo ha adottato abbandonando i metodi seguiti fin dal 1938.

La preparazione al volo ha inizio con un test nella camera di decompressione, in cui si controllano le reazioni del pilota e la sua resistenza a quel malessere generale che colpisce un organismo ad alta quota (nella «camera» le condizioni sono le stesse che a 8500 metri). Concluse le prove a terra, si inizano quelle a bordo degli aerei, dai meno veloci ai più recenti «jets». Solo dopo 130 ore di volo un istruttore è in grado di presentare un quadro abbastanza completo delle attitudini dell'allievo. Sulla scorta dei suoi rapporti una commissione decide se assegnare il giovane ad una specialità piuttosto che ad un'altra, al «bombardieri» o al «caccia» a reazione.

Durante le prove pratiche l'allievo vola nelle condizioni atmosferiche più diverse; prova il volo notturno, l'alta acrobazia. Il suo comportamento è seguito minuto per minuto. Vengono stabilite le sue capacità ad eseguire ordini a volte del tutto imprevedibili, si controlla la sua prontezza ad affrontare situazioni che richiedono spirito di iniziativa oltre che rapidità di riflessi e sangue freddo.

Superati tutti questi tests, finalmente giunge il momento in cui all'allievo vengono appuntate sul petto le ali d'oro. E' un pilota «fatto»; d'ora in poi volerà da solo. Tuttavia la sua attività è sempre legata all'efficienza fisica, periodicamente controllata. Se con il trascorrere del tempo la sua vista non sarà più acuta come si richiede, se i suoi riflessi diventeranno più lenti, allora gradualmente egli dovrà ridiscendere la scala così duramente salita. Per questo la vita del pilota «brucia» rapidamente e solo pochi raggiungono i massimi gradi in perfetta efficienza fisica.

La spesa per formare un pilota è enorme. Al tempo degli Spitfires era di 9-10 mila sterline (16-18 milioni di lire); oggi varia fra le 45 e le 80 mila sterline (da 75 a 130 milioni di lire). Prima di ottenere il brevetto su aerei supersonici, l'allievo deve compiere almeno 250 ore di volo; ogni ora costa dalle 45 alle 70 sterline. All'ufficiale di prima nomina la Raf dà uno stipendio annuale di 1200 sterline (due milioni di lire); un maresciallo dell'Aria guadagna 5 mila sterline l'anno. Il pilota può ritirarsi dopo dodici anni di servizio, con una indennità di 5 mila sterline (7 milioni di lire); se ha prestato servizio fino a 38 anni, otterrà una pensione a vita.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

I piani nazisti per "liquidare" la popolazione della Cecoslovacchia

Trentadue documenti inediti pubblicati a Praga - Una lettera di Himmler consiglia la «germanizzazione» dei bambini i cui padri fossero stati giustiziati perché antitedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 marzo.

L'Istituto storico dell'Accademia delle Scienze di Praga pubblica trentadue documenti, finora inediti, che vengono attribuiti ai capi nazisti incaricati da Hitler di risolvere il «problema nazionale» dei territori occupati del «protettorato» della Boemia e della Moravia. Fotocopie dei documenti sono stati esibiti, contemporaneamente, a Vienna ed a Berlino. Risulterebbe che i nazisti intendevano pianificare razionalmente la liquidazione della nazione cecoslovacca. A prestar fede agli inediti, sulla cui autenticità per il momento non si può ancora esprimere un giudizio, metà della popolazione cecoslovacca avrebbe dovuto essere deportata e l'altra metà germanizzata.

Le emigrazioni forzate, i campi di concentramento, l'afflusso nei territori occupati di popolazioni tedesche e una particolare cura al problema dei bambini cecoslovacchi, che avrebbero dovuto essere germanizzati, costituiscono la tecnica di snazionalizzazione che traspare da questi documenti.

Una lettera segreta, che nella fotocopia appare indirizzata a Sollmann (uno degli aiutanti del Gauleiter Frank) e firmata da Himmler, dice: «L'incarico di mettersi immediatamente in contatto, a Praga, con l'Obergruppenführer delle SS Frank. Ciò di cui dovrete occuparvi è il sostentamento, l'educazione e la sistemazione dei bambini cecoslovacchi i cui genitori, appartenenti al movimento di resistenza, sono stati giustiziati. Le decisioni dovranno essere prese, naturalmente, con molta accortezza. I bambini scadenti vanno sistemati nei determinati Läger infantili. I bambini di razza buona, i quali naturalmente potrebbero diventare i più pericolosi vendicatori dei genitori, se non venissero educati giustamente e umanamente, io penso che dovranno, in un primo tempo, per prova, essere sistemati in un asilo e sottoposti, possibilmente, ad un esame del loro carattere, e poi, in un secondo tempo, essere consegnati a famiglie tedesche come bambini da educare oppure da adottare».

La presentazione dei documenti viene accompagnata da commenti di studiosi cecoslovacchi. Uno storico di Praga, il prof. Knaf, sostiene che ancor oggi nella Germania Occidentale sono attivi politicamente molti dei personaggi nominati nei documenti e occuperebbero, soprattutto, posizioni di primo piano nelle organizzazioni irredentistiche dei tedeschi dei Sudeti. Il professore di Diritto Internazionale, Bystriky, afferma che tali organizzazioni revansciste svolgono la loro propaganda usando soprattutto le parole d'ordine «diritto all'autodeterminazione» e «diritto alla patria». Lo studioso ceco sottolinea che tali richieste sono però, politicamente e giuridicamente, irrealizzabili, giacché la decisione di espellere i sudeti dal territorio cecoslovacco fu presa, unanimemente, nel 1943, dall'Unione Sovietica, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

e. b.

Budapest smentisce il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria

Budapest, 1 marzo.

Un portavoce del governo magiaro ha messo oggi in ridicolo le notizie giunte da Roma secondo le quali oltre trentamila persone, molte della quali sacerdoti, sarebbero state arrestate recentemente in Ungheria.

Il regime comunista di Budapest aveva annunciato giorni fa l'arresto di 10 persone, quasi tutte preti e frati, imputandole di essere a capo di un'organizzazione clandestina che aveva svolto attività antistatali. Secondo alcune fonti occidentali, una gigantesca ondata di arresti era seguita in tutto il Paese. Sembra tuttavia che molti arrestati siano stati rilasciati dopo essere stati interrogati.

Il portavoce ha anche confutato alcune notizie, pure giunte da Roma, che davano per certo il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio ungherese. Il governo di Budapest aveva dichiarato in passato che gli effettivi russi, ammontanti a circa 70 mila uomini, sarebbero rimasti nel Paese finché la situazione internazionale non avesse resa necessaria la loro presenza.

Una impiegata delle Poste mette in fuga due rapinatori

Parma, 1 marzo.

(c.) Nel tardo pomeriggio di oggi, due giovani armati e civilmente hanno tentato una rapina ai danni della gerente dell'ufficio postale di San Prospero, un piccolo centro situato sulla Via Emilia. La pronta reazione della titolare, la signorina Ines Reverberi, ha però messo in fuga i malviventi che si sono allontanati verso Reggio Emilia a bordo di una «600».

I due giovani, uno sui venti e l'altro sui trent'anni, si erano fermati all'ufficio postale di San Prospero, ed avevano chiesto alla titolare quanto costasse una telefonata ad Amsterdam. Mentre la signorina Reverberi consultava il tariffario, il più anziano dei due le si avvicinava e le puntava una rivoltella alla schiena. Con uno avveduissimo scatto, la donna riusciva a sottrarsi alla minaccia dell'arma e si portava verso l'uscita invocando aiuto. I due rapinatori, per timore del peggio, abbandonavano in fretta l'ufficio e fuggivano sull'auto. La Reverberi, però, riusciva ad annotare il numero di targa della «600»: GE 91139.

Una numerosa folla si radunava subito dinanzi all'ufficio postale. Giungeva anche una pattuglia della «Stradale» che informata dell'accaduto si gettava all'inseguimento dei rapinatori, ma senza fortuna.

Dodicenne simula una rapina dopo aver derubato la madre

Il padre lo trova legato al letto e imbavagliato - Sparite 16.000 lire - Il bimbo ha confessato alla polizia

Roma, 1 marzo.

Un bambino di 12 anni, Domenico Grassi, ha simulato una rapina per impadronirsi della somma di 16 mila lire che la madre custodiva in un cassetto del comò, nella loro abitazione di via Aurelia 58.

Il fanciullo, rimasto solo in casa, si è fatto trovare dal padre — il manovale Antonio Grassi — rientrato nella abitazione verso le 13, legato al letto e con un bavaglio alla bocca. Al padre, il piccolo Domenico ha raccontato che pochi minuti prima due sconosciuti si erano introdotti nell'appartamento; mentre uno di essi lo immobilizzava sul letto, legandogli un fazzoletto alla bocca, l'altro rovistava per la casa, aprendo i cassetti del comò e impadronendosi della somma di 16 mila lire.

Antonio Grassi avvertiva immediatamente la Squadra Mobile e poco dopo alcuni sottufficiali si recavano nell'appartamento. Nel corso di un sopraluogo risultava che i pochi oggetti preziosi di proprietà dei Grassi non erano stati toccati e che mancava soltanto il denaro liquido. Le 16 mila lire costituivano le stipendio della madre di Domenico, che fa la domestica. Alla polizia il bambino ha ripetuto la versione dell'aggressione aggiungendo di essere stato colpito alla testa con un corpo contundente. In effetti, egli presentava una piccola ferita alla regione occipitale per cui gli agenti lo trasportavano all'ospedale di Santo Spirito per farlo medicare.

Il racconto del fanciullo però non convinceva i funzionari i quali procedevano ad un nuovo interrogatorio. Il piccolo Grassi allora — messo alle strette — dichiarava di avere inventato tutto per impadronirsi dei soldi e potersi godere qualche giorno di bella vita coi compagni. Data la sua minore età la polizia si è limitata a diffidare i genitori ad avere più cura di lui.

Tutte le franchigie postali saranno abolite dal 1 luglio

Roma, 1 marzo.

La Commissione Trasporti della Camera ha oggi approvato il provvedimento che sopprime tutte le franchigie ed esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche, nonché tutte le riduzioni ed agevolazioni. Restano in vigore soltanto la franchigia spettante al Presidente della Repubblica e le esenzioni ed agevolazioni concesse in applicazione di accordi internazionali. Resta anche in vigore la riduzione alla metà della tassa dei vaglia ordinari per i soldati, caporali e caporali maggiori.

Il provvedimento entrerà in vigore il 1° luglio 1961.

Le migliori lettere di Natale

Scolara di Asti seconda in un concorso nazionale

Asti, 1 marzo.

Una alunna della terza classe elementare della scuola «Camillo Cavour», Carla Pia, di 9 anni, si è classificata seconda assoluta al concorso nazionale indetto dall'Enal per la migliore lettera scritta in occasione del Natale 1960. La scolara si era già classificata prima al concorso provinciale indetto dall'Enal di Asti. La lettera parla di due bambine, coetanee e compagne di scuola della Pia, entrambe ospiti dell'istituto femminile «Teilhard»: una di esse ha sette fratelli, il padre cieco e non ha mai conosciuto la madre. Carla Pia sarà premiata domenica prossima a Cremona, sede del concorso nazionale.

Sangue prelevato al dott. Verdirame inviato a Napoli per una perizia

Verrà messo a confronto con le tracce trovate sui muri della villa e sugli abiti delle vittime - I risultati dell'indagine fra quaranta giorni

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 1 marzo.

Gli ultimi fatti inseritisi nell'istruttoria per il duplice delitto di Mornico Losana fanno ritenere prossima la sua conclusione. I risultati della perizia ematologica, che tra quaranta giorni saranno portati a conoscenza della magistratura, dovrebbero mettere in grado gli inquirenti di pronunciarsi definitivamente sul misterioso crimine.

Questa sera due agenti della squadra di Polizia Giudiziaria di Voghera sono partiti in treno diretti a Napoli, per recapitare all'Istituto di Medicina Legale di quell'Università i campioni di sangue raggrumato trovati sugli indumenti delle due vittime e rimasti nella villa «Sassone» a testimoniare la efferatezza del delitto. A Napoli viene portato anche un campione di sangue prelevato al dott. Sapio Verdirame, il dentista varesino che gli inquirenti del «caso» Carrera-Martinetti ancora sospettano di essere implicato nella fosca vicenda.

La magistratura aveva cercato di tener nascosto questo importante atto — forse l'ultimo — della laboriosa istruttoria; lo stesso dott. Sapio Verdirame, che appariva tranquillo e sicuro di sé, uscito ieri mattina dall'ufficio del giudice istruttore dopo il prelievo di sangue, interrogato da un giornalista negava di essere stato sottoposto a tale operazione.

Insieme ai campioni di sangue dell'odontoiatra, il giudice istruttore di Voghera ha inviato all'Istituto di Medicina Legale di Napoli campioni di sangue secco, raschiato dai vestiti dell'editore Carrera e della Martinotti, dai sedili della «Fiat 1100» bicolore del dott. Verdirame (che si trova sotto sequestro in un'autorimessa della nostra città), nonché dalle pareti, dagli stipiti, dalle pisatrelle del salotto e del bagno della palazzina che fu teatro dell'impressionante crimine.

Su questi campioni di sangue, il prof. Sciandone, che raggiungerà Napoli nei prossimi giorni, eseguirà la perizia ematologica per stabilire l'appartenenza dei gruppi sanguigni. Non si nasconde l'importanza di questa prova, che viene considerata decisiva per la istruttoria sul cui esito gli inquirenti si mostrano molto ottimisti. I risultati della perizia ematologica saranno resi noti agli inquirenti nei prossimi mesi di aprile. Il perito si è infatti riservato di comunicare al giudice istruttore entro quaranta giorni le risultanze dell'esame.

Nel frattempo il dott. D'Ambrosio continuerà il lavoro istruttorio e nei prossimi giorni dovrebbe sentire alcuni testi ed ordinare nuovi accertamenti

e. g.

Mancanza di appetito?

"Non voglio questo... non voglio quello..."

ogni pasto è un problema, ogni contrarietà è una crisi di pianto.

La colpa non è sua: sono i primi sintomi dell'esaurimento.

Aiutatela presto! Da domani, ogni mattina, datele una buona tazza di Ovomaltina

Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

ZENITH RADIO TV CHICAGO (U.S.A.)

le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale prodotti originali americani di qualità insuperabile garanzia 2 anni.

TELEVISORI: da 17-19-21-23 pollici con perfezionamenti tecnici più apprezzati nel mondo.

RADIO FONO STEREO AD ALTISSIMA FEDELTA' novità esclusiva ricevitore per i più raffinati amatori della dolce musica.

RADIO portatili a transistor Mod transoceanic a 9 gamme d'onda che può sintonizzare tutto il mondo.

Importatore esclusivo assistenza tecnica

TV CARMINE - Via Mazzini 22 - Torino

AGIP S. p. A. **ASSUME**

50 PERITI INDUSTRIALI MECCANICI

DA IMPIEGARE NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO

I CANDIDATI VERRANNO SCELTI IN BASE:

AI TITOLI DI STUDIO
AD UNA VALUTAZIONE PRELIMINARE
E DOVRANNO
NON AVERE PIÙ DI 30 ANNI
ESSERE LIBERI DA OBBLIGHI MILITARI
AVERE BUONA ESPERIENZA DI LAVORO
E BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

Le domande in carta libera dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 1961 e riportare: Generalità e indirizzo un curriculum degli studi e del lavoro svolto e specifica menzione della conoscenza della lingua inglese

Indirizzare a:

AGIP - Servizio Relazioni col Personale
Via del Tritone, 181 - Roma
Ai candidati ammessi alla valutazione preliminare verrà inviato avviso di convocazione e saranno rimborsate le spese di viaggio

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Importante Società Internazionale

Cosmetici cede concessione esclusiva provincie Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo. Vasta clientela. Richiedesi cauzione. Scrivere: Pubbliman, Casella 174 Z, Milano.

Qualificato venditore in Torino città

età massima 40, introdottissimo pasta! fornai droghieri assumerebbesi, stipendiato, da importante riseria. Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 4338 — TORINO

CEAT GOMMA

cerca ingegnere laureando o non laureato libero impegni militari per settore studi e prove. Scrivere a CEAT GOMMA - Largo Regio Parco 11 - Torino.

AGIP S. p. A. **ASSUME**

50 GEOMETRI

DA IMPIEGARE NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO

I CANDIDATI VERRANNO SCELTI IN BASE:

AI TITOLI DI STUDIO
AD UNA VALUTAZIONE PRELIMINARE
E DOVRANNO
NON AVERE PIÙ DI 30 ANNI
ESSERE LIBERI DA OBBLIGHI MILITARI
AVERE BUONA ESPERIENZA DI LAVORO
E BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

Le domande in carta libera dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 1961 e riportare: Generalità e indirizzo un curriculum degli studi e del lavoro svolto e specifica menzione della conoscenza della lingua inglese

Indirizzare a:

AGIP - Servizio Relazioni col Personale
Via del Tritone, 181 - Roma
Ai candidati ammessi alla valutazione preliminare verrà inviato avviso di convocazione e saranno rimborsate le spese di viaggio

Grande Industria Metalmeccanica

di importanza internazionale cerca ISPETTORI ALLE VENDITE per formazione affiancamento e controllo sui propri viaggiatori.

Si offre un ottimo trattamento economico — stipendio fisso più diaria e rimborsi spese — e notevoli possibilità di carriera ai più idonei.
Gli elementi dai 25 ai 35 anni con licenza di studio superiore che abbiano conseguito presso grandi organizzazioni commerciali una notevole esperienza nel campo delle vendite e dell'affiancamento, e con attitudine specifica all'incarico offerto, sono invitati a farci pervenire un dettagliato curriculum indirizzando a: Pubblicità Stampa Casella 343 — Torino.

Importante industria prodotti alimentari

cerca elementi qualificati funzionanti venditori o ispettori, possibilmente introdotti per Novara - Vercelli - Asti - Alessandria - Cuneo e relative provincie. Buona rimunerazione, fisso e provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere a Pubbliman n. 35-39 - VERONA.

IMPORTANTE INDUSTRIA

per Stabilimento in Torino, cerca:
2 PERITI INDUSTRIALI MECCANICI
2 DISEGNATORI MECCANICI

Si richiede: almeno due o tre anni esperienza d'officina, possibilmente conoscenza della lavorazione della lamiera.
Si offre: posto stabile con possibilità di carriera, retribuzione adeguata.
Scrivere: Pubblicità Stampa 3181 — Torino.

Ingegnere specializzato in servomeccanismi

preferibilmente con esperienza di sistemi elettroidraulici, è richiesto dalla

DIVISIONE RICERCHE E PROGETTI

d'una grande azienda.

Si offre la possibilità di sviluppare nuovi progetti di servomeccanismi in una posizione che terrà conto della esperienza maturata e del livello raggiunto. La sede di lavoro è Milano. Scrivere: Pubblicità Stampa 3208 — Torino.

NUOVO IMPORTANTE STABILIMENTO

chimico Meridione assume tecnici diplomati esperienza pluriennale impianti chimici o petroliferi. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 22 - MILANO

Grande Industria meccanica automobilistica

CERCA:
Ingegneri meccanici neolaureati massimo trentenni, militesenti, da avviare in settori produzione. Alle domande interessanti sarà data risposta entro un mese.
Casella 301/M. Sip, Milano.

SOCIETÀ AMERICANA

Stabilimento vicinanze Torino ricerca Disegnatori tecnici, meccanici ed Ingegneri possibilmente conoscano lingua inglese. Scrivere: Pubblicità Stampa 361 — Torino.

Primaria fabbrica

compensati intendendo avviluppare vendite multipli ricerca Piemonte, Liguria, giovane dinamico ben referenziato venditore ottime possibilità guadagno. Inviare curriculum manoscritto
Pubblicità Stampa 311 - Torino

Cercasi abile commessa

per grande negozio cristallerie-porcellane. Bella presenza, referenziata, buona retribuzione Scrivere: Pubblicità Stampa 363 - Torino.

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
VENTAGLIETTI PUBBLICITARI
ARTI GRAFICHE
MILANO - Via Bicetti De Buttinoni, 12 - Tel. 383483 - 383188
Cerchiamo AGENTI di VENDITA qualificati e referenziati per zone libere

LA FOSECO S.p.A.
Via Roma 75 - MARCALLO (Milano)

cerca rappresentanti introdotti campo siderurgico o fonderie per collocamento prodotti chimici ausiliari ed esotermici. Preferiti periti industriali. Stipendio e rimborso spese.

INNOCENTI

assume subito disegnatori schemi impianti elettrici alta e bassa tensione relativi a complessi siderurgici.
Inviare curriculum completo, specificando età, posti occupati e pretese, alla Direzione del Personale - Milano - Via Pitteri, 81.

Ingegnere neo-laureato o laureando

libero impegni militari cercasi da importante industria torinese per settore studi e prove. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 339 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ COSTRUZIONI IN ACCIAIO

SEDE IN MILANO

cerca

a) *Ingegneri, periti industriali, geometri, disegnatori* con buona esperienza di progettazione e disegno *carpenteria civile, industriale, meccanica*

b) *Laureati* e *diplomati* per Servizio *organizzazione*

c) *Geometri* e *periti industriali* per Ufficio *controllo lavorazioni* e *montaggi* e per *programmazione* e *preventivazione*

d) *Impiegati amministrativi* e *commerciali.*

Inviare curriculum e referenze purché militesenti. *Casella 323 P, SIP, Milano*

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 38, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compatti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni **in data fissa** *aumento 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa** *n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 120 per decade, cui un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirlo il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso di casella per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ***ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.*** *Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO occasione rullo T. 10-12. Scrivere cassetta 50 A. Pubblicitas, Biella. 21015

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo utensili, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori motori diesano apparecchiatura isolatori contatori. Sparano, corso Vercelli 68, tel. 21 836.

BILANCIERI fresatrice trapani mortasatrici smerigliatrici argheiti parancheli, Talucelli, Valeggio 4. A8783

CATENE estere e nazionali per auto, aereo, industrie. Maremgo, Mazzini 33, Telefonare 871-713. 22166

COMPRO macchina usata lavatrice a secco. Indicare capacità. Scrivere B 306 Pubblicità Oliva, Biella 21913

FRESA pialla 4 mandrini tavola 1000-3000 peso 290 quintali causa vendesi Soc. Ispra, via di Galilei 15, Paderno Dugnano. 21829

LANIERE cadolate nere e bianche, tubi e grande assortimento spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-952. 233

LIQUIDASI TORNI PARALLELI, SEMI-AUTOMATICI, AFFILATRICE, LIMATRICE, BILANCIERE FRIZIONE, CESOIA GHIGLIOTTINA, PRESATRICE VERTICALE. VIA BARI 18. A 107

LIQUIDIAMO urgentemente macchine lavorazione legno. Tel. 30 793.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, Gubernati, telefono 22 743 7

OCCASIONE cedesi arredamento negozio e cassaforte. Telefonare ore pasti 381 247.

OCCASIONE 50.000 vendesi raffinatrice per pasticceria. Ugo Fortuna, via Monferrato 8. 15. A16289

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove, Mallei, Mazzini 19. 1069

PREZZO liquidazione vendo acciaio inossidabile in fogli e pentolame pure acciaio inossidabile. Telefonare 382-303.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, (telefono 389-811).

TUBOVINILE tubi gialsa plurali e forniture. Chiusini, boccherelle, lucernari, Bicchella, corso S. Maurizio 26, Torino.

VENDESI occasione maglia pneumatici Hartmann, mazza kg. 500. Tel. 296-952.

VENDESI presa elettrodinamica occasione (autobus), frontale, T. 100, Tel. 296-952

VENDESI rivettatrice Walco 6 t. a pedale, seminuova. Telefono 783-774.

VENDO trapano foro 50, motorizzato, punzatrice KY 13, compressore centicinquanta, saldatrice. Telefonare 884-687, pasti. A16025

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatura rivestimenti palchetti, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Telefonare 53-711

SARTA abilissima taglia prova cestiti. Telefonare 686-337. A16369

STAMPI in fonderia attrezzature officina artigiana assume lavoro. Scrivere: Rosa, via Villar 6. Telefonare 250-505 ore pasti. A14902

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINDUTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati) Piazza Statuto 24 (angolo c. Donato). Tel. 47-346. 100

A.A.A. IFIMA concede prestiti a tutti i ceti, impiegati operai residenti Piemonte, Tasso modico. Rateazione e rinnovi Mercanti 18 (tel 40 879

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301.

A. DISPONENDO un milione e più offresi occasione affare stagionale redditizio sostituzione persona ammalata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ». A15894

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Piazza Milano 18, Torino. Telef. 49-632

A privato cedo avviato pasticcio lavoro garantito alto incasso. Telefon. 785-019.

ACCONCIATURE avviatissimo vicino Fiat forte incasso cedesi oppure permuta. Scrivere « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ». A14539

AFFARE causa impegni cedesi trotta verdura 1.600.000 Rivendita pane 150 kg. 4.500.000. Preimmobile 700.000. Telefonare 80 545 ore pasti. A17319

AVVIATISSIMO stabilimento lagni pubblici, ottimo reddito dimostrabile, causa decisione proprietari vende Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-646. 57

ALIMENTARI avviatissimo privato cede vera occasione. Telefonare 893-994.

AUTORIMESSA signorile, 210 macchine completa, tariffe massime, forte lavoro di officina, cediamo 12.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

AZIENDA ceramiche, laboratorio attrezzatissimo, tinteggiante, organizzazione vendita. Importante opportunità Urge cedere per ritiro commerciale. Prebenzione compresa, blocchi 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 27. 100

BAR signorilissimo attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale cedesi 15.000.000. Sandri, Immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-646. 57

CABALLINI con alloggio zona Parella cedesi 45.000 cedesi 4.500.000. Studio Tecnico, corso Francia 3, tel. 511-646.

CEDESI azienda fabbricazione commercio argille grasse bianche. Tel. 560-163.

CAVALLERA, Palazzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Ribenomamente! 14660

CEDO negozio, reddito, licenza cartoleria 250.000, corso Toscana Telef 653-445.

CERCASI gerente per buffet operaia alloggio fuori lavoro massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A17212

COMMESTIBILE avviatissimo zona centrale, incasso 90 000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.200.000. Studio fiscale, corso Francia 3 Telefono 511-646. 57

EDICOLA giornali, ottima posizione passaggio, 380 copie, cediamo 3.600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

FINDOTEX OFFRE DELEMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO, TEL. 47-346.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879

IMPRESA cerca finanziatore capitale massimo 10 / 20.000 per costruzioni condominio, interessi e percentuale fine lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino » A17467

LATTERIA cafè, arredamento nuovo, attrezzatissimo, posizione invidiabile. Rivolgersi corso Stupinigi 554.

PASTICCERIA cedesi per grave malattia. Dilazioni. Telefonare 852-890

PASTIFICIO, interessato zona Francia avviato. L.100.000 cedesi causa matrimonio. Telefonare 518-643. A18529

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate ai autoveicoli, auto carri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, cortesia, segretezza. Finotex piazza Statuto 24 angolo San Donato tel. 47-346. 598

PRESTITI rateizzazioni a banchieri. Finanziamento rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO vende negozio commestibili frutta, verdura, polli, conigli, pasta fresca. Telefonare 293-219 A14534

RAPPRESENTANTE con deposito coloranti e articoli decorazione cerca socio collaboratore piccolo capitale per sviluppo industria artigiana propria, anche femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ». A16041

RIVENDITE pane 300-160-100 kg. cedonsi l'azienda e Nasi. Saluzzo 72.

SAVONA, ceda bar biliardo, tabacchi. Lasciare Casella Postale 5. Savona.

SIGNORA cerca rivendita pane kg. 160-180 controllabili, libera da aprile. Telefonare 21-021. A15386

TAPPEZZERIE tipografia vende (quote). Scrivere « Pubblicità Stampa 2427 — Torino ».

TABACCHERIA centralissima, incasso 600 mila, forte vendita minuteria, incasso 300.000 giornaliere, cediamo 10.000.000, volendo muri. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ATTICO abitabile nuovo zona Stadio vendesi. Telefonare 536-037.

A buon prezzo impresa Santalberto vende di recentissima alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adria angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.345. Visita in cantiere ore 14-15. Tel. 796-536.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-3 camere cucinino negozio termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Droppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 693-755.

A Susa d'Oulx vendesi villetta ammobiliata. Rivolgersi geometra Jobler, via Bertola 29. A15281

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio quinta costruzione, 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-663.

ABITABILE immediatamente due alloggi, due-tre camere, termosifone, bagno, corso Peschiera 258, vendonsi. Telefonare 57-371 1191

ABITABILI subito vendiamo adiacenti largo Grosseto, alloggetti camera, cucinetto, cucinino, termo bagno, facilitazioni pagamento, (bonus, Garibaldi 39. Telefono 511-059. 73

ADOTTO incarico acquisto e affitto alloggi, Negozi, terreno, zona Lanzarotta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A15289

ACQUISTEREI casa due-tre piani recente costruzione, due alloggi per piano, termo centrale, garage. Zona tram Madre, corso Giulio Cesare [illegible] Pubblicità Stampa 4322 — Torino ». [illegible]

ACQUISTO camera matrim. servizi signorile garage 2.000.000 rimanenza 80.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3498 — Torino ». A16147

ACQUISTO esamina alloggetto possibilmente centrale oppure casetta semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Torino ». 29

ACQUISTO contanti casa 60-80 camere escluso intermediari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

ACQUISTO occasione alloggetto libero, occupato, anche disordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 322 — Torino ».

ACQUISTO 4 locali preferibilmente centrali. Curtatelli, via Marco Aurelio 9, Milano. 21876

ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 99, costruitore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telefonare 687-500, 505-559.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, cursi Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefono 527-420. 1311

ALLOGGIO centrale 5 camere cucinino bagno, vendesi, 9.500.000 terzo piano senza ascensore. Telefonare 526-535 ore pasti. A17303

ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere, seiterranei, soffitta libertà, giardino, 8.500.000. Arcivandi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile ammesso ufficio due signori, vendesi piazza Adriano 12. Rivolgersi, telefono 773-912. 1135

BELLISSIMO appartamento privato maggio, corso periferico, zona Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, mq. 226, [illegible] ceramica, tutta aree, riscaldam. Telefonare 31-708.

CASA mansardina, dodici alloggetti, reddito 2.000.000, vendesi, 20.000.000. Achiardi, Settembre 58 1191

CASA privata maggio, zona San Paolo, 4 piani fuori terra, camere 19, affittabili 8000 mensili. Vendiamo 25.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 356-507.

CASETTA giardino civile cucina, anche fuori Torino sul acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 323 Torino ». 230

CASETTE, villette, Torino dintorni, signorili, comodi laboratori, terreni vendonsi. Telefonare 598-827. 106

CENTRALISSIMI vendo privatamente mansi, due bei negozi, magazzini, appartamenti alloggi, reddito 100.000 mensili, richiesta 18.000.000. Telefonare 22-744.

CENTRALISSIMO uso ufficio, piedi-à-terre, alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa bensopra vende costruttore. Telefonare 593-580, 687 599.

CENTRALISSIMO vicinanze corso Vittorio e via Cernaia, alloggio secondo piano, termo ascensore mq. 400 circa, quasi libero subito, metà occupato, vendesi. Telefonare 683-228. 1132

CENTRO S. Donato vendo muri magazzino industriale, 180 mq. sopraelevabile 14.000.000. Telefonare 22-744. A15700

CENTRO vicino stazione Porta Susa vendo appartamento 4 locali 4° piano vecchia costruzione ascensore riscaldamento centrale base 5 milioni. Scrivere: « Pubblicità stampa 327 — Torino ». 21915

(Continua a pag. 10)

Officine Metallurgiche Oreste Rasero TORINO

Annuncia il grande ampliamento del suo stabilimento. Ricorda le sue prestazioni industriali: lavori di grande e media carpenteria in genere: cioè capriate, gru, serbatoi, carrelli per trasporto, incastellature, arcarecci, castelli, banchi, contenitori, filtri, tralicciature, tubazioni in lamiera. Inoltre fornisce prestazioni di mano d'opera specializzata. Fornisce ancora ad imprese e privati: chiassiferia metallica: cioè vetrate, finestre, porte, portoni, recinzioni, balconi, inghiere, scale e lavori in ferro battuto. Eventualmente, permuta le prestazioni con alloggi

SEDE: Str. del Cascinotto 19, tel. 240.430 - Torino

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-433 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-569

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Rievocato al processo di Roma l'arresto del presunto sicario

La madre di Ghiani appena vide gli agenti gridò: «Quella sera Raoul era qui a Milano»

L'imputato insorge durante il racconto della sua cattura: "Non ho reagito perché non avevo fatto nulla,,. Fenaroli pensava che lo avrebbero arrestato ma sarebbe rimasto in carcere pochi mesi - Ascoltati a porte chiuse la cameriera di Fenaroli e il nipote del giardiniere di Airuno - Oggi la domestica che vide l'elettrotecnico in via Monaci

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 1 marzo.

Momenti duri per Raoul Ghiani, oggi. L'uomo delle macchine da microfilm ha abbandonato il suo atteggiamento statuario ed ha più volte interloquito, dalla gabbia, per contrastare la deposizione di Nicola Scirè, il funzionario che lo trasse in arresto la notte del 28 novembre 1958.

Il dottor Scirè è un giovane dirigente di quella «squadra omicidi» della questura romana che sciolse l'enigma di via Monaci nel modo che sappiamo. Capelli neri, ondulati, spalle vigorose, elegante e lieto in volto come un invitato a nozze, il testimone s'è presentato sul pretorio con un piccolo inchino e ha subito rievocato il momento culminante delle indagini.

«Mi trovavo a Milano da qualche giorno, quando mi arrivò l'ordine di recarmi all'aeroporto della Malpensa a rilevare il dottor Modigliani e il dottor Felicetti che arrivavano da Roma. I magistrati, appena discesi dall'aereo, mi incaricarono di andare a rintracciare la piccola Donatella, figlia di Amelia Inzolia, e il garzone di bottega del negozio di piazza Napoli. Compii la missione, poi mi trattenni nei vestiboli del Palazzo di Giustizia. Il giudice Modigliani verso la mezzanotte mi ordinò di fare una perquisizione in casa di Raoul Ghiani. Non conoscevo quest'uomo».

Agli inquirenti, infatti, Eglie Sacchi aveva parlato solo di «un certo Raoul», e fu la piccola Donatella, interrogata dai giudici a quell'ora di notte, a strappare la maschera dal volto del supposto assente. Ecco, dunque, Modigliani convocare Scirè e Scirè presentarsi in casa di Ghiani con un mandato di perquisizione in tasca.

«Appena entrato nell'appartamento incontrai la madre del Ghiani, una sorella e un'altra signora. Feci vedere il mandato, ma la signora Ghiani non lo volle leggere e lo passò all'amica. Come questa lesse ad alta voce la frase " gioielli trafugati alla signora Maria Martirano la sera del 10 settembre 1958 ", la madre di Ghiani ebbe uno scatto e gridò: "Mio figlio non s'è mosso da Milano, Raoul era a Milano, quella sera!". Cominciai la perquisizione. Passata una ventina di minuti arrivò il fratello dell'attuale imputato, Luciano. Come scorse me, il dottor Guarino e gli agenti, Luciano s'adirò, volle vedere il mandato, protestò.

«Io mi trattenni in anticamera per un'altra decina di minuti e mandai due sottufficiali ad attendere sul portone. Sentii lo scatto della porta dell'ascensore e rimasi dietro l'uscio aspettando che il campanello suonasse. S'udì un brevissimo suono nell'appartamento dirimpetto. Aprii l'uscio e vidi di fronte a me, volto di spalle, il giovane che mi era stato descritto: statura atletica, figura robusta. Teneva il dito sul campanello dell'uscio di fronte e non si voltava. Gli dissi: "Signor Ghiani, non è quella la sua casa". Non disse parola, girò solo un poco la testa. Sua madre lo chiamò per nome: "Raoul!" e lui allora si voltò. Gli chiesi di farmi vedere i documenti, gli mostrai il mandato di perquisizione. Ghiani non disse nulla. Pensai fosse muto, o impedito nella parola. Era pallidissimo. Lo invitai a seguirmi in Palazzo di Giustizia. Mi seguì senza una parola».

Mentre si svolgeva il racconto del commissario, Raoul Ghiani s'è alzato più volte in piedi e più volte è ricaduto, affranto, nella sua panca. Animando, chiama a sé ripetutamente i suoi difensori, e infine affacciandosi alla sponda della gabbia dice: «Signor presidente io ho già spiegato che quella sera, entrando nel portone di casa mia, v'incontrai due sconosciuti che aspettavano vicino all'ascensore. Mi pregarono di salire per primo, io feci un po' di cerimonie e finalmente salii nell'ascensore: e questi due, dietro. Giunti al pianerottolo, la scena si ripeté. Mi avviai verso la porta di fronte alla mia per vedere che cos'avrebbero fatto quei due. In quel momento si aprì l'uscio di casa e vidi nell'entrata il dottor Scirè ed altri sconosciuti; mia madre mi chiamò e quando mi disse che cosa stava succedendo consegnai le chiavi della macchina a mio fratello Luciano e dissi: «Se c'è bisogno di me, eccomi, vengo con voi». Mi accompagnarono al Palazzo di Giustizia. Io rimasi in macchina ad aspettare circa tre quarti d'ora. Quando Scirè ridiscese mi fece scendere dall'automobile e mi accompagnò in un cortiletto. Mi disse: "In nome della legge, lei è in arresto". Mi misi le manette e mi accompagnarono a San Vittore».

Teste Scirè — Le cose andarono come le ho descritte io! Quando arrivammo al Palazzo di Giustizia io salii dal giudice Modigliani e mi fece dare da lui il mandato d'arresto. Discesi, e lo mostrai a Ghiani. Non lo volle nemmeno guardare. Giunti a San Vittore, si rifiutò di firmare il mandato.

Ghiani — Rifiutai di firmarlo perché avevo letto «Maria Martirano eccetera eccetera». Protestai. Dissi: «Attenti che qui vi sbagliate, io non c'entro nulla». Allora Scirè mi disse: «Questo lo spiegherai domani al giudice istruttore».

P. M. — Ma perché non chiese il motivo dell'arresto? Perché non lesse il documento?

Ghiani — Mi dissero: «In questo foglio c'è scritto tutto, lo leggerai dopo!». Nel tragitto tra il Palazzo di Giustizia e San Vittore diedi uno sguardo al foglio e vidi cosa c'era scritto!

Scirè — In mia presenza Ghiani rifiutò sempre di leggere quel foglio!

Ghiani — Ma lei, come può aver visto, se nell'automobile era seduto davanti a me?

Con la voce sgomenta, nervosissimo, Raoul Ghiani ha cercato ancora di rimbeccare il testimone, ma il presidente ha troncato il dialogo e ha dato la parola ai difensori. I fratelli Franz e Wladimiro Sarno hanno cercato di scuotere uno dei pilastri dell'accusa contro il loro patrocinato: il riconoscimento, cioè, compiuto dalla guardarobiera Reana Trentini (la ragazza è attesa per domani sul pretorio, e già s'annuncia per lei una tempestosa accoglienza).

Avvocato Sarno — Chi fece le foto dei Ghiani dopo l'arresto? Chi le portò a vedere alla signorina Trentini, prima che al giudice istruttore?

Scirè — Le foto le scattai io stesso, per l'archivio segnaletico della questura. Non le ho mai esibite ad alcun testimone.

Avvocato Sarno — E' vero che la perquisizione in casa di Ghiani fu così minuziosa che si andò a vedere persino nei barattoli del «Sugoro» in cucina?

Scirè — Fu minuziosa, come tutte, ma non ricordo l'affare dei barattoli di «Sugoro»!

Raoul Ghiani, le mascelle contratte, ha ascoltato, subito dopo, le deposizioni dei due sottufficiali che montarono la guardia al portone di casa sua in quella terribile notte, il maresciallo Lo Verci e il maresciallo Barbato. Il primo — così s'è capito dalle loro testimonianze — si mise alla destra, il secondo alla sinistra dell'ascensore, per bloccare le due rampe delle scale e chiudere Raoul Ghiani nell'«imbuto». Come sappiamo, Ghiani si mosse verso la porta della dirimpettaia, vistasi tagliata ogni via d'uscita; ma l'irruzione di Scirè nel vano del pianerottolo tolse ogni illusione di scampo.

Una domanda, posta da uno dei difensori, non è stata accolta dal presidente: la domanda era questa, se le autorità della polizia romana, dopo l'arresto dei Ghiani, avessero dichiarato a un giornalista d'indubbia serietà, Franco Di Bella, che ormai non c'era più nulla da fare per l'accusato e che i testimoni che si fossero presentati per favorirlo nella ricostruzione d'un alibi per la sera del 7 settembre (la sera del tentativo d'irruzione nella casa di via Monaci) «gli sarebbero andati a far compagnia a San Vittore».

L'udienza ha avuto altri momenti drammatici con la deposizione del dottor Emilio Santillo dirigente anche lui della squadra mobile di Roma. Il testimone — un uomo magro e grigio, dalla voce sonora e dal piglio molto deciso — racconta d'essersi occupato, a istruttoria già avanzata, della famosa questione del «foglio verde», il foglio, cioè, in cui la Compagnia dei vagoni letto annota le generalità dei passeggeri. E' il documento capitale del processo, che accomuna nell'accusa Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli, entrambi annotati, in quel foglio, per conto del conduttore Gori. E' la difesa di Ghiani che prende l'iniziativa dell'attacco (Fenaroli, come sappiamo, ha ammesso il viaggio e la sua difesa non ha nulla da eccepire sul documento).

Avvocato Sarno (difensore di Ghiani) — Interrogò il teste il conduttore della carrozza?

Teste Santillo — Firmai il rapporto, ma le indagini furono condotte sotto la mia direzione dal dott. Macera. Avevamo saputo da Luigi Martirano un episodio che ci incuriosì: il giorno 9 settembre Giovanni Fenaroli si era lamentato con il conduttore dei vagoni letto perché il conduttore in servizio due sere prima era stato scortese con lui e aveva rifiutato il sistemare nella stessa cabina «un ragioniere» che lo accompagnava. Noi pensammo che il rag. Sacchi non poteva essere, perché Sacchi il 7 settembre era a Milano; e ci domandammo chi potesse mai essere quest'accompagnatore misterioso di Giovanni Fenaroli. Macera andò in cerca del conduttore Gori e questi gli spiegò che la discussione c'era stata ma che del «ragioniere» non ricordava nulla, se non che era un giovane di taglia atletica. Però — disse Gori — se la volete sapere completa, andate a cercare il foglio verde. Fu così che Macera mise le mani sul documento.

La Corte si riserva di decidere su alcuni nuovi testimoni chiesti dalla difesa, e per la seconda volta, ordina la chiusura delle porte. In aula deve essere rievocato qualche nuovo episodio bruciante, sempre relativo alle notti lussuriose di Airuno. Come già ieri, anche questa volta Giovanni Fenaroli ha chiesto di non assistere a questa parte dell'udienza.

A porte chiuse, ha reso la sua testimonianza il nipote del giardiniere Carlo Mauri, il giovane Felice Signorelli, un gagliardo brianzolo tutto spalle e salute. Era un ragazzotto, quindici anni or sono, quando la padrona, Maria Martirano, si avviava nelle spire della sua insana passione. Spaventato, il nipote del giardiniere si rivolse per consiglio allo zio Carlo e gli narrò di essere stato indotto in tentazioni dalla signora. Quel tempo, suonava per Maria Martirano l'ora delle estreme ebbrezze di gioventù; aveva trentanove anni, e di lì a pochi mesi avrebbe incominciato il suo triste pellegrinare dai ferri d'un ginecologo a quelli d'un altro.

Come si difese il ragazzo? Le porte chiuse ci vietano di scendere nei particolari, che hanno occupato, per oltre un'ora, la Corte d'Assise. I giudici hanno appreso come la raccaforte della virtù dell'inesperto Signorelli cadesse all'assalto della inquieta signora di Airuno; un'altra appendice, insomma, al romanzo degli amori rusticani, delle notti furenti di Maria Martirano. Ma non c'è dato di strappare i veli pudibondi con cui la Corte ha voluto nascondere questi capitoli.

Uscito di scena il giovanotto di Airuno, le porte sono rimaste nuovamente chiuse per la deposizione di Maria Teresa Viti, l'ultima cameriera della compianta Martirano. La ragazza, lungi dalle orecchie indiscrete, ha deposto su un episodio tra i più disgustosi della vicenda, già tanto turpe.

Si tratta del pigiamino di Donatella, delle lenzuola di Giovanni Fenaroli, che una mattina, qualche tempo dopo il delitto, avrebbero rivelato agli sguardi della domestica Viti segni di effusioni quanto mai riprovevoli tra il maturo geometra e l'innocente. A proposito di quest'ultima, va detto che stamane i difensori giravano con un documento medico che attesta la sua immacolatezza: a proposito del geometra, va precisato che oltre all'uxoricidio premeditato e mille volte aggravato, oltre il falso, la truffa e la rapina non esiste a suo carico altra imputazione. Non esiste, in particolare, l'accusa di atti scandalosi, che gli sarebbe certo stata affibbiata se l'episodio di cui si discute fosse stato qualcosa più che una chiacchiera tra domestiche.

Maria Teresa Viti, la cameriera di Maria Martirano, ha deposto a porte chiuse. Qui è al bar del Palazzo di Giustizia durante un intervallo dell'udienza (Telef.)

Sono le 10 e tre quarti quando le porte si riaprono. Maria Teresa Viti è sul pretorio: una giovane donna bruna, impacciata, con i capelli corti, un abitino *beige* da domenica al Pincio. Il presidente la interroga sull'andamento della casa: chi riceveste Maria Martirano, quali telefonate la disturbassero nel corso della giornata. «Io, signor presidente, estranei non ne ho mai visti in quella casa. Erano tutti parenti: nipoti, fratelli, sorelle. Le telefonate? Beh, sì, quattro o cinque volte ho preso in mano anch'io l'apparecchio, e dall'altra parte del filo non rispondeva nessuno. Che mi diceva la signora? Beh, diceva che erano degli scocciatori. Una volta mi disse: "Rossana (la signora mi chiamava Rossana), lascia perdere, queste telefonate sono di gente che certo vuole dei quattrini!" Una volta, mi ricordo, il telefono squillò a vuoto mentre la signora era in villeggiatura e a pranzo c'era suo marito. Mi domandò: "Ma, Rossana, anche quando c'era la signora arrivavano di queste telefonate?". Gli dissi come stavano i fatti e il signor Giovanni scosse la testa. Disse: "Sarà qualche ladro che vuole vedere se c'è nessuno in casa"».

Le telefonate misteriose sono terreno di caccia grossa per i difensori, e la testimone deve spiegare lungamente il come e il quando avvenissero. «Eh, signor presidente, quasi sempre all'ora di pranzo! Al telefono non rispondeva nessuno, ma si capiva che qualcuno c'era, dall'altra parte del filo e che quindi non si trattava d'uno sbaglio!».

La cameriera, adesso, racconta diffusamente del tentativo di scasso, subito dalla signora di via Monaci la sera del 7 settembre e da lei narrato il giorno dopo alla testimone. «Quando il signor Fenaroli ritornò da Milano, la signora gli ripetè il racconto e mi pare che lui abbia detto che aveva qualche sospetto sull'ex cameriera Impiccini. La signora s'arrabbiò, disse che era una brava ragazza, ma il signor Giovanni le rispose: «Eh, Maria, lei sarà anche una brava ragazza, ma con tutta la gente che la circonda!».

Maria Teresa Viti, detta Rossana, in mezzo all'omicidio, è una investita da un piccolo ciclone di carte: dagli scartafacci del processo il presidente estrae, uno dopo l'altro, tutti i verbali da lei resi al giudice istruttore, e sono molti, e descrivono al minuto le ore e la scene nella casa dell'assassinato. I piatti sporchi, i mozziconi di sigaretta, le sfuriate della padrona, le sue paure. Una volta, Rossana la chiese perché mai s'ostinasse a tenere chiuse le serrande e anche i vetri delle finestre, ed era estate piena e trionfante. «Cara Rossana, se ne sentono tante in giro!», le rispose l'ossessionata signora Maria. «La signora mangiava poco, un pollo le bastava due giorni», dice un altro verbale. «Conferma anche questo?», domanda il presidente. «Confermo, confermo», dice la testimone. E' sempre il famoso pollo, che si danza davanti agli occhi dal primo giorno, volatile preziosissimo, come sappiamo, e dimostrare la «doppia vita» dell'uccisa. Prosegue la lettura dei verbali: il mattino dell'11 settembre, Rossana Viti suona all'uscio, ma il padrone non risponde. «Dormirà ancora», pensa; e siede per dieci minuti, un quarto d'ora, sui gradini ad aspettare l'impossibile risveglio. La padrona giace morta strangolata».

Poi, a testa bassa, poiché la sua deposizione è finalmente terminata, si congeda.

Ecco un teste a difesa, il dottor Eschilo Brielli: capelli alto, distinto, capelli brizzolati, tagliati a spazzola, occhiuto. E' tra gli intimi di Giovanni Fenaroli, e non lo nasconde, anzi, con visibile spreco degli umori circostanti, a deposizione finita passerà a stringere la mano all'amico in gabbia tra i carabinieri. «Lei andò a rilevare Fenaroli all'aeroporto di Ciampino, al suo arrivo da Milano, l'indomani del delitto. Di che cosa si parlò in quel tragitto?», domanda il presidente. Brielli allarga le braccia: «Parlammo di quel che si poteva parlare in quella circostanza!». Il presidente s'inalbera: «Non desidero sapere di che cosa si poté parlare, ma di che cosa si parlò. Mi espunga dei fatti!».

Teste Brielli — Ricordo ciò che disse Fenaroli: «Pensare che la avevo parlato per telefono soltanto ieri sera...».

Presidente — Le disse quale fu il tenore della telefonata con la moglie?

Brielli — Sì, parlarono del più e del meno. Egli le aveva chiesto se stesse bene e poi le disse di una collana che aveva portato da un gioielliere di Milano, Calderoni, per farla montare.

Presidente — Ebbe occasione di parlare con Fenaroli del delitto?

Brielli — Certo. Si facevano delle ipotesi in quei giorni, ci si poneva un mucchio di domande che restavano tuttavia senza una risposta logica.

Avv. Manfredi — Tra il Fenaroli e il teste ci furono dei rapporti d'affari?

Brielli — Tra me e Fenaroli ci sono sempre stati rapporti di grande amicizia. Egli mi finanziò in alcune occasioni per certi miei progetti. Mi fece diverse volte dei prestiti, denaro che ho sempre restituito. Non mi faceva neppure pagare gli interessi.

Con intrepida fermezza il teste respinge un attacco di spalle della parte civile, che indaga sulle sue cambiali. «Posso dire che sempre, dico sempre, Fenaroli me le rinnovò per impedire che andassero in protesto». «Ma se risulta che Fenaroli — insiste un avvocato dei Martirano — dichiarò di aver portato a Milano nei giorni precedenti il delitto cambiali del Brielli per circa un milione, già scadute!». Il teste ha un sussulto, ma raddrizza rapidamente la barca: «Non l'escludo. In ogni modo confermo che Fenaroli si adoperò sempre di ritirare le mie cambiali quando ero in difficoltà».

Quindi l'iniziativa passa ai difensori di Raoul Ghiani, i quali sono protesi a mettere l'accento sui rapporti tra Giovanni Fenaroli e il suo «braccio destro» all'indomani del delitto. Come sappiamo, i due uomini, che sempre si erano trattati con il «lei», in quei giorni incominciarono a darsi fraternamente del «tu». «Me ne stupii, e ne chiesi ragione a Fenaroli. Mi spiegò — narra il teste — che Sacchi gli era stato così affettuosamente vicino nella sua grande disgrazia che lo aveva autorizzato a questa confidenza. Sacchi gli si rivolgeva con premura e con rispetto. Una volta, poiché leggevo sui giornali dei dubbi sorti sulla responsabilità di Fenaroli nel delitto, chiesi al ragioniere che cosa ci fosse di vero. Mi rispose scandalizzato: «Lei è matto a pensare una cosa del genere!».

Poi com'è risaputo, si rovesciò il fronte e Brielli corse dal ragioniere Sacchi, appena scarcerato, a farsi dire che cosa fosse mai successo. «Sacchi mi rispose: "Non mi faccia parlare, le spiegherò tutto un'altra volta. Ho dovuto dire quello che ho detto!"». Il teste aggiunge che il Fenaroli gli disse, dopo il delitto, che forse sarebbe stato arrestato ma che non sarebbe rimasto in carcere più d'qualche mese.

Domani la Corte ascolterà il dott. Macera e Reana Trentini. E ci sarà battaglia grossa.

Gigi Ghirotti

Come ambasciatore americano

Sembra certa la nomina di Reinhardt a Roma

Washington, 1 marzo.

In seguito alla notizia pubblicata stamane con rilievo dal «New York Times», secondo cui «il presidente Kennedy ha deciso di nominare G. Frederick Reinhardt ambasciatore a Roma», l'ufficio stampa della Casa Bianca, pur smentendo che la nomina sia già avvenuta, si rifiuta di commentare la eventualità della scelta, anche perché la normale prassi diplomatica vuole che la conferma ufficiale sia data soltanto ad avvenuta ricezione del gradimento da parte del paese interessato.

L'impressione che si trae dall'atteggiamento dei portavoce ufficiali è che la scelta di Kennedy sia effettivamente caduta su Reinhardt, ossia che la notizia pubblicata dal giornale newyorkese sia esatta. Il nome di Reinhardt era già stato fatto ripetutamente da altri giornali americani negli scorsi giorni e negli ambienti ufficiosi della capitale la designazione appariva pressoché certa.

Anche alla domanda se una richiesta di gradimento sia stata inoltrata a Roma i portavoce ufficiali si sono rifiutati di rispondere. Varie richieste di gradimento sono state inviate ieri dal dipartimento di Stato, ed è presumibile che tra queste ci sia anche quella indirizzata all'ambasciata americana a Roma per la trasmissione alle autorità italiane.

Reinhardt, diplomatico di carriera, è nato a Berkeley, in California, 48 anni or sono. Prima della sua nomina a consigliere presso il Dipartimento di Stato nel 1957 ricopriva la carica di ambasciatore nel Vietnam. Ha prestato servizio nelle rappresentanze diplomatiche americane a Vienna, Mosca, Algeri, Napoli, Parigi e Francoforte; attualmente è ambasciatore al Cairo. Parla l'italiano ed è un ottimo conoscitore dell'Italia.

Frederick Reinhardt, che verrebbe nominato ambasciatore a Roma (Telef.)

Kruscev dice che la bomba H fu realizzata prima in Russia

Londra, 1 marzo.

Radio Mosca ha riferito che Kruscev ha dichiarato che l'Urss ha realizzato la bomba all'idrogeno prima degli Stati Uniti.

Parlando giovedì ad una conferenza di esperti agricoli il primo ministro sovietico ha affermato che gli Stati Uniti, dopo avere realizzato la bomba atomica, iniziarono una politica nucleare di intimidazione nei confronti del campo socialista.

«Gli scienziati sovietici lavorarono tenacemente nei loro laboratori — ha detto Kruscev —. Essi divisero l'atomo e dimostrarono all'America ed al resto del mondo ciò che il popolo sovietico è capace di fare. Dopo che gli imperialisti americani ebbero creato una bomba atomica, essi cominciarono a parlare di una bomba all'idrogeno. Gli scienziati sovietici si misero all'erta, proseguirono le ricerche e realizzarono la bomba all'idrogeno prima che questa fosse realizzata negli Stati Uniti.

In Francia tutti possono fabbricare medicinali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 marzo.

(*l. m.*) Chiunque può fabbricare in Francia un medicinale, anche se non è farmacista, chimico o medico: insomma, un competente. Presenta una domanda al ministero della Sanità pubblica per ottenere la autorizzazione alla vendita, designando lui stesso gli esperti che devono giudicare il suo prodotto. Ciò che conta è il loro parere. Il ministero si limita a stabilire se il nuovo medicinale è redditizio, per il paese, dal punto di vista economico e amministrativo.

Questa situazione è stata denunciata dal prof. Lépine (creatore del vaccino antipelo francese), che la considera anormale, e deplora che una commissione di esperti non venga nominata dal ministero invece che dal fabbricante interessato. «Nulla di grave se gli esperti sono oncati, come avviene generalmente — osserva il prof. Lépine — ma se non lo sono possono dare il parere favorevole a una medicina il cui fabbricante afferma ad esempio che guarisce il cancro, mentre in realtà è soltanto acqua distillata».

Giuseppina Barale sparì l'estate scorsa ad Heilbronn

La torinese uccisa dal marito svizzero fu strangolata o avvelenata con arsenico?

Enrico Trümpy disse d'aver soppresso la moglie in un impeto d'ira - La salma sarebbe stata tagliata a pezzi e gettata nel Neckar, ma nessuna parte fu mai ritrovata - La polizia crede che l'assassino si sia servito del veleno e abbia sepolto il cadavere per nascondere ogni traccia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 marzo.

Enrico Trümpy, lo svizzero che uccise la giovane moglie torinese Giuseppina Barale ad Heilbronn l'estate scorsa, tagliandone poi a pezzi il cadavere, si sarebbe servito del veleno. La magistratura e la polizia di Heilbronn, tuttora impegnate nelle indagini, ritengono che si tratti di arsenico. Questa versione del crimine, completamente nuova, potrebbe forse fornire la prova della premeditazione, aggravando così la posizione dell'accusato.

Tuttora il Trümpy sostiene di aver strangolato la moglie in un accesso d'ira, in stato di legittima difesa. Secondo lui, fu la Giuseppina Barale ad aggredirlo per prima. In preda ad un lancinante dolore egli avrebbe stretto allora il collo della moglie sopprimere le irreparabili conseguenze. E poiché fino a questo momento la polizia non è riuscita a recuperare neanche la minima parte della salma, le cui parti sarebbero state scagliate nel fiume Neckar, non si è in grado di contestare questa sua tesi con elementi sicuri.

Si ignora ancora quali elementi probanti abbiano potuto raccogliere la polizia e la magistratura in merito all'arsenico. In fase di istruttoria le autorità tedesche, infatti, non possono fornire informazioni di sorta. Ma si sa che il punto di partenza per le nuove indagini fu una conversazione fra il Trümpy ed un suo compagno di cella nelle prigioni di Heilbronn. Fra l'altro Trümpy domandò per quanto tempo fossero reperibili le tracce di arsenico nelle ossa umane. Ciò avvalora immediatamente un vecchio sospetto: che Trümpy avesse seppellito il corpo della moglie da qualche parte. E' strano infatti che, nonostante le accuratissime ricerche e gli scandagli compiuti nel Neckar con l'ausilio di palombari non sia stato possibile recuperare neanche un minimo resto della salma.

Per smascherare del tutto l'uxoricida la polizia ha voluto tentare allora una nuova prova. Gli agenti hanno condotto il Trümpy nella casa del delitto affinché mostrasse come fosse stato commesso il crimine, ma il Trümpy si è rifiutato di collaborare. Egli ha dichiarato che non ricorda più nulla di quanto avvenne in quella casa. Ha ricordato soltanto che sul letto matrimoniale era stato disposto in precedenza un manichino con pesi e le proporzioni della sventurata sposa torinese. Anche gli utensili conservati nell'appartamento il giorno del delitto erano tutti al loro posto. Allora Trümpy ha ripetuto tutte le operazioni eseguite dopo la morte della moglie, maneggiando seghe e coltelli. La scena è stata «filmata» dal principio alla fine. Più tardi i magistrati e i funzionari della polizia si sono riuniti in una sala del Tribunale di Heilbronn. E' parve non siano rimasti molto convinti della verosimiglianza di quelle macabre operazioni. Il film ha mostrato alcune contraddizioni con le confessioni rese in precedenza dal Trümpy.

Una delle ultime foto della vittima, Giuseppina Barale

Lineare è stata la deduzione: se Trümpy non ha tagliato la salma della Barale e non ne ha gettato i pezzi nel fiume è segno che deve averla occultata. E se l'ha occultata è perché non si scoprissero gli elementi della premeditazione, cioè l'avvelenamento con l'arsenico. Ci si è poi domandati se Trümpy fosse sano di mente. Per stabilirlo con certezza il giovane è stato trasferito per qualche giorno nella clinica psichiatrica dell'Università di Tubinga: la perizia è stata compiuta ma la magistratura non ne ha rivelato l'esito sempre per via del segreto istruttorio.

Ora Enrico Trümpy si trova nelle carceri di Heilbronn. E' calmo, dicono, e mostra un vivo interesse per le persone e per le cose. Legge avidamente ogni mattina la «Heilbronna Stimme», il quotidiano del luogo, ed anzi si diletta a sciogliere gli enigmi ed i problemi di scacchi posti ai lettori. Scrive molte lettere. Fra le altre ne ha inviata una alla chiesa cattolica di Heilbronn, esprimendo i suoi pensieri su certi problemi religiosi. Non si esclude che nei suoi propositi queste lettere servano ad aiutare la tesi dell'infermità di mente.

Il processo si svolgerà alle Assise di Heilbronn, ma finora non è stata fissata la data. Dovrebbe cominciare tra qualche mese.

m. c.

Tre ballerine derubate dei passaporti nel night-club

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 marzo.

(*c. g.*) La polizia sta svolgendo indagini su una vicenda di cui sono protagoniste tre ballerine tedesche: Helga Pfiffer, Artrud Pop e Brunilde Poth, le quali si esibivano in un night-club del lungomare. Ieri sera, le tre ragazze si sono rifiutate di lavorare perché l'impresario non le aveva pagate. Poco prima dello spettacolo esse telefonavano in questura informando il funzionario di essere state derubate dei passaporti che tenevano nelle borsette. Sul posto si recavano un funzionario di polizia ed alcuni agenti.

Si accertava che le artiste erano state ingaggiate a Stoccarda dall'impresario van Kupchiek, il quale le aveva dapprima introdotte nei locali notturni della Capitale e successivamente a Napoli. Più volte le ragazze avevano chiesto il compenso pattuito. Giorni or sono le ballerine minacciarono di tornare in Germania. Dopo questa discussione, alquanto vivace, erano scomparsi i passaporti.

E' IN CORSO la vendita «speciale» di abiti, sopraabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50 per cento.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314

"I.Fi.R." - Istituto Fiduciario Realizzi
"CASA DELLE ASTE"
Filiale di Torino - Via S. Ottavio, 14 - Tel. 86.039

Continua, presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie, fino a sabato 4 marzo, seralmente, CON INIZIO ALLE ORE 21, la

ASTA
di ARTE e ANTIQUARIATO

RENÈ BRIANT
COGNAC e BRANDY
GRAN TORINO FERRERO
VERMOUTH
MARTINAZZI
LIQUORI
C.I.L.A.
SEIVI
COMPAGNIA ITALIANA LIQUORI AFFINI
TORINO

Un cilindro d'acciaio lungo 20 metri, pesante 150 tonnellate

«Varata» a La Spezia la caldaia della più grande centrale d'Europa

Fornirà da sola, partendo dal petrolio o dal carbone, l'energia sufficiente ad una città industriale di oltre un milione di abitanti

(Nostro servizio particolare)

La Spezia, 1 marzo.

Con una delicata manovra di carrucole multiple, a funi d'acciaio, si è compiuta stamattina in un sobborgo di La Spezia, sullo sfondo delle ancora nevose Alpi Apuane, una operazione che ha le caratteristiche di un varo. Ma il varo è stato fatto all'insù, in verticale: con esso si è elevato dai carrelli ferroviari, dove poggiava, ad un'altezza di oltre 50 metri, al culmine di una imponente incastellatura metallica, un cilindro di spessa lamiera d'acciaio, lungo poco meno che una ventina di metri, del diametro di quasi due, pesante 150 tonn. circa. E' questo il corpo superiore della caldaia di una grande centrale che si sta preparando non lontano dal porto: e, fra le centrali termoelettriche (nelle quali cioè l'elettricità è ottenuta alle spese di consumo di combustibile: carbone o petrolio e gas naturale) sarà la maggiore esistente nell'Europa continentale. Costruita per conto di una grande impresa elettrica lombarda, essa fornirà da sola l'energia bastante ad alimentare una città industriale di oltre un milioni di abitanti; ma la corrente prodotta sarà mandata verso Parma e Milano: a rispondere al crescente bisogno di energia della pianura padana.

Com'è noto, il consumo di energia aumenta e di molto, di anno in anno, un po' dovunque nel mondo. Secondo una legge empirica, ritenuta abbastanza valida per i paesi industriali, esso si raddoppia ad ogni decennio: ciò corrisponde ad un accrescimento annuo di oltre il 7 per cento. Ma in questi ultimissimi tempi, nel '59 e nel '60, si sono avuti in Italia aumenti percentuali parecchio più forti: e il 1961 si prevede che non sarà da meno. Il sovrappiù annuo (che è poi un sovrappiù quotidiano) di energia lo si deve richiedere a nuovi impianti. Secondo una tradizione ben radicata nel nostro Paese, verrebbe da pensare subito di attingerla dalle acque delle nostre vallate. Ma per l'appunto in Italia non sono più molti i bacini montani che già non siano muniti di convenienti impianti idroelettrici; mentre le centrali atomiche non sono ancora pronte, né promettono, per un vicino futuro, di riuscire gran che convenienti.

Grande invece, di questi tempi, è la disponibilità di combustibili solidi e liquidi e ciò suggerisce di far ricorso agli impianti termoelettrici. Questi, se ragioni speciali non lo vietano, giova che siano in prossimità di porti ben attrezzati, dove sia facile e poco costoso ricevere d'oltremare i carichi di combustibili. A questo criterio risponde l'impianto della Spezia, destinato ad entrare in esercizio nel 1962. Se ne prevede un ampliamento in un successivo tempo, per un raddoppio di potenza: e questa seconda unità dovrà alimentare una linea a 380.000 volt, la massima tensione elettrica adottata nei paesi dell'Europa occidentale.

Il gruppo che ora si sta preparando, della potenza di 320 mila kilowatt, esige la produzione di circa mille tonnellate di vapore surriscaldato all'ora (e dovrà essere attinto questo fluido motore proprio al corpo cilindrico oggi messo nella sua sede), il quale vapore sarà generato in una vastissima sottostante camera, le cui pareti sono tappezzate da tubi investiti dalle fiamme del focolare. L'istallazione è all'aperto, appena protetta da un tetto. Il vapore verrà poi mandato in un adiacente edificio ad alimentare una coppia di turbine, scaricando in esse la sua pressione: sarà poi convogliato ad un condensatore nel quale verrà riconvertito in acqua. Per raffreddare il condensatore, lo si farà lambire esternamente da acqua marina portata in luogo tramite un apposito canale e al mare essa sarà restituita a debita distanza dal punto di prelievo. Le turbine dovranno mettere in movimento degli alternatori, da cui si genera la corrente elettrica. Data la vicinanza col porto, è prevista la possibilità di alimentare la centrale medesima con appositi oleodotti, per il combustibile liquido, e con nastri trasportatori per il carbone.

Il varo, se così è lecito chiamare l'operazione, si è compiuto col cerimoniale che la tradizione ha codificato per le navi: alla presenza di dirigenti industriali, delle maestranze, di autorità civili, religiose e militari. Il vescovo della Spezia ha impartito la benedizione e tra uno sbatter d'ali di liberati colombi, la consorte del prefetto ha mandato a infrangersi sul fianco metallico del grosso cilindro la bottiglia di spumante. Dopodichè la mole è incominciata lentissimamente a salire, per il gioco d'una coppia di potenti taglie multiple: mentre sotto di essa i carrelli ferroviari, che l'avevano portata da Genova, venivano ritirati.

Didimo

Notevole aumento in gennaio del traffico aereo in Italia

Roma, 1 marzo.

In base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che il movimento degli aerei in servizio commerciale durante il mese di gennaio 1961 ha registrato, nel complesso degli aeroporti italiani un incremento del 5,2 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, con un totale di 8969 arrivi e partenze.

Nello stesso mese il traffico passeggeri ha registrato un incremento del 14,7 per cento rispetto al gennaio 1960, con 136.495 passeggeri sbarcati ed imbarcati.

Nel gennaio 1961 le merci sbarcate ed imbarcate hanno raggiunto un totale di 2587 tonnellate e la posta di 711 tonnellate, con un incremento rispettivamente, del 16,8 per cento e del 13,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1960.

L'incremento più rilevante nel movimento della merce e della posta scaricata e caricata rispetto allo stesso mese del 1960 si è avuto negli aeroporti di Milano (Malpensa e Linate): 40,3 per cento. Torino (Caselle): 26,8 per cento, Roma (Ciampino e Fiumicino): 24,7 per cento, Palermo (Punta Raisi): 22,7 per cento.

Approvata la nuova legge

Ai deportati e internati i diritti dei combattenti

Roma, 1 marzo.

La commissione Affar. costituzionali della Camera ha oggi approvato il progetto di legge che «riconosce ai cittadini che furono deportati o internati dal nemico in conseguenza dello stato di guerra i diritti già riconosciuti ai combattenti per le assunzioni, la carriera e il trattamento economico negli impieghi dello Stato e degli Enti pubblici e parastatali.

L'articolo 2 della legge chiarisce che «sono considerati a tutti gli effetti invalidi di guerra coloro che siano divenuti inabili a proficuo lavoro in seguito a lesioni o infermità riscontrate in conseguenza della deportazione o dell'internamento ad opera del nemico». La legge, già approvata dal Senato, entra in vigore.

Proposta di legge per la mutua agli avvocati e ai procuratori

Roma, 1 marzo.

Un gruppo di deputati appartenenti alla maggioranza governativa più alcuni rappresentanti del partito socialista hanno oggi presentato alla Camera una proposta di legge per l'istituzione della Cassa di assicurazione contro le malattie degli avvocati e procuratori e dei loro familiari.

La Cassa, secondo la proposta, ha personalità giuridica e gestione autonoma. Ad essa sono obbligatoriamente iscritti tutti gli avvocati e procuratori iscritti all'albo da almeno 12 mesi, purchè non siano assicurati obbligatoriamente presso altri Enti di diritto pubblico. Non è ammesso il diritto di opzione.

L'assicurazione è estesa obbligatoriamente al coniuge non legalmente separato e ai figli di età non superiore ai 18 anni, siano essi legittimi, naturali, adottivi o affiliati, e agli stessi, senza limite di età, quando siano permanentemente inabili. Gli elenchi nominativi sono compilati dai consigli dell'Ordine.

Il funzionamento della Cassa è assicurato da un contributo di un miliardo a carico dello Stato e dai contributi degli iscritti. Il contributo ordinario è di 18 mila lire per ogni avvocato o procuratore più cinque mila lire per ciascun familiare assistibile. I contributi ammontano progressivamente secondo la scala dei redditi iscritti a ruolo. L'esazione dei contributi avviene a cura degli uffici delle imposte dirette.

La Camera approva per l'agricoltura lo stanziamento di 550 miliardi in 5 anni

Votati i primi due articoli del «piano verde» - Respinti a larga maggioranza tutti gli emendamenti proposti dalle sinistre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Al termine di una combattuta riunione la Camera ha approvato oggi i primi due articoli del «piano verde» per l'agricoltura.

Sul primo articolo del provvedimento che fissa in 550 miliardi in cinque anni l'importo degli interventi del piano (indirizzandoli alla «formazione e consolidamento di imprese efficienti e razionalmente organizzate, in specie quello a carattere familiare»), i comunisti hanno presentato vari emendamenti. L'on. Bianco (pci) ha chiesto che il piano abbia esclusivamente le piccole imprese a conduzione diretta, escludendo le medie e grandi imprese. Il ministro Rumor si è dichiarato contrario affermando che lo scopo del piano è quello di «consolidare le imprese organizzate, dando ad esse quella efficienza economica e finanziaria che le ponga in grado di affrontare i rischi e le difficoltà del mercato». Messo ai voti, l'emendamento è stato respinto.

Il secondo attacco all'articolo uno è venuto ancora dal comunista Faletra il quale ha proposto di elevare la stanziamento complessivo da 550 a 800 miliardi, precisando che i 250 miliardi in più dovrebbero essere destinati esclusivamente all'impresa contadina, attraverso gli enti locali. Per la maggioranza ha risposto il relatore on. Germani chiarendo che la somma di 550 miliardi corrisponde alle possibilità di assorbimento dell'agricoltura in questo momento. La richiesta di Faletra è stata respinta a scrutinio segreto (246 voti contro 156). Quindi l'articolo uno è stato approvato senza alcuna modifica.

Sull'articolo due nuova pioggia di emendamenti. Questo articolo indica dettagliatamente il programma di azione che sarà svolto dal governo in applicazione dei principi generali del «piano verde». L'offensiva dei socialisti e dei comunisti si è imperniata sulla richiesta di includere l'obbligo dei miglioramenti fondiari a carico dei proprietari terrieri. Illustrando questa richiesta, l'on. Romagnoli (pci) ha affermato che «occorre evitare il fallimento del piano, controllando che gli obbiettivi per i quali i contributi dello Stato vengono erogati siano effettivamente raggiunti». Secondo Romagnoli, non è possibile fornire dei capitali e disinteressarsi dell'impiego che di essi verrà fatto.

Nella sua risposta, l'on Germani (dc) ha affermato che per i miglioramenti obbligatori è necessaria una legge speciale. Il ministro Rumor ha poi ricordato l'impegno del governo di regolare la questione con apposito strumento legislativo.

I comunisti hanno allora chiesto che sull'emendamento da essi proposto la Camera si pronunciasse con una votazione per appello nominale. L'on Scarpa (pci) ha motivato la richiesta con la necessità che ciascun deputato assuma la propria responsabilità nell'accettare o nel respingere l'imposizione dei miglioramenti obbligatori.

Egli ha ricordato che una clausola che imponeva tali miglioramenti era contenuta nel disegno di legge originario, ma fu poi depennata per favorire la collaborazione nella maggioranza governativa di gruppi politici con posizioni contrastanti. Già parecchie volte la questione è stata rinviata, perciò i comunisti non credono all'impegno del governo di presentare una legge speciale. L'on. Scarpa ha concluso invitando i deputati democristiani appartenenti alla Cisl di votare a favore dell'emendamento comunista.

La richiesta del pci è stata definita demagogica in tutta la serie degli interventi della maggioranza, dal democristiano Bolotti al repubblicano De Vita e al socialdemocratico Orlandi. I deputati dei pri e del psdi hanno chiarito di essere favorevoli in linea di principio ai miglioramenti obbligatori, aggiungendo che attenderanno la legge che sarà presentata dal governo.

Subito dopo i democristiani chiedevano la votazione a scrutinio segreto che, a norma di regolamento, deve essere preferita a quella per appello nominale.

Micoli (pci) — Vogliamo i nomi dei richiedenti.

Leone — Si possono trovare nel processo verbale.

A scrutinio segreto, l'emendamento comunista è stato respinto con 246 voti contro 178. L'articolo due è stato quindi approvato con qualche modifica di scarso rilievo proposta da repubblicani e socialdemocratici.

La discussione proseguirà domani.

In apertura di seduta la Camera aveva approvato la conversione del decreto-legge che ha ridotto di 4 lire il prezzo della benzina. E' stato anche approvato un disegno di legge che aumenta di 500 unità l'organico degli uscieri giudiziari.

f. d. l.

Situazione molto tesa per lo sciopero Borsalino

La direzione è intransigente - Si teme che stia cercando altra manodopera - Grida ostili contro i pochi «crumiri»

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 marzo.

Le maestranze della Borsalino, che, come è noto, hanno proclamato lo sciopero fino a tutto domani, giovedì, oggi hanno effettuato altre manifestazioni nei confronti di coloro che non hanno aderito alla agitazione e che tuttora si recano al lavoro. Così, dinanzi agli stabilimenti, a mezzogiorno e alle ore 18 di stasera, all'uscita dei «crumiri» si sono formati numerosi capannelli e non sono mancate sonore manifestazioni a base di urla e di fischi.

Nessun incidente ha turbato l'ordine pubblico, del resto salvaguardato da uno schieramento di polizia e carabinieri, rinforzato per l'occasione. La situazione si va facendo sempre più tesa. Ancora oggi funzionari dell'Ufficio del lavoro hanno cercato con ogni mezzo e con varie argomentazioni di convincere i dirigenti della Borsalino a recedere almeno in parte dal loro comportamento intransigente, ma pare che gli sforzi non abbiano sortito alcun esito. Nessuna controproposta è venuta da parte della direzione.

Da parte delle maestranze è stata ventilata la proposta di occupare lo stabilimento, ma tale mossa è stata per ora sconsigliata dagli stessi sindacati che guidano lo sciopero, Cisl e Cgil, i quali hanno chiesto ai più accesi scioperanti di pazientare almeno fino a domani sera.

Il malcontento degli scioperanti è aumentato per il fatto che pare la Borsalino voglia ingaggiare altra manodopera, in sostituzione di coloro che non si presentano al lavoro. Come si vede, la vertenza è assai delicata e suscettibile di ogni sviluppo.

m. o.

Un convegno di sindaci sui problemi delle Langhe

Canale, 1 marzo.

Domenica prossima si riuniranno a Bossolasco i sindaci dei sedici comuni che fanno parte del Consorzio dell'Alta Langa. All'incontro, che sarà presieduto dal sindaco di Bossolasco, cav. Montanaro, interverranno anche parlamentari ed autorità della provincia.

Durante il convegno saranno discusse alcune iniziative atte a migliorare la precaria situazione economica di molti comuni langaroli. Verranno esaminati i risultati di un esperimento messo in atto lo scorso anno — riguardante la massa a dimora di ottocentomila piantine di lavanda — e sarà discussa una relazione del prof. Piccarolo sullo sviluppo razionale della silvicoltura.

I partecipanti al convegno esamineranno anche la possibilità di costituire un centro di addestramento tecnico-agrario, incaricato di assistere gli agricoltori langaroli.

Sciopero ad Asti in due stabilimenti

Asti, 1 marzo.

I trecento operai dello stabilimento metallurgico «Morando» da ieri sono in sciopero per rivendicazioni sindacali. La commissione interna ha chiesto alla direzione la definizione dei minimi e massimi sulle paghe contrattuali e miglioramenti dei premi annuali.

Anche le maestranze dello stabilimento meccanico «Maina» sono in sciopero da stamane per aumenti salariali. Alle agitazioni hanno aderito la Cisl, la Uil e la Cgil.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale prevalenza di schiarite salvo locali addensamenti sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con parziali schiarite. Sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità residua con qualche pioggia isolata. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvoloso con qualche piovasco sul versante ionico. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Temperatura in leggera diminuzione. Venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionali. Mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 1° marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 8	+ 11	molto nuvoloso pioviggina
BOLZANO	+ 1	+ 12	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 7	+ 13	sereno
MILANO	+ 1	+ 13	variabile nebbia
TRIESTE	+ 6	+ 12	variabile pioggia
VENEZIA	+ 8	+ 13	coperto temporale
VERONA	+ 6	+ 10	variabile temporale
ANCONA	+ 8	+ 10	coperto pioggia
FIRENZE	+ 6	+ 16	vento di burrasca foschia
L'AQUILA	+ 1	+ 6	coperto pioggia
PERUGIA	+ 6	+ 12	coperto temporale grandine
PESCARA	+ 5	+ 12	coperto pioggia
PISA	+ 5	+ 13	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 6	+ 16	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 14	molto nuvoloso
BARI	+ 8	+ 14	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 11	+ 15	coperto
CAMPOBASSO	+ 4	+ 9	molto nuvoloso pioggia
CATANIA	+ 7	+ 18	variabile pioggia
MESSINA	+ 9	+ 16	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 15	nuvoloso pioviggina
PALERMO	+ 9	+ 16	variabile pioggia
POTENZA	+ 2	+ 8	molto nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 7	+ 15	molto nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	28	1	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 60	81 60	—
» » con.	81 50	81 50	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 50	108 50	—
» » con.	108 40	108 40	—
Redim. 3½	99 40	99 40	—
» 3½ con.	99 30	99 30	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 825	87 825	—
» con.	87 725	87 725	—
Ricostr. 5%	100 45	100 45	—
» con.	100 35	100 35	—
Ed. F. 5%	99 70	99 80	+ 0,10
5% Trieste	100 20	100 —	— 0,20
5% Tr. '54	99 40	99 40	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 40	102 40	—
» » '63	102 50	102 90	—
» » '64	102 87	102 87	—
» » '65	102 85	102 95	+ 0,10
» » '66	103 10	103 10	—
» » '68	102 90	103 15	+ 0,25
» » '69	103 30	103 30	—
BTS 5½ '66	102 75	102 75	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fisac	—	—	—
Coton. Mer.	—	—	—
Borgosesia	19750	19900	+ 150
Vercelli	8300	8215	— 85
Viscosa priv.	7480	7340	— 140
Chatillon	2500	2900	—
Cir	7500	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.			
Torino-Nord	71 —	67 —	— 4
Assic. Gen.	123400	123200	— 200
A. A. Torino	23750	23800	+ 50
C. Med. Ass.	3500	3550	+ 50
Siet	4795	4795	— 5
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Meridi.	3995	4000	+ 35
Piem. Fin.	3600	3565	— 40
Finelettrica	1980	1990	+ 10
La Centrale	20530	20350	— 180
Invest	5720	5650	— 70
Mediobanca	109000	107000	— 2000
Hal	—	—	—
FF. Stella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23700	23700	—
M. Amiata	8180	8065	— 115
Montecatini	1730	1720	— 10
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9530	9450	+ 150
Beni Stabili	8700	8550	— 150
Imm. Roma	1444	1440	— 4
Sifes	6500	6500	—
METALMECCANICI			
Fonderie	460 —	468 —	+ 8
Dalmine	2740	2800	+ 60
Ilva	923 —	917 —	— 6
Terni	785 —	789 —	+ 4
Finsider	1631	1620	— 11
Cornigliano	2161	2175	+ 14
Siam	—	—	—
Montecatini	2370	2610	+ 20
Westingh.	1670	1670	—
Nebiolo	1330	1332	+ 2
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1310	1310	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	2950	2935	— 15
Fiat priv.	2352	2340	— 12
Magneti M.	2340	2340	—
Olivetti pref.	15310	15350	+ 40
ELETTRICI			
Ind. Sicre	—	—	—
Selt-Vald.	—	4000	—
Pce	1630	1638	+ 8
Ltmo	1665	1670	+ 5
Base	3730	3680	— 50
Sip	2973	2985	+ 10
Meridionale	2482	2480	— 2
Sade	2295	2280	— 15
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Fiorio	—	—	—
Negri	—	—	—
Venezie-Unione	323 —	325 —	+ 2
Eridania	4800	4800	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Finiari R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiere Ital.	5490	5515	+ 15
Cart. Burgo	33490	34500	+ 1010
Acqua Pot.	1500	1501	+ 1
Ital.	—	—	—
Pirelli	10230	10510	+ 80
Cav. Pozzi	1590	1590	—
Aeq. Sal.-G.	—	—	—
Rinascente	915 —	915 —	—
CHIMICI			
Italgas	2389	2380	— 9
Paramatti	1975	1975	—
Schiapparelli	6000	6000	—
Mira Lanza	33000	34000	+ 1000
Saffa	9640	9522	+ 82
Rumianca	3810	3850	+ 20
Anic	4510	4480	— 30
Montecatini	4887	4785	— 22
Liquigas	684 —	674 —	— 9
Liquigas	347 —	341 —	— 6
Zerpen	—	—	—

OBBLIGAZIONI

n.				Olivetti 1938	7 %	113 75	113 75
» (1954)	6	101 60	101 60	» 1939	6½	110 —	109 —
» ventennali	6	102 90	103 10	» Buoni	5,50	101 75	101 75
» (1956)	6	102 90	102 90	Q.B.PP.	5	98 —	98 05
» (1958)	6	103 10	103 10	Magneti 1948	7	107 50	106 50
» (1974)	6	103 —	103 —	» 1949	7	107 —	107 —
» Elettr.	6	153 —	152 50	» 1958	7	108 50	109 —
»	5,50	156 25	156 75	Elenoli	7	109 40	109 50
» Sider.	5,50	101 50	101 50	Eliorbi 1960	7	104 —	104 —
» Stat. '57	6	103 —	103 —	Viberti	7	105 50	105 50
» STET '58	6	149 10	148 90	» 1956	7	105 50	105 50
» 1959	5½	101 15	101 15	» 1957	7	105 —	105 —
Elter (III)	4½	97 —	97 —	» 1959	7	105 90	105 50
Elter (IV)	5½	101 60	101 60	Cast-Comessa	7	109 —	109 —
FF. SS.	5½	101 20	101 20	Westinghouse	7	106 —	106 —
» 1953	5½	101 —	101 —	SADE	6	101 25	101 25
» 1959	5½	101 50	101 50	Formara	7	105 50	105 50
» 1959	5½	101 35	101 35	Formara 1956	7	107 —	107 —
C.C.G.P.	6	103 37	103 40	Angeli-Frua	7	105 —	105 —
S. Paolo	5	98 50	98 50	Cartiere Ital.	7	103 50	103 50
»	6	94 —	94 —	Cartiere It. '56	7	107 60	107 50
»	3½	84 50	84 50	Cartiere It. '58	7	108 80	108 80
» G. Pubbl.	5	98 50	98 50	Calimi	6	103 70	103 70
Miglioram.	5	96 50	96 25	Calimi 1958	6	103 70	103 70
C.I.S. Sicilia	5	99 90	99 90	Calimi 1960	5,50	101 50	101 50
Cr. F. Sicilia	5	96 50	96 50	Ieipu Calimi	6	103 50	103 50
C.I.S. Napoli I	5	—	—	Meridionalitalia	6	103 —	103 —
C.I.S. Napoli II	5	99 60	99 60	Viscosa	6	102 50	102 50
C.I.S. Napoli III	5	99 60	99 60	Viscosa 1957	6	131 50	131 50
Ieip. varii	6	103 30	103 30	Stipel	6	103 75	103 75
» Edison '51	6	104 50	104 50	Tibne	6	103 50	103 50
» Edison '55	6	103 —	103 —	Telve	6	102 50	102 50
» Edison '58	6	105 75	103 75	Terni	6	103 —	103 —
I.M.I. XI	5½	—	—	Ilva	6	102 50	102 50
» XII	5	102 90	102 90	Eleo	6	103 —	103 —
» XV 1-2-3	5	103 50	103 50	Eni Petrolio	6	103 —	103 —
» XVIII	5	103 —	103 —	» Petrolio '57	6	103 75	103 75
» XIX	5	102 80	102 80	» Petrolio '58	6	104 20	104 20
» XX	6	103 20	103 20	» Spec. '58	6	103 45	103 45
» XXI	5	98 10	98 20	» Sud	6	100 75	100 70
Torino 1953	5	98 60	98 60	» Gela	5,50	103 80	103 80
» 1957	5	98 90	98 90	BIP	6	102 20	102 20
» 1952	6	102 20	102 70	Pubblici	6,50	102 20	102 20
Fiat	6	103 50	103 30	Investmer	5½	101 —	101 —
Fiat 1956	6	103 80	104 10	Investmer	6	103 —	103 —
Fiat 1957	6	103 90	104 20	Finante	7	105 —	105 —
Fiat 1960	5,50	103 —	103 —	Cassa R.P.L.	5	98 —	98 —
Pirelli	6	105 —	105 —	OB.PP.	5	97 30	97 50
Olivetti 1948-49	7	109 80	108 80	Fargat	8	113 25	113 25
» 1953	7	108 85	109 —	Lanzia 1957	5,50	99 90	99 05
» 1955-75	7	108 80	109 90				

L'apertura è stata improntata su un criterio di selettività. Di fronte all'inerzia delle consuete voci di primissimo piano si è delineata la buona tenuta degli elettrici, guidati dalle brillanti Finelettrica, mentre il gruppo Finsider ha avuto nelle Cornigliano e nelle Finsider l'elemento di forza. Burgo, assicurativi, immobiliari, Rumianca sono stati oggetto di qualche scambio in sede di riprezzo.

Successivamente il mercato è ricentrato in un quadro di composta resistenza, corroso in forma marginale dalla prevalenza dei realizzi. Il listino è stato compilato su basi lievemente indebolite. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopobarsa calmo. Le azioni Olivetti sono state quotate ex-dividendo di lire 80.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni c. n., obbligazioni per lire 22 milioni c.n., azioni per contanti n. 328.845.

Milano, 1 marzo.

Il mercato azionario ha ripetuto stamane le caratteristiche di ieri: intonazione generale volta al consolidamento e diffusi interventi di denaro su alcuni settori particolari: titoli elettrici, immobiliari, finanziari, tutti oggetto di larghi scambi, specie nella prima parte della seduta. I valori primari hanno segnato il passo, con attività ridotte e conseguente assestamento non pure molto contrastato. Il resto della lista ha registrato moderate variazioni senza dar luogo a movimenti di rilievo.

In chiusura il denaro si è rarefatto, lasciando il passo all'offerta; il listino in conseguenza registrava pesse nulline ma resistenti. Calmi gli assicurativi ed i tessili; migliori le Saffa, Mira Lanza, Carlo Erba, Cartiere Burgo, Finmare. Le Olivetti quotano ex-dividendo di L. 90.

Poco trattati i valori di Stato senza variazioni di rilievo; più stabile ed attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 64 milioni di lire, obbligazioni per 672 milioni 500 mila, azioni n. 1.189.815, di cui principalmente scambiate: Finsider 74.000, Valtecino 46.000, Viscosa 38.000, Ilva 67.000, Fiat 48.000, Edison 54.000, Sme 19.000, Unes 28.000, Caffaro 24.000, Pibigas 23.500, Rinascente 47.000.

Intonazione cauta nel pomeriggio con attività dapprima quasi nulla, poi il denaro è intervenuto con maggior fiducia rivalutando i corsi nelle ultime battute.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2352-2352, Montecatini 4780-4790, Edison 7490-7520, Viscosa 3520-3560, Ilva 910-916, Finsider 1618-1620, Anic 4490-4510, Cementi 29.000-29.800, Burgo 34.500, Carlo Erba 20.300, Pirelliane 10.250-10.300, Cornigliano 2153-2158, Lane Rossi 3800.

Genova, 1 marzo

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 8460; Nav. Alta Italia 18.100; Cotoniflcio Ligure 6900; Oeg 4236; Eridania 4885; Romana Zuccheri 518; Ind. Zucchero 10.600; Distillerie It. 5750; Sermide 3280; Esercizio Molini 2410; Mira Lanza 33.400; Aedes 6580; Sifos 6800.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni 300 mila lire; obbligazioni per 11 milioni 800 mila lire; azioni n. 26.600.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,85; dollaro canadese 633,10; franco svizzero 144,80; corona danese 90,15; corona norveg. 87,15; corona sved. 120,85; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,10; franco francese 126,10; lira sterlina 1752,55; marco tedesco 156,80; peseta spagnola 10,36; scellino austriaco 24,05; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,73; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1755; dinaro jugoslavo 0,635; dracma greca 20,30; lira turca 44,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5550-5650; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-636; franco svizzero 145-146; franco francese 126-128; oro fino 712-723; argento 19.50-20.

Il Comitato credito e risparmio autorizza aumenti di capitale

Roma, 1 marzo.

Questa mattina, presieduto dal ministro del Tesoro on. Teviani, si è riunito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Alla seduta hanno partecipato i ministri Pella, Bo, Martinelli, Rumor, Colombo, Zaccagnini e Trabucchi, il governatore della Banca d'Italia dottor Carli e il direttore generale del Tesoro dott. Di Cristina.

Il Comitato ha autorizzato alcuni aumenti di capitale, emissioni di prestiti obbligazionari da parte di enti pubblici e società private, la concessione di finanziamenti eccedenti da parte di Istituti di credito a medio e lungo termine, nonché modificazioni agli statuti di taluna aziende di credito.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	107.720	Pirelli S.	9000
Gim	11.750	Sifir	3430
Generale	20.320	Siet	4799
Invest	5615	Italgi	7363
Bastogi	4000	Generali	122.500
Sviluppo	3810	Ras	48.990
Fermare	681	Incendio	21.850
Finelettr.	1989	Assicur.	116.000
Finsider	1627	An. Ass.	33.795
Breda	7380		
TRASPORTI			
N. Milano	4010	Venezia	3425
Midi	4800	Ausiliare	4300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.350	Cucirelli	7240
Val Ticino	264	Lanerossi	9500
Ghisolfa	3040	Tiberina	665
De Angeli	1090	Fisac	950
Cucirini	17.050	Cassani	12.700
Linificio	1890	Bemberg	3730
Rasetti	43.000	Chatillon	18.950
Rotondi	49.000	Snia Visc.	2200
Tosi	13.100	Pacchetti	1980
Cot. Mer.	1460	Bassi	395
Unione M.	127.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	3167	Montecatini	1725
Ilva	915	Caminio	2799
Magona	1900	Siela	6350
Metallurg.	8215	Breda-Is.	3990
Amiata	8130	Falck	14.700
Montecat.	4780	Trafilerie	3590
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1800	Nebiolo	1315
Bianchi	860	Fr. Tosi	1660
Fiat	2934	Westingh.	1670
Fiat priv.	2325	Olivetti	15.350
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2219	Pirelli	6400
Cisi	5400	Sirmi	1580
Dinamo	3850	Ormia	3500
Edison	7665	Romana	3900
Edisonvol.	3340	Terni	789
Bresciana	3950	Unes	1686
Campania	2670	Marelli	1510
Calabro	916	Magneti	2300
Valdarno	2082	Tecnom.	5200
Sarda	7810	Telt A	4665
Trentina	3965	Telt B	4440
Sipe	5700	Siti	1475
App. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamoroso risultato in via Filadelfia: i rossoneri eliminati dalla Coppa Italia

Emozionante vittoria del Torino sul Milan: 2-1 con un goal di Ferrario all'ultimo minuto di gioco

I granata, già in vantaggio nel primo tempo, sono raggiunti nella ripresa da Altafini che colpisce anche un palo - Nel finale il punto decisivo - Vana la lunga serie di attacchi della squadra ospite - Buona prova della difesa torinese e positivi esordi di Rosato e Albrigi

Il goal che ha deciso Torino-Milan: il mediano rossonero Salvadore tenta vanamente di respingere il pallone, mentre seguono l'azione (da sinistra) **Trebbi, Ferrario, Crippa, il portiere Alfieri** (a terra) **e Maldini** (Moisio)

La folla è uscita dal campo con l'esaltazione di chi ha assistito ad un miracolo. L'andamento della partita nel secondo tempo era stato tale da provocare più delusioni che speranze. Il Milan aveva tempestato continuamente nel campo granata pareggiando prima con Altafini il gol ottenuto da Mazzero nel primo tempo e insistendo quindi nei suoi assalti per strappare il punto della vittoria che pareva maturare da un momento all'altro. Salvataggi disperati del granata, gli avanti rossoneri piombavano sull'area di rigore incalzati dai laterali e ripetutamente anche dal terzino Zagatti, rosso pressochè continuo, deboli contrattacchi del Torino i cui avanti parevano già del tutto spremuti tanto che non riuscivano più nemmeno ad imbastire una azione che procurasse qualche fastidio ai difensori avversari. Eravamo ormai tutti rassegnati ai tempi supplementari.

Ma ecco ad un minuto dalla fine scattare ancora un contrattacco granata. Lo iniziava Invernizzi da circa metà campo porgendo la palla a Gualtieri. L'azione immediatamente si spostava su Albrigi, un ragazzo che aveva tenuto assai bene nel primo tempo ma che ora non riusciva più a far nulla dominato dalla mole e dalla classe dei difensori avversari. Albrigi, entrato in possesso della palla, anzichè tentare la fuga all'ala piegava al centro avanzando di qualche passo. Fino a questo momento l'azione era stata lenta, la difesa milanista aveva avuto il tempo di riunirsi e di piazzarsi cosicchè il fronte di gioco non pareva presentare spiragli.

Albrigi allora passava rasoterra a Ferrario pressochè al limite dell'area di rigore, quindi davanti ad un vero muro. Non potendo far altro il popolare «Rinona» tentò un tiro di sinistro fortissimo. La palla rimbalzava contro un difensore, alzava a candela e ricadeva nella mischia ritornando quasi sui piedi di Ferrario che si era portato in avanti e veniva a trovarsi a otto o nove metri dalla porta. Avvenne una scena quasi comica. Ferrario aveva mancato la palla col sinistro e ora, già lanciato, cercava di riuperarla col destro perchè non gli finisse alle spalle. Per alcuni secondi egli annaspò, nel groviglio degli avversari per riportarsi avanti la palla che sempre gli sfuggiva. Con le sue gambe da trampoliere, ansante e affannato, riuscì dopo tre o quattro tentativi, benchè sbilanciato dalla pressione dei difensori e in un caos di gambe da far paura, a riavere per un attimo il possesso della sfera e calciò, come potè. Magicamente il pallone trovò lo spiraglio giusto. Alfieri era uscito dai pali ma, a nostra impressione, in ritardo, mentre Salvadore a prendere il posto ed a tentare un rinvio comunque al limite del gol: tutto vano. La palla continuò la sua corsa e finì in fondo alla rete. Quando l'azione era finita, l'orologio segnava il novantesimo minuto. Portata la palla al centro, dopo poche battute l'arbitro fischiava la fine.

Così è finita la storia del Milan nella Coppa Italia. A dire il vero, nessuno di noi avrebbe osato prevedere un risultato simile, ma più che il Torino ad esaltarci fu il Milan a deluderci. La squadra rossonera ha giocato per tutto il primo tempo un calcio dimesso, più ricco di passaggi che di intenzioni concrete, un po' svagato, senza grinta, di sommaria costruzione.

Il Torino deve aver misurato, già nei primi minuti, la reale consistenza dei rossoneri, il timore di essere sovrachiato lasciò il posto ad un senso di fiducia, od almeno alla convinzione che si poteva lottare. Il comportamento dei granata mutò dopo circa il primo quarto d'ora iniziando progressivamente un gioco che si faceva sempre più serrato. L'anima dell'offensiva torinese è stato Mazzero, il più lucido di tutti, il più efficace nel duro lavoro di rincalzo dell'attacco, il più positivo nell'impostazione della manovra. Quello che era all'inizio un cauto tentativo di avvicinamento della porta di Alfieri diventò gradatamente una minaccia più concreta. Tre calci d'angolo venivano battuti contro la porta milanese. Al terzo, 36° minuto di gioco, Crippa, su un errore di Zagatti, si lasciava sfuggire una magnifica occasione da tre o quattro passi.

Improvvisamente al 36° maturava il primo gol. Mazzero, avuta la palla da Invernizzi, iniziava una fuga da oltre metà campo, a terreno perfettamente libero. Stupì il fatto che nessuno cercasse di ostacolarlo. A 25 metri dalla porta, Mazzero, visti bloccati tutti i compagni dell'attacco, decideva di tirare. La palla partì come un bolide, passò tra la traversa e le mani protese di Alfieri e finì nella rete.

Nella ripresa tutto mutò. L'attacco granata si era spremuto fino al limite delle sue energie ma ora risentiva la conseguenze dello sforzo compiuto. Calato Mazzaro, spenti Albrigi e Gualtieri, più ricco di temperamento che di forze Ferrario, il Torino dovette tirare i remi in barca. Il peso del gioco ricadeva quindi tutto sulle spalle dei difensori. La partita diveniva pressochè un monologo del Milan. L'azione dei rossoneri incalzava. Già al 1° minuto un allungo di Vernazza lanciava Altafini verso il gol, ma a tre o quattro metri dai pali il centravanti rossonero veniva investito alle spalle da Buzzacchera e si vedeva soffiare la palla da Soldan. Sulla regolarità dell'azione è lecito qualche dubbio, ma i milanisti non dettero molto peso all'episodio. Due volte il Torino era costretto in corner. Si aveva l'impressione che la barca cominciasse a sbandare. Al 18° Salvadore batteva una punizione da trenta metri. Sullo spiovente della palla a sette od otto metri dalla porta, sbucava Altafini che di testa deviava in rete. Il tiro, non forte, era sembrato parabile, ma Soldan, come già Alfieri, abbacinato dal sole non deve aver visto la palla.

Il Milan intravvide la possibilità di spuntarla e si scatenò. Si pensava: adesso viene la valanga. Arroccato in difesa il Torino affronta la furia rossonera richiamando indietro anche Mazzero e spesso pure Ferrario. All'attacco non rimanevano che i fragili Gualtieri e Albrigi nonché Crippa per i contropiede a più ampio respiro. Ma la difesa si trovava, qua ad ogni momento, sul piede di credibile. Scendevano all'attacco anche i terzini. Soldi parava, poco dopo il 2° un forte tiro di Trebbi e non più d'una decina di metri, poi su centro ancora di Trebbi parava sicura una deviazione di testa di Galli. Al 27mo calcio di punizione battè da Salvadore, Zagatti, all'attacco anche lui, toccava a Altafini che tirava violentemente da pochi metri, ma bolide era respinto dal montante.

Avvicinandosi alla fine l'assalto milanista diventava arrembaggio, roba da far tremare il fiato. Non c'è stato uomo del Milan che non abbia tentato il tiro. Si prevedevano ormai i tempi supplementari. Ed ecco il colpo clamoroso. Sull'ultimo invito di Invernizzi i tre dell'attacco scattarono. Ferrario si era appena rialzato da una caduta. Sembrava sfinito. Si tirò su i calzoncini e partì al passaggio di Albrigi. Quello che avvenne lo abbiamo già raccontato.

L'elogio del Torino lo ha già fatto la folla. Che volontà e che cuore! La folla vuol bene alla sua squadra poichè più che convincerla la commuove e la esalta. Ferrario, Mazzero, Invernizzi, Bearzot e tutta la difesa sono da portare sugli scudi. Non è fortuna poichè non è fortunata una squadra quando è l'avversario che sbaglia. Ottimo è stato l'esordio di Rosato. Ma le note tecniche sono questa volta soverchiate da quelle sentimentali. Il Torino è sempre vicino all'animo del suo pubblico, ne interpreta i sentimenti, fa sua l'ansia che lo tormenta. Idealmente il Torino è sempre alle spalle dei suoi tifosi. Come ieri dopo la vittoria clamorosa.

Ettore Berra

TORINO: Soldan; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Albrigi, Mazzero, Gualtieri, Ferrario, Crippa.

MILAN: Alfieri; Trebbi, Zagatti; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli, Maraschi.

Arbitro: Roversi di Bologna.

Nella Coppa delle Fiere

Domina l'Inter (5-0) contro il Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 marzo.

Dieci *nazionali* jugoslavi in squadra non sono stati sufficienti alla rappresentativa di Belgrado per tenere testa all'Inter nell'odierno incontro allo stadio di San Siro per la Coppa delle città sedi di Fiere: i nerazzurri si sono infatti imposti per 5 a 0 con grande facilità.

Specialmente nel secondo tempo lo schieramento della retroguardia ospite è sembrato il meno idoneo a controllare le ondate offensive dei nerazzurri. C'è da supporre che l'undici jugoslavo composto da sei giocatori del Partizan, tre della Stella Rossa, uno del Radincki e uno dell'C.F.K. abbia stentato a trovare l'intesa.

L'impostazione atletica ed il buon controllo sul pallone non sono bastati quindi a preservare la rappresentativa di Belgrado dalla grave sconfitta, difficilmente riparabile. Si ha ragione infatti di ritenere che il cospicuo vantaggio di cinque goal consenta all'Inter di superare senza danni la trasferta di Belgrado (fissata per mercoledì prossimo) assegnando così ai nerazzurri l'ammissione alle semifinali della Coppa «Città delle Fiere» per incontrare il Birmingham (il cui *trainer* era presente oggi come osservatore allo stadio di San Siro).

Il primo tempo, tutt'altro che soddisfacente, ha avuto uno sprazzo all'inizio, allorchè Morbello all'8' ha ripreso il pallone in mischia battendo il portiere Soskic sbilanciato per il precedente intervento, e poco dopo ha costretto lo stesso Soskic ad una temeraria uscita per evitare il secondo goal. Nella ripresa, dopo un tiro errato di Kostic le reti nerazzurre si sono succedute in quest'ordine: al 5' Bicicli ha collocato di testa in rete, su centrata di Corso; al 28' Firmani lanciato da Morbello è avanzato col pallone e dopo avere superato anche il portiere ha spinto in rete di precisione; al 41' ancora Bicicli, di testa ha battuto Soskic su traversone di Morbello ed al 43' Firmani lanciato da Lindskog in una azione in contropiede, ha fulminato al volo in rete.

l. c.

Internazionale: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Bailerì; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

Rappresentativa di Belgrado: Soskic; Durkovic, Tomic; Kaiaperovic, Sijkovic, Vasovic; Petacovic, Kocevic, Prlincevic, Mostic, Mihailov.

La Fiorentina rivuole 160 milioni versati in 10 anni all'Ente turismo

La Corte costituzionale si riserva di pronunciarsi sulla questione - Discusse anche alcune decisioni prese dalle regioni Sicilia e Sardegna e impugnate dallo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Presieduta dall'avv. Giuseppe Cappi, la Corte costituzionale si è riunita questa mattina a Palazzo della Consulta per la quarta udienza della sessione invernale. Fra gli argomenti in discussione ve ne era uno di particolare rilievo e cioè la causa, intentata a Firenze, dall'Associazione Calcio Fiorentina contro l'Azienda Autonoma Turismo di Firenze, per la restituzione di lire 162.511.080, versate dall'Associazione all'Azienda a titolo di contribuzione speciale dal 1948 al 1958; il Tribunale di Firenze aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 15 del r.d.l. del 13 aprile 1936 n. 765. Ha riferito sulla questione il giudice costituzionale Cosatti.

Per l'Associazione Calcio Fiorentina il prof. Paolo Barile ha sostenuto il contrasto della norma impugnata con l'art. 23 della Costituzione il quale dispone che nessuna prestazione patrimoniale (tributi) può essere imposta se non in base a legge specifica.

Per l'Azienda autonoma per il Turismo di Firenze l'avvocato Aldo Dedin ha invece sostenuto la costituzionalità della legge affermando che essa contiene tutti gli estremi per la determinazione del tributo che non è perciò lasciata all'arbitrio dell'Azienda.

Per il governo, l'avvocato dello Stato Giuseppe Guglielmi ha affermato che l'art. 15 della legge deve essere interpretato anche in relazione agli articoli 20 e 21 del regolamento di esecuzione.

Un altro giudizio preso in esame oggi dalla Corte costituzionale concerneva la legittimità della legge della Regione siciliana che prevede provvidenze in favore delle città isolane con popolazione superiore a 150.000 abitanti». La relazione è stata svolta dal giudice Cassandro.

Il giudice costituzionale Castelli D'Avolio è stato il relatore del ricorso che si riferiva alla illegittimità costituzionale della legge siciliana che stabilisce «i provvedimenti per il personale temporaneamente assunto per l'espletamento dei servizi interessanti le amministrazioni regionali delle finanze e del demanio». L'avvocato dello Stato Achille Salerni ha sostenuto l'illegittimità della legge in quanto non rispetterebbe la Costituzione attribuendo alla Regione la competenza a disporre sia in materia di servizi finanziari statali, sia e specialmente in materia di accertamenti erariali, materia tutta che non può essere trasferita dallo Stato alla Regione. Di parere contrario è stato il prof. Aldo Dedin, per la Regione.

L'ultimo giudizio riguarda la Regione sarda ed investe un problema di una certa importanza. Una legge regionale della Sardegna ha devoluto all'Assessorato regionale per il turismo le attribuzioni già spettanti al Commissariato per il turismo. Si tratta di stabilire se la Regione possa disporre il passaggio di uffici statali agli organi regionali prima che siano emanate le norme di attuazione previste dall'articolo 56 dello statuto sardo. Su tutte le questioni la Suprema Corte si è riservata di decidere.

g. g.

Una donna fugge di casa armata e con i due figli

Soffriva da tempo di una forma depressiva - Il marito, rientrato dal lavoro, ha trovato un biglietto d'addio

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 1 marzo.

(c.) Una donna è fuggita oggi pomeriggio di casa, portando seco i suoi due figli, dopo aver sottratto dal cassetto del marito trentamila lire ed una pistola tipo «Browning» completa di un caricatore con sei colpi.

La fuga della donna non è stata notata. Il marito, al ritorno dal lavoro, nel tardo pomeriggio, ha trovato sul tavolo un bigliettino d'addio. La donna, Santa Vitali in De Luca, di 47 anni, abitava a Melegnano in via Veneto n. 41, con il marito ed i due figli, Roberto d'anni 8 e Franca di 5. Da tempo soffriva di una forma depressiva; senza lasciar trapelare le sue intenzioni preparava la fuga e oggi la realizzava portando con sè i due figli.

La scomparsa della Vitali è stata denunciata ai carabinieri che hanno iniziato indagini per ritrovare la donna. Fonogrammi di ricerca sono stati inviati anche in provincia di Avellino, dove risiedono alcuni suoi parenti.

Per il «caso» Trevisan il P.M. chiede 6 condanne a 30 anni

Trieste, 1 marzo.

Sei condanne a 30 anni di reclusione per omicidio aggravato e tentato omicidio sono state richieste, in un processo di appello, dal Pubblico Ministero. La requisitoria è stata pronunciata per il «caso Trevisan», un fatto che emozionò l'opinione pubblica triestina nel 1946 e che ancor oggi ha delle ripercussioni giudiziarie.

Il 14 settembre del 1946, in una villa di campagna presso Trieste, vennero uccisi barbaramente l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica del Trevisan, Pia Odoncini: del triplice delitto, nonostante le indagini, non si conobbero allinizio nè la causale, nè gli autori, che furono indicati appena dopo una decina d'anni, dalla polizia, e denunciati alla magistratura.

Giuseppe Giacomini, Bruno Braini, Luciano Rapotez, Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin, accusati dell'omicidio, apparvero in Assise nell'agosto del 1957 e nel marzo 1960, sotto l'imputazione di omicidio, ma non si riuscì allora a raggiungere le prove per condannarli. Ora, in Assise d'appello, le accuse sono state riesaminate e, al termine della sua requisitoria, dopo aver affermato la piena colpevolezza degli imputati, il P.M. ha chiesto per ognuno di essi la pena di 30 anni di reclusione.

Rinvio del processo di Acqui per malattia di un imputato

Acqui, 1 marzo.

Attesa delusa per la folla che stamane gremiva il Tribunale dinanzi al quale si doveva discutere il processo nei confronti delle sette persone implicate in una lunga serie di furti commessi ai danni della salumeria Nicali, di via Garibaldi. Moltissimi dei presenti erano appositamente giunti da Castelletto d'Erro a Terzo d'Acqui, paesi di origine di alcuni degli imputati, Giancarlo Monti, i coniugi Antonio e Margherita Capra, Raffaele Girasole, Riccardo Levo, Stefano Ferrando e Franco Mignone. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per l'indisposizione del Levo. Forse si discuterà a maggio.

Un morto e un ferito in uno scontro fra camion

Piacenza, 1 marzo.

All'alba di stamane, due autotreni si sono scontrati alle porte di Piacenza: l'autista di uno di essi è morto ed il suo compagno di viaggio è rimasto ferito. Per una singolare coincidenza i due automezzi provenivano entrambi da Calenzano, in provincia di Firenze. L'incidente è avvenuto sulla via Emilia, nell'abitato di Montale, a pochi chilometri da Piacenza, proprio quando una degli autotreni, di proprietà della ditta Pieri di Calenzano e guidato da Gino Guiggiani di 30 anni, da Grassina, aveva appena ripreso la marcia dopo una breve sosta. Proprio in quel momento sopraggiungeva un altro camion, della ditta Salvadori, pure di Calenzano. Esso era condotto da Vito Verzillo di 45 anni, da Querce di Pizzi di Monte fraziione di Prato, accompagnato dal secondo autista Antonio Coco, di 34 anni da Castiglione dei Pepoli (Bologna).

Il Verzillo non si accorgeva in tempo della manovra dell'altro veicolo e lo investiva. Nell'urto, la cabina del suo camion si schiantava contro il rimorchio del primo autotreno. I due autisti venivano estratti a fatica dai rottami e trasportati all'ospedale di Piacenza. Il Verzillo decedeva durante il viaggio mentre il secondo autista, Antonio Coco, veniva ricoverato per la frattura di un piede e dichiarato guaribile in un mese.

E' morto a Casale Monferrato il giornalista De Ambrogio

Casale, 1 marzo.

E' deceduto stamane all'ospedale ove era ricoverato da circa un mese, per l'aggravarsi di un disturbo cardiaco che lo affliggeva da tempo, il cav. uff. Eugenio De Ambrogio, nostro corrispondente da Casale Monferrato.

Nato a Borgo San Martino nel 1883, giovanissimo ancora, si trasferì a Casale ove fu insegnante nelle scuole elementari per oltre quarant'anni, meritando la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. Tenente colonnello di complemento di fanteria, combattè in entrambe le guerre mondiali meritando una medaglia d'argento al V. M.; catturato in Grecia dai tedeschi l'8 settembre '43, scelse il campo di concentramento piuttosto che venir meno al giuramento prestato.

Fu, per oltre quarant'anni, corrispondente da *La Stampa* e dei maggiori quotidiani italiani, attività che esplicò fino all'ultimo giorno di vita. Durante a tutto il 1940, epoca in cui venne richiamato alle armi, il settimanale casalese *Il Monferrato*. Con la sua scomparsa il giornalismo piemontese perde uno dei migliori elementi; il cordoglio per la sua morte è stato unanime. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Commerciante morto in auto nell'orto con un camion

Rovigo, 1 marzo.

Sull'Adriatica n. 16, presso Garofalo di Canaro, un'«Alfa 1900» lanciata a oltre cento chilometri all'ora è guidata dal commerciante Antonio Gasparini, di 66 anni, da Piove di Sacco, con a fianco Loris Brunetti, di 41 anno, da Firenze, nel pomeriggio si scontrava frontalmente contro un autotreno guidato da Alberto Cocchi, di 39 anni, da Castelfranco Emilia, che stava effettuando un sorpasso.

Nell'urto, malgrado la frenata, l'«Alfa» veniva trascinata dall'autotreno per oltre dieci metri, finendo contro il parapetto di un ponte. Il Gasparini decedeva all'istante per le gravi ferite riportate; il Brunetti veniva ricoverato all'ospedale di Rovigo per contusioni, ferite varie e «choc» traumatico.

Bahamontes primo sul traguardo di Nuoro nella quarta tappa del Giro di Sardegna

Il ciclista spagnolo dà battaglia negli ultimi chilometri e stacca tutti gli avversari - Il belga Daems conserva, davanti a Pambianco, il primato in classifica - Numerose salite nell'odierna frazione Nuoro-Sassari, di 147 km

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 1 marzo.

Quel che non riuscì una volta, riuscì l'altro ieri a Federico Bahamontes nella tappa che andò a Tempio Pausania: era stato all'offensiva, crollando miseramente prima di giungere al traguardo; oggi, allegro campione spagnolo, fatto tesoro della esperienza, ha operato così lo sforzo al momento giusto e, mettendo anche a profitto gli abili tattici altrui, ha raggiunto il bersaglio. Si arrivava a Nuoro, il percorso era breve, 110 chilometri soltanto, ed irto di salite, tutto a saliscendi: invitava alle azioni di sorpresa. Ma il nervosismo che già agitava il plotone non deve sortire grandi effetti e, nostante l'impegno sporadico qualche campione — ad esempio Van Looy, Defilippis, Baldini — il gruppo giunge compatto verso il settantaseiesimo chilometro, dal monte che anche una fuga ma in atto da Arri, Casati, Iberghe, Arturo Sabbadin, ogliati, Schroeders, Maggio e Sorgeloos era stata rintuzzata nel giro di breve tempo.

Un atto di discesa dava il «la» all'episodio che doveva decidere la gara. Scappava Fallarini, la testa incappucciata nel casco, misura prudenziale dopo tante rovinose cadute, e lo acciuffava Sorgeloos; poi, ai due si aggiungevano Armando Desmet, Schroeders, Casati e Delberghe: la partita sembrava chiusa, poichè una squadra — la Faema — contava la metà degli uomini che fuggivano ed il successo di tappa pareva così aggiudicato in modo quasi certo. Sarebbe bastato che tutti gli elementi del drappello al comando collaborassero all'azione perchè ogni ricongiungimento diventasse impratica irrealizzabile. Invece, il direttore sportivo della Faema — chissà per qual motivo, forse semplicemente per risparmiare al massimo le energie dei suoi corridori — ordinò a Sorgeloos, ad Armando Desmet ed a Schroeders un atteggiamento passivo ed un simile ordine non cambio neppure quando dal gruppo uscì fuori Bahamontes impegnato in una energica caccia.

La strada era in lieve salita e lo spagnolo non si faceva pregare per aumentar il ritmo. Federico sapeva che il finale della tappa presentava uno strappo, i suoi sforzi non avrebbero quindi trovato compenso soltanto se i fuggitivi lo avessero costretto ad un eccessivo dispendio di energie nell'inseguimento. Invece Bahamontes coronò l'opera in pochi chilometri e, lungo la salita, si trovò sul terreno adatto per le sue qualità di arrampicatore. Scattò una volta e gli rimase a ruota Desmet, scattò una seconda volta e il belga riuscì a rifarsi sotto, scattò ancora e restò padrone del campo. Dalla vetta al vicino traguardo, il capofila della Vov tenne duro e conservò sul suo più accanito rivale un vantaggio di sette secondi. Sorgeloos, Fallarini, Casati e Delberghe arrivarono staccati di 45", poi vennero Daems, Defilippis, Favero, Nencini, Mazzignan, Pambianco e Van Looy che, su iniziativa di Defilippis e di Favero, avevano abbandonato la compagnia sugli ultimi tornanti. Gli altri però erano a ridosso, tutti ad eccezione di Cloarec: il francese aveva accoppiato alle conseguenze della stanchezza anche un ruzzolone e perdeva così il secondo posto in classifica generale. In seconda posizione, alle spalle di Daems, si trova ora Pambianco ed il resto della graduatoria subisce variazioni tanto lievi che nemmeno vale la pena ricordarle.

Mancano adesso alla fine della gara due giorni solamente, domani si corre la Nuoro-Sassari e venerdì si chiude con la Sassari-Cagliari. Nessuno si trova disposto a credere che l'ultima tappa sia in grado di cambiare le carte in tavola e la speranza di qualcosa di nuovo si riduce quindi alla Nuoro-Sassari. Centoquarantasette chilometri difficili ed aspri, un altro paio continuo di discese e di salite, con una puntata a quota 734 di Pattada, dove è posto un traguardo del Gran Premio della Montagna. Per Daems, è una giornata greve di rischi: il belga, oltrechè naturalmente sui suoi compagni di squadra, può forse contare — almeno ad assolvere i «si dice» — sull'eventuale aiuto di Van Looy, mentre Pambianco, che del belga è l'antagonista più pericoloso, vicino come gli è a soli 25", ha l'appoggio della Fides e magari della Ignis, se i gialli ritenessero ormai definitivamente pregiudicata la posizione di Nencini. La Flesco allinea tre uomini: Cloarec, Stablinski e Delberghe sui quali giocare, la Ravatti punta su De Bruyne magari con l'appoggio dei «carpanini». La situazione è fluida, la partita è aperta: con tutta probabilità, verrà decisa domani.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: *1. Bahamontes, 110 km. in 3 ore 47' e 40", media 28,963, tempo con l'abbuono 3 ore 47'10"; 2. Armand Desmet a 7", tempo con l'abbuono 3 ore 47'32"; 3. Sorgeloos a 45"; 4. Fallarini; 5. Casati; 6. Delberghe, tutti con il tempo di Sorgeloos; 7. Daems a 1'25"; 8. Defilippis; 9. Favero; 10. Nencini; 11. Mazzignan; 12. Pambianco; 13. Van Looy, tutti con il tempo di Daems; 14. De Bruyne a 2'35" che batte in volata un gruppetto comprendente tra gli altri: 19. Anquetil; 24. Coletto; 27. Conterno.*

Gran Premio della Montagna dopo il secondo traguardo: *1. Bahamontes p. 18; 2. Magni e Armando Desmet p. 3.*

Classifica generale: *1. Daems 15 ore 56'13"; 2. Pambianco a 25"; 3. Cloarec a 1'11"; 4. De Bruyne a 2'17"; 5. Stablinski a 2'39"; 6. Delberghe a 3'; 7. Van Looy a 3'41"; 8. Porteri a 3'46"; 9. Van Geneugden a 3'47"; 10. Magni a 3'53"; 11. Nencini a 5' e 39 secondi.*

I campionati europei di hockey a Torino nel mese di settembre

Fissati dal 7 al 15 maggio gli «internazionali» di tennis - Un torneo di pallanuoto con Russia, Ungheria, Jugoslavia e Italia

La Commissione sportiva di «Italia '61» ha informato oggi che dal 7 al 15 maggio sui campi dello «Sporting Club - Circolo stampa» si svolgeranno i campionati internazionali d'Italia di tennis «Trofeo del Centenario». Questo torneo radunerà a Torino i quaranta migliori tennisti dilettanti del mondo. Per l'occasione saranno allestite quattro tribune che potranno ospitare fino a quattromila persone.

Per la pallanuoto, le Nazionali di Russia, Ungheria, Jugoslavia ed Italia, cioè le quattro finaliste del Torneo Olimpico di Roma, si affronteranno dal 4 al 10 settembre (in notturna) nella piscina dello Stadio comunale di Torino per il Trofeo «Italia '61».

Sempre a Torino, nel Palazzo dello Sport ormai pressochè ultimato, si disputerà dal 9 al 17 settembre il campionato europeo hockey su pista, con la partecipazione di nove rappresentative nazionali: Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Inghilterra, Olanda, Germania, Jugoslavia e Italia.

La Juventus si prepara ad ospitare la Fiorentina

Questa settimana la Juventus non sosterrà l'abituale incontro di allenamento. La preparazione è stata svolta ieri mattina a scaglioni, secondo i ruoli da ciascuno occupati in squadra e così avverrà anche oggi, con l'aggiunta di una partitella a ranghi ridottissimi, sei contro sei. Circa la formazione per l'incontro con la Fiorentina i due tecnici hanno dichiarato che essa sarà resa nota soltanto domenica poco prima dell'inizio.

Ieri Cervato accusava un dolore al fianco, conseguente a un colpo buscato a Catania. Oggi il terzino sosterrà un controllo sanitario e, nel caso fosse ritenuto consigliabile farlo riposare onde non acutizzare l'infortunio, non è da escludere che il suo posto di terzino possa essere affidato a Emoli; nel quale caso nella mediana potrebbe rientrare Leoncini. E' anche rinviata ogni decisione per la prima linea, nella quale potrebbe essere studiata la formula adatta per una possibile utilizzazione di Nicolè.

Il Torino partirà domani pomeriggio alla volta di Bari. L'allenatore Santos pare propenso ad includere nell'attacco Mazzero e Ferrario che hanno bene figurato ieri contro il Milan.

La Roma ha battuto il Colonia per 4 a 1 ieri allo stadio Flaminio nella partita valida per la Coppa delle Fiere.

La partita Torino-Napoli è stata definitivamente omologata dalla Lega, come risulta dal comunicato ufficiale emesso ieri dalla commissione giudicante. La società partenopea dal canto suo ha deciso di ricorrere alla Commissione di Appello Federale.

La commissione giudicante della Lega calcio ha squalificato per tre giornate il giocatore Udovicich del Novara, per due giornate Cella del Padova, per una giornata Garzena, del Lanerossi Vicenza e Girardo del Napoli.

Le federazioni solidali col Coni sui problemi dello sport italiano

Un mandato ad Onesti per difendere la necessità di autonomia - Delicata interrogazione dell'on. Preti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 marzo.

Un giudizio sulle proposte di legge presentate in Parlamento sul Coni — quella del Governo per gli impianti sportivi e quella di iniziativa parlamentare per la riorganizzazione interna del Comitato — era stato espresso fino ad oggi solo dagli organi dirigenti del Coni stesso. A quello del «vertice» si è affiancata oggi la reazione della «base», ovvero delle singole federazioni, i cui presidenti sono stati convocati al Foro Italico in un «convegno» (così è stata definita la riunione) per essere messi al corrente degli ultimi avvenimenti. Erano assenti il presidente della Federazione gioco calcio Agnelli (che aveva delegato l'ing. Barassi), Simoni (atletica), Lanni (canottaggio), Rodoni (ciclismo), Ejnard (pallavolo), Zerbicati (Aeroclub), Vigorelli (sport sul ghiaccio), Clozza (pesca), Ginanni (ginnastica).

Il presidente del Coni, Onesti, ha svolto una relazione su tutti gli avvenimenti dalla fine delle Olimpiadi ad oggi. Tutti i presenti, in relazione alle proposte di legge che il Parlamento dovrà esaminare presto, hanno espresso la preoccupazione per eventuali invadenze politiche nelle organizzazioni sportive; lo sport, si è detto, deve essere lasciato ai propri problemi. E tra questi il più grave — secondo i presidenti — è quello finanziario, di fronte alle esigenze che crescono e alle spese di gestione che aumentano, l'Italia parte battuta.

Dalle Federazioni è poi partito un appello al Presidente del Consiglio, affinchè voglia «con il suo personale ed autorevole intervento assicurare alfine al mondo sportivo la serenità di cui ha bisogno per prepararsi alle prossime competizioni nazionali ed internazionali».

Ai presidenti delle Federazioni, che chiedevano a noi delle società periferiche di essere costantemente tenuti al corrente da Roma dell'evolversi della situazione, Onesti ha risposto esortando all'ottimismo e mostrando un certo ottimismo sulla conclusione della vicenda, affidata ora al Parlamento. Egli ha chiesto e ottenuto un mandato: la Giunta esecutiva perchè possa prendere contatti con gli ambienti parlamentari che intendono «difendere le indiscutibili necessità di libertà e autonomia dello sport». Pare effettivamente sembra che un gruppo di parlamentari — soprattutto di sinistra — stia studiando l'eventualità di presentare un'altra proposta di legge di contrapporre a quelle dei colleghi Cervone, Preti, Ariosto ed altri che è alla base di tutte le attuali accese discussioni.

E' elemento di complicazione però intervenuto oggi con la presentazione alla Camera per parte dell'ex ministro alle partecipazioni socialdemocratico, onorevole Bruno Fabian, tutti residenti in Roma, percepiscono dal Coni stipendi, gratifiche e rimborsi spese a vari titoli per le loro prestazioni di dirigenti dell'ente e avendo avuto notizia che gli stessi, escluso il dott. Fabian, quali soci della Cooperativa sulla Acace corrente in Roma e presieduta dal dott. Garroni, avrebbero acquistato dal Coni un appezzamento di terreno posto in Roma strada Flaminia, chiede di sapere: 1) a quanto ammonta e da quando sono corrisposte, e autorizzate da chi, le spese per stipendi, rimborsi e gratifiche ai predetti signori; 2) quale autorità tutoria ha autorizzato il Coni ad acquistare e ad alienare l'appezzamento di terreno di cui sopra e chi del Coni e chi della Cooperativa Acace ha trattato la compravendita e firmato gli atti legali di trapasso; 3) quali sono stati i rilievi e le considerazioni del Collegio sindacale del Coni sugli argomenti in cui ai punti 1 e 2.

F. B.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

COMPREREI buona occasione una due camere zona Crocetta, dintorni. Dettagliare. Telefonare 582-252. A16261

COMPRO capannone mq. 250 uso industria silenziosa. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ». A17489

CORSO Francia fronte Aeronautica abitati divisibili due e tre camere servizi piano settimi, abitabili aprile, vista stupenda, mutuo, volendo ampio terrazzo. Telefonare 46-579, 652-925. A16263

CORSO Galileo Ferraris alternative signorili vendo 1-2 camere cucina servizi. Telef. 759-013. 24

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi ultimate signorili vendonsi. Tel. 535-151

COSTRUTTORE vende case sedilizie zona signorili, lottizzazioni. Tel. 774-836.

CROCETTA vendesi signorile giornale e 3 deposito tre camere, cucina, doppi servizi mq. 150 circa. Telefono 553-451.

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisti terreno agricolo industriale qualsiasi estensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A15667

FINANZIAMENTO costruzioni industriali, civili, adiacenze su affitti, istituzione, sconto portafoglio. Sviluppo, Via Umberto 27.

F.I.A.T., S. Quintino 4 bis, concede varie tipologie finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 262

IMPRESA vende autorimessa, alloggio due vani servizi. Telef. 694-252

IMPRESA vendo negozio quarto centro zona corso perlaro, adatto tabaccheria. Telefonare 31-758. 837

LARGO Orbassano e adiacenze, preferibilmente case mattinali, acquista direttamente: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ». 330

MACHIFICIO terreno percolinare progetto villetta tutti servizi, vendesi. Telefonare 672-303. A16035

MURI blocco negozi in costruzione affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%, vendiamo. Beltramo. Telefonare 52-912. 1311

MURI due negozi semicentrali, redd. o 486.000, vendonsi 5.000.000. Vera occasione. Ricor, Avogadro 28, ore 15-18.

MURI negozio, bar supersplendida posizione, vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T., Rho Quintino 4 bis, Torino. 835

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21791

SAUZE d'Oulx vendesi lotti terreno adatti costruzione palazzine; possibilità costruzione nove alloggi per palazzina. Posizione ottima con tutti i servizi. Trattasi anche in un unico lotto. Rivolgersi geometra Jahier, via Bertola 29.

STABILIMENTO industriale, 20 Km. da Torino, mq. 4300, coperti 2400, forza idraulica 14 Hp, vendesi. Archiardi, Settembre 55. 1101

TERRENO adiacenza corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato Ferrovia Statali, servito energia, acqua stradale, comodità tram città, vendesi, prezzo conveniente. Simonetta, Re Umberto 6

TERRENO Aeronautiche permesso costruzione 130 camere più garages vendesi parziale totale pagamento camere. Ucciutti, A. Doria 15 1194

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza, Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 132

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto racordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importanti industrie vendo unico lotto 150.000 mq. perfettamente squadrato, volendo minori. Tel. 53-601. 1274

TERRENO industriale Racconigi vendo mq. 50.000 coperto cinque 9000 villa uffici capannoni racordo ferroviario adatto molte industrie, prezzo 2400 mq. Telefonare 765-959. A15668

TERRENO residenziale Unegin panoramico vista comodità vicino vendesi mq. Penna, Pianezza 43, telefono 290-282. A12152

TERRENO Orbassano mq. 3000 vendesi posizione ottima. L. 2500 mq. Telefonare 765-959. A15669

TERRENO progetto approvato camere 320, corso Grosseto, vendesi. Telefonare 519-264. 26

TERRENO zona industriale mq. 12.000 km. 14 nord-Torino, 1200 trattabili vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3205 — Torino ». A17880

UFFICIO centrale, buon reddito, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino » 1356

ULTIMI alloggetti 2-3 camere in palazzina signorile, zona Francia (luce, via di impresa. Telefonare 31-756. 857

VENDESI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefono 382-562.

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefono 481-739. A8890

VENDESI contanti, 40.000.000, casa 45 camere, via Principe d'Acaia 28. Telefonare 670-327, dalle 9-12. A17894

VENDESI convenientemente alloggio zona Gran Madre, 6 camere servizi. Telefonare 44-669. 162

VENDESI palazzo nuova costruzione 14 camere ammobiliabili, 50 metri dal mare. Scrivere: Geom. Morgavi, Diano della Vittoria. Limbo. A16021

VENDESI terreno fabbricabile strada Barriera, zona città giardino mq. 400. Ottima esposizione. Telefonare 235-224.

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquale Paoli 30.

VENDONSI muri autorimessa macellino 150, via Assunzione 7. Telef. 286-498.

VENDONSI muri negozio, piccolo retro cucinino, gabinetto. Via Chivasso, Lire 3.100.000. Telefonare 386-757.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, liberandi. Visita dalle 15 alle 17 Telefonare 50-785. 1138

VILLA panoramica collina torinese vendesi 3 alloggi signorili, anche separatamente, cintata. Telefonare 691-333.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-529.

5.000.000 più mutuo vendo due alloggi nuovi, affittati 500.000. Telef. 890-655.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Telef. 46-415.

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 858-755, 775-858.

AEROPORTO, affittasi-rebbe in zona signorile 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, cittadini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6266 — Torino ».

ALLOGGIO 3-4 camere servizi piazza Castello via Garibaldi adiacenze cercasi. Referenze. Telefonare 519-339.

APPARTAMENTO tre camere servizi zona Statuto corso Francia cerco urgentemente. Telefonare 485-247. A17475

BANCARIO affitterebbe alloggio 3-4 camere, cucina, comfort, zone adiacenti via Cigna, Stradella, Chiesa Salite, Grosso, cumulo linea 9-18-52. Telefonare 232-940, ore pasti. A16265

CERCASI alloggio 5 o 7 camere centrale preferito ascensore. Telef. 40-571.

CERCASI entro aprile 2 camere cucina servizi ultimo piano, tranquillo one pericolo. Telefonare 654-552, ore pasti.

CERCASI zona piazza Rivoli Reviglio tre stanze cucina servizi. Telefonare 752-535, pasti. A14917

CERCO affittare negozio uso ufficio. Telefonare 673-817. A17237

CONIUGI piemontesi referenziati, abitavebbero a primavera alloggetto, camera cucina. Telefonare 54-333.

CONIUGI soli cercano affittare alloggetto 1-3 camere Telefonare 521-152. 181

CONIUGI torinesi sens affittare alloggio 2 camere tinello servizi, centrale, periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7188 — Torino ». A16657

COLLINA cerco villa ammobiliata completa primavera estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ».

DIPENDENTE industria referenziatissimi, cercano subito cerco alloggio cumulo tram. Telefonare 53-067. A16124

FAMIGLIA DUE PERSONE CERCA ALLOGGIO SIGNORILE QUATTRO CINQUE VANI DOPPI SERVIZI, ZONA CROCETTA O S. SALVARIO, VIA ROMA, CORSO VITTORIO EMANUELE, CORSO CAIROLI O ADIACENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO 483-979.

NEO sposi piemontesi referenziati cercano, aprile, 1-2 camere servizi, zona Sabaudia, Rivoli. Telef. 709-268. A16161

PIEMONTESI affitterebbero 2 alloggetti attigui oppure uno grande paraggio Lanzo, Madonna Campagna Telefonare ore ufficio al 233-383. A17470

PIEMONTESI coniugi soli cercano due camere servizi, Dora Domenico, via Carlo Alberto 30, terr. Aosta. A15262

**STABILIMENTO MINIMO 2000 MQ. CERTI CERCO AFFITTARE TORINO O RAGGIO 40 KM., COMUNICAZIONI FERROVIARIE, MEGLIO ZONA DEPRESSA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7278 — TORINO ». A17113

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 24.000 zona Bertolla alloggio signorile, ristrutturato, libero. Tel. 558-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arenaria 42. Telefono 46-439 20

ABBIOCCAGNADIVI alloggi diverse zone Agenzia Cumba, Sacchi 14, tel 46-611.

ADIACENZE Bertini Dipione 8 affittasi laboratorio mq. 30 con negozio, Rivoigere portineria. 1251

AFFITTANSI zona Marconi alloggi 3-5 camere. Telefonare 688-882, mattino.

AFFITTASI a Bardonecchia palazzo Piccadi alloggio 5° piano 2 camere soggiorno servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 513-579 A14548

AFFITTASI ammobiliato o vuoto lussuoso attico soggiorno cucina salone 3 stanze doppi servizi. Tel. 526-614.

AFFITTASI locale centro 30 mq. più seminterrato 5, Francesco da Paola 16 bis. Telefonare 43-665. 851

AFFITTASI negozio adatto panificio, zona grande avvenire. Telef. 527-439.

AFFITTASI appartamento di lusso zona Crocetta, 22-25 vani, circa mq. 530, disponibile fine giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ».

AFFITTASI primo aprile alloggio quattro cani doppi servizi perfettamente curato Ferrara, via Pastrengo 29. A18328

AFFITTASI signorili alloggi sei camere, salone e soggiorno, doppi servizi, libero corso centralissimo pronti fine giugno. Tel. 773-767. 1137

AFFITTO borgo Aie mq. 100 ufficio recente anche industria rumorosa. Telefonare 641-672. A16050

ALLOGGETTI 10-15.000 mensili liberi subito affidansi a seguirenti mobilio. Richiedere Chiantello, via Ausiliatrice 46.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372 858. Conti.

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gel, telefono 21-006. 128

AUTOTRASLOCHI [illegible]issimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

COSTRUENDO capannone 1000 mt., comode, vicinanze Torino, affittasi, Telefonare 653-068. A14506

LOCALE industriale affittasi libero mq. 450, 1° piano, unico salone. Telefonare 756-913. 24

LOCALI centralissimi ottimamente attrezzati eventualmente possibilità assumere rappresentanza generale importante azienda eventualmente altre combinazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A15573

PIAZZA Rivoli vicinanze affittasi, casa nuova, 2 camere tinello cucinino servizi, tutti comforts. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6205 — Torino ». A16052

1000 borgo Vittoria affittasi grande seminterrato, adatto deposito, laboratorio. Telefonare 45-503. A16985

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

NOLI affittasi annualmente ristrutturato alloggio arredato 3 camere cucina servizi ampia balconata mare riscaldamento spiaggia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A13767

PORTO Maurizio affittasi marzo-aprile maggio due camere cucina tutti comforts, vicino mare. Telefonare 56-907.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

MARINELLA giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzi propaganda 1890 tutto compreso. Scrivere telefonare Pinto Ligure 850-073. 20290

RIMINI Miramare, Pensione Armonia, sul mare, Rasa stagione 1200, alla interpellateci. 21807

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con fuoco. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 21876

VILLA Elvira, Cervo, Posizione soleggiata riscaldamento completo conforts eccellente cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0183) 51-30 532

9 Coll., Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Diesilla, Cernaia 22, corsi diurni, serali; dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALL'ISTITUTO Stenografia « Cima », perfetta preparazione impiegati; corsi stenografia, dattilografia complementi, paghe-contributi, Buono calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 251. Telefono 50-354. 15

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria ricevendovi subito in corsi, con orario facilitativo, presso Istituto Stabilmo, via della Rocca 14, tele 86-635. 811

INIZIO corsi computometriche gratuiti macchine elettrodattilografia, cartonia femminile, stenografia Lattuada Voghera, via Vagnone 7. Telefono 779-794 126

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice perfetta diventerete specialisti taglio, ondulazione arte, monteggiatura, acconciature moderne, frequentando nostri utili accelerati lavoro assicurato, pubblicizzo. Cinque istruttori specialisti, 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 10 Torino. Tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 10 p.p.

A abile professionista affittasi mezzori amministrazione compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

A ballare insegna distinta signora, Corso S. Martino 8. Telefono 512-023.

CERCASI uomo a domicilio sette ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6154 — Torino ». A16214

CONTABILITA' contributi paghe fatture a domicilio, modica spesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

IMPARISCE lezione lingua russa a domicilio, prezzi modesti. Telefonare al 290-162, dalle 14 alle 17 A16379

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A ultimi prezzi ammobiliate centrale ridendo periodo familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI ammobiliato signorile (Porta Nuova), tutte comodità moderne. Telefonare 521-825. A15434

DERCO affittasi luminoso piedi-a-terra, pagamento semestre anticipato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ».

INDIPENDENTE ammobiliata uso cucina offresi a signorina. Pio V, tel. 652-075.

PIED-A-TERRE indipendente a distinto signorino affittasi. Telef. 350-259.

SIGNORILE ammobiliata, tutti comforts, pensione completa, vicinanze piazza Vittorio Veneto. Telefonare 80-229.

STABILE cerca mobiliata via Roma, corso Vittorio, Re Umberto. Tel. 570-787.

12 Domande Impiego L. 30 p.p.

ABILE ragioniera lunga esperienza tenuti telefoni macchine ultime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1364 — Torino ».

ANALISTA pratica contabilità, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ».

ANALISI tempi ritiri organizzazione meccanica elettronica, diversi. Elemento lunga esperienza premiata industria, ideal ires ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2500 — Torino » A16152

ASSISTENTE edile costruzioni finimenti 51 maschi, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6187 — Torino ».

CAPO attrezzatore stampi lamiera, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4825 — Torino ». A15905

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature, esperienza, dinamico, energico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2424 — Torino ». A14493

CASSIERA pratica offresi risponde bar agenzie negozio centrale referenziata, conosciuto, Massima serietà, Tel. 765 653.

CEOMETRA ventiduenne espansivo, esperienza lavori civili, industriali, tracciamenti contabilità ufficio. Referenziato. Telefonare 886-313. A17474

GEOMETRA ventiduenne offresi lavori cantiere, scopi pratica con possibilità avviarsi. Telefonare 306-615. A16652

GIOVANE ragioniere ventiseienne, dattilografo, pratico paghe e contributi, occuperebbesi sede ditta. Tel. 361-566.

GIOVANE signora bellissima presenza, elegante, savoir-faire, indipendente, possidente auto, cerca impiego, disposta viaggiare. Scrivere: « Carta identità 2758529 Fermo posta — Torino ».

GIOVANE, torinese, simpatico, dirigente rami editoriale, migliorerebbe posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A16110

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione corrispondenza libri paga, impiegherebbesi. Telefonare 360-697.

SIGNORINA quarantenni seria, giovanile offresi assistere centralinista magazzino, cassiere. Telefonare 501-536 A16786

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente inglese, francese, conoscenza tedesco, offresi salvaguardiarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7191 — Torino ».

TEDESCA ventiquenne, moralità ineccepibile bella presenza, pratica [illegible] italiano, accuperebbesi ufficio. Telefonare 778-047. A16252

TRENTENNE licenza commerciale, paghe, contributi, pratica contabilità, pratica [illegible], cassa, banche, offresi a seria ditta. Telefonare 555-783. A16037

in SUD AMERICA con ALITALIA

TARIFFE RIDOTTE

dal 25% al 30%

da ROMA MILANO
in CLASSE ECONOMICA per
RIO DE JANEIRO L. 237.500
SAN PAOLO L. 243.900
BUENOS AIRES L. 268.800
MONTEVIDEO L. 268.800

comodissime coincidenze dalle principali città italiane.

Dal 1° Marzo 1961 l'ALITALIA istituisce la CLASSE ECONOMICA sui suoi servizi DC-6B Italia - Sud America, applicando la tariffa più bassa nel settore dei trasporti aerei. Sensibili riduzioni vengono praticate anche sulla tariffa di 1ª classe. Il vostro Agente di Viaggio è una persona esperta: telefonategli oggi stesso e programmate con lui il vostro itinerario Alitalia.

ALITALIA

CERCASI PER ITALIA SETTENTRIONALE, CENTRALE E MERIDIONALE UFFICIO SPECIALIZZATO DI ELEMENTI INTRODOTTI PER ACQUISIZIONE PUBBLICITA' SU RIVISTA MENSILE DIFFUSIONE 80 MILA NAZIONALE NEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO. INUTILE SCRIVERE SENZA REFERENZE, CAPACITA' PROFESSIONALE E MORALITA'. MASSIMA DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 304 — TORINO».

CINQUANTENNE offresi massimi cautele e fiducia anche mezza giornata. Telefonare 70169 ore ufficio.

DIRIGENTE magliebis pervata esperienza qualsiasi lavorazione interno esterno medio taglio confezione tempi [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A14537

ISTITUTRICE referenziata offresi fino 1-2 bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 557 — Torino ». 20002

MEC-laureata ottime referenze, offresi laboratorio chimico farmaceutico. Telefonare 783-347. A14530

PAGHE contributi, dattilografia 2° impiego ottime referenze offresi. Telefonare 371-007. A17487

PERITO chimico industriale non diplomato, militesente, offresi. Telef. [illegible]-607.

PERITO industriale meccanico, trentenne, pratica decennale alla produzione e progettazione attrezzatura serie, piccola meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino ». A17462

RAGIONIERE militesente neodiplomato, offresi ovunque. Scrivere « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A18551

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio particolarmente Assicurazioni, occuperebbesi. Telefonare [illegible]

TUBI cabali lunga perizia esperienza produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino » A17443

TENTITRENNE militesente qualifica ragioniera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A17036

[illegible] autoscrivente ed impermeabilizzanti, tecnico preferibile importante Azienda esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1024 — Torino ».

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ABILI compilmetriste pratiche lavoro ufficio assumiamo stabilmente. Telefonare 583-695. A18356

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termino breve periodo di istruzione, elementi da avviare serie, reddittizia carriera effettiva, in possesso seguenti requisiti: matrimonio buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Torino ». 1192

AMBOSESSI editrice assume diffusione pubblicazioni, ottime condizioni. Scrivere Casella 207 M. SIP, Milano. 22027

APPRENDISTE ed impiegate, con notioni paghe contributi, preferibilmente compilmetriste, assumiamo. Tel. 553-405.

ASSISTENTE edile esperto cantiere disegno cemento armato assumiamo subito. Referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 323 — Torino ». 330

ASSUMO impiegata 17-18enne se pratica ufficio. Di Fazio, via Mazzini 39.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4390 — Torino ». A18359

AZIENDA periferica assume stabilmente relativissima dattilografia pratica ufficio e archivio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino ». A17731

CAPO officina, esperienza montaggio grandissima serie, autorità, senso comando, preferibilmente diplomato, eleganti da industria elettromeccanica. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 356 — Torino ». 170

CERCASI apprendista pellettaiejce, massimo. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1374

CERCASI impiegata espertissima paghe e contributi da media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ».

CERCASI ragazzo abbigliatino per ufficio, età 17-19 anni. Tel. 377-831.

CONTABILE pratico, attivo, assumiamo mezza giornata, lasciare manoscritti « Pubblicità Stampa 322 — Torino ».

[illegible] ELETTROMECCANICO GIOVANE CAPACE [illegible] CERCASI PER UFFICIO TECNICO IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO. SCRIVERE, DETTAGLIANDO REFERENZE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 7345 — TORINO ».

DITTA commerciale assume giovanetti. Ingrata dietetizione, referenze. Telefonare [illegible], ore 7.30-9.30. A16142

FRIGORISTA MONTATORE ESTERNO PATENTE AUTO, ASSUMIAMO PER INSTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI AUTOMATICI FREON PIEMONTE. BUON TRATTAMENTO. [illegible] XX SETTEMBRE 71, TORINO.

GIOVANI ELEMENTI AMBOSESSO DINAMICI INIZIARE CARRIERA DISEGNATORI NEL RAMO TECNICO COMMERCIALE CERCA (INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7197 — TORINO ». A16564

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME VELOCI STENODATTILOGRAFE PRATICHE LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4191 — TORINO ». A18389

IMPORTANTE azienda tessile assumerebbe in signorina diplomata contesse. Manoscrivere ridottissimo completo ai: « Pubblicità Stampa 5226 — Torino ». A17405

IMPORTANTE cartiera Italia settentrionale cerca signorina stenodattilografa. Dettagliare titoli di studio, età, posti occupati, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16539

IMPORTANTE cartiera [illegible] settentrionale cerca giovani diplomati preferibilmente ragionieri per servizi commerciali. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: « P. Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A16539

IMPORTANTE industria assumerebbe perito industriale preferibile conoscenza lingue estere anche privo impiego, purchè dinamico dotato vivace intelligenza, spirito economia, spirito iniziativa, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 359 — Torino ». 22043

IMPORTANTE industria cerca perito chimico età 25-35 anni esperto/esame analisi chimiche per produzione laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A18184

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto di problemi industriali per ufficio direzione tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ».

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto in manutenzione macchinaria ed impianti elettrici ordinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI, PER PROPRIA FILIALE TORINO CERCA RAGIONIERE MASSIMO [illegible] PRATICO CONTABILITA' CORRISPONDENZA E TRATTATIVE CLIENTELA. SCRIVERE PREMANDO PRECEDENTI OCCUPAZIONI, CURRICULUM E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 332 — TORINO ». 20921

IMPORTANTE industria [illegible] cerca abbissimo [illegible] reparto tappezzeria, buona esperienza, capacità organizzative. Scrivere indicando referenze, posti occupati: « Pubblicità Stampa 350 — Torino ». 27

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatori III categoria anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A16033

INDUSTRIA meccanica cerca impiegata dattilografia possibilmente pratica ufficio, libera subito Telefonare 389-478.

INDUSTRIA tessile cerca per ufficio cotonieri elemento comprovata esperienza, pratico rilevazione tempi e relativo studio, razionali, preferibile se conoscenza tecnologiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7277 — Torino ». A18178

INDUSTRIA laniera assumerebbe perito industriale geometra militesente 25enne patente, attività commerciale Piemonte vendita stoffame laniera. Presentarsi Palestrina 11, martedì 7 marzo, ore primo pomeriggio. A17436

PERITO elettrotecnico 20-24enne militesente cercasi da importante azienda industriale torinese per compiti studio Lazio dopo direzione. Scrivere: Casella Postale 213, Ferrovia Torino. A16864

RAGIONIERA cercasi precisa, meccanizzata, esperienza almeno quinquennale registrazioni cassa, pagamenti calcoli conti rappresentanti. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ». A17235

PERSONALE femminile cercasi per sviluppo proficua attività organizzata da ente di fama internazionale. Per elementi ritenuti idonei assumiamo base contratto nazionale e previdenze di legge. Requisiti richiesti: età 31-40 anni, residenza Torino, media cultura, volontà di adeguarsi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 316

RAGIONIERA, presenza, pratica lavori ufficio contabilità meccanizzata cerca industria, età massima anni 30. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». 21909

STENODATTILOGRAFA seleziona cerca assumere subito. Preclusare età, referenze, preferenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7300 — Torino ». A18247

STUDIO geometra cerca subito praticante aiutante pratico disegno. Tel. 70-326.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE 35enne intendere offresi subito per qualsiasi lavoro anche ad ore. Telefonare 287-851. A16135

ASSISTENTE edile, 36enne, trasferibile, lunga esperienza organizzativa cantieri, compiti metrici e rilievi, esaminerebbe eventuali proposte serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ».

AUTISTA patente C pratico città e dintorni lunga esperienza, offresi a seria ditta o privato. Tel.234-948 ore pasti.

AUTISTA saltuario, sfuggesi, pratico, presenza, libera subito, offresi. Telefonare 675-474. A15666

CASSIERA esperienza cinema, bar, offresi. Telefonare 741-495. A17106

CERCASI lavoro a domicilio qualsiasi genere, pratica lavori plastica. Telefonare 593-979. A16134

CINQUANTENNE ottima referenze, offresi lavoro leggero, magazziniere, fattorino, custode, maschera cinema. Scrivere: fattorino Geronimo, via Rieti 21.

COMMESSA alimentari o panetteria offresi. Telefonare 253-655. A16047

DON giovane offresi per commissioni città o provincia. Telefonare [illegible]-364.

[illegible] piemontesi nell referenziati mestieri, marito giardiniere moglie pratichissima pulizie ville villini offronsi presso villa Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino ». A17088

[illegible] autonomo, ore libere, offresi presso ditta per incaricati fiducia, consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A16042

DOMESTICO autista offresi casa signorile a ore o giornata con referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ». A18216

[illegible] sola offresi giornata persona sola. Scrivere Gianti, Strada Pellerina 75.

EX carabiniere pensionato, coniugato, senza figli, offresi sorvegliante stabilimento o custode con alloggio. Telefonare [illegible]-612. A16290

FATTORINO patente D offresi mezza giornata. Telefonare 732-531. A16827

GIOVANE militesente, presenza, offresi cameriere presso ristorante o bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

GIOVANE patente tessera tram, offresi, qualsiasi lavoro, mezza giornata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ». A16114

GIOVANE serio buona conoscenza inglese imparato all'estero cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ».

GIOVANI coniugi piemontesi, marito ottimo fattorino/buon portatore, occuperebbesi custode villa, cascina, mansioni giardiniere, persona fiducia. Referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ». A16328

OFFRESI coppia referenziata con marito giardiniere o giardiniere. Tel. 797-309.

OFFRESI seria ditta verniciatore in genere, anche subito. Tel. 380-926.

PELLICCIAIA bella presenza adatta anche negozio offresi, lavoro sicuro. Telefonare 386-322 A16940

PENSIONATO veneto pratico giardino e orto frutticolo, offresi anche altri lavori. Telefonare ore ufficio 520-609.

PIEMONTESE referenziatissimi, militesente referenziato, offresi fattorino magazziniere. Telefonare 697-468, 46-411. 1094

PROPRIETARIO « Ape », offresi ditta o privato. Telefonare 758-060. A16107

QUARANTOTTENNE robusta offresi polizia scala. Perita Incoronata Marocco, via Morghen 27. A14635

RAGAZZO 16enne offresi aiuto ufficio, magazzino o officina. Tel. [illegible]

SESSANTENNE pensionato offresi qualsiasi lavoro. Telef. 286-404 ore 18-21.

SIGNORINA francese bella presenza, lingua italiano inglese, offre: turista bar o ristoranti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A16937

TUTTOFARE 40enne pratica cucina presenza offresi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ».

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A.A. S.A.S.M. s.p.a. Nuova ditta cerca procacciatori vendita vetture nuove Alfa Romeo, Renault, massima retribuzione. Meccanico diesel. Apprendista meccanico patente diesel. Verificatore. Battilastra. Telef. 642-423, 694-843.

A. SOCIETA' impianti termici, assumerebbe operaio termoidraulista, non oltre trent'anni, veramente abile, paga massima. Referenze. Telefonare 589-426.

ABBISOGNA a piccola famiglia [illegible] maestro domestico autista, meglio tuttofare, Sig. Muller, telefono 652-066.

ABBISOGNAMI provetto barista per solo bello. Telefonare 94-347, ore pasti.

ABBISOGNAMI tuttofare fisso, oppure coppia 8-19, tiffin, via Boschetto 9.

ABILE domestica fissa cercasi, Presenzani Averia, via Silvio Pellico 29.

ABILE lavatore modelli o ragazzo apprendista cercasi. Telefonare 293-776.

ABILE tuttofare referenziata cercasi fissa oppure giornata, Telefonare 872-240.

ABILI operai lattonieri idraulici cercansi, lavoro assicurato. Telefonare 779-444.

ABILISSIMA tuttofare cercasi subito, ottimo trattamento, Ristorante Piccola Italia, via Saluzzo 21. A16660

ABILISSIME confezionatrici macchinista rettilinea 5/12 assumonsi stabilmente. Telefonare 399-966. A15660

AGENZIA Piaggio cerca apprendista dicitenne pratico guida motocarro. Telefonare 372-909. A17747

APPRENDISTA logistico piemontese primo impiego cerca importante tipografia. Manoscrivere dettagliatamente età, familiari, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A17010

AGGIUSTATORE tracciatore provetto. Esigesi conoscenza disegno. Via Cigliano 34. Telefono 80-300. A17685

APPRENDISTA meccanico volenteroso cercasi, Stracchi, corso Cavour 26.

APPRENDISTA pasticciere qualificato cercasi. Gastaldo, via Madama Cristina 27. A20041

APPRENDISTI massimo 16enni cercansi per manutenzione montaggio accessori. Telefonare 393-874. A17331

APPRENDISTI fornitori fresatori cercansi. Telefonare 888-861. A17342

ASSUMESI apprendista falegname 16-17enne con primo impiego. Tel. 88-306.

ASSUMO subito guida autoveicoli autocarro solo motrice massimo trentacinquenne, educatissimo, istruito. Vista perfetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7344 — Torino », quali occupati, scuole frequentate, referenze. A16638

**ASSUMO FRESATORE PRATICO, CAPOLINEA 7. VIGLIOCCO. TE

Dopo la richiesta per la traslazione della salma

L'Opera Pia Barolo chiede a Saluzzo come sistemerà la tomba del Pellico

Il consiglio d'amministrazione si è riunito ieri - Vuole conoscere le modalità e i particolari della progettata tumulazione - Anche Pinerolo chiede di partecipare alle celebrazioni

Il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Barolo si è riunito ieri pomeriggio, nella sua sede torinese di via delle Orfane 7, sotto la presidenza del dott. Prato, presidente della Corte d'Appello, per esaminare la richiesta del comune di Saluzzo di poter custodire i resti mortali di Silvio Pellico. Come è noto, la domanda dei saluzzesi ha avuto l'appoggio anche dell'amministrazione provinciale di Cuneo che il 23 febbraio scorso ha votato un ordine del giorno a nome dei 250 Comuni cuneesi e dei 560 mila abitanti della provincia.

Come era prevedibile, il consiglio dell'Opera Pia non poteva, nel corso della prima riunione, dare una risposta positiva o negativa: si è limitato a disporre l'invio di una lettera al comune di Saluzzo per conoscere maggiori particolari sul suo progetto. L'avv. Alberto Peyron, che nel consiglio dell'Opera Pia cura la parte legale, ha ricordato le precedenti richieste che erano state avanzate da Saluzzo per la traslazione della salma, a partire dal 1903, ed ha anche rievocato i rapporti tra il Pellico e la Casa Barolo. Nel 1830, tornato dallo Spielberg, il patriota si trovò spiantato e fu quasi sul punto di accettare la proposta di una casa principesca francese che gli offriva un posto di precettore a Parigi. Sulla risposta negativa del Pellico influì l'offerta del marchesi Barolo di un assegno mensile per l'incarico di bibliotecario. Silvio Pellico rimase nel palazzo di via delle Orfane fino alla morte, avvenuta nel 1854, e durante tutti questi anni ebbe modo di essere di particolare aiuto alla marchesa, anche come consigliere, specialmente nel burrascoso periodo del 1845-48, quando la sua attività benefica era categoriata.

Le istituzioni che la nobildonna incominciò a fondare nel 1833 e che via via si accrebbero e si perfezionarono negli anni, anche in base alle sue volontà testamentarie, sono ancor oggi efficientissime. Con gli introiti provenienti da una quindicina di poderi nel Saluzzese, nel Cuneese e intorno a Venaria, l'Opera Pia assiste quasi un migliaio di giovinette, mantenendole, avviandole al lavoro e rieducandole se sono traviate. Uno di questi organismi assistenziali è l'asilo infantile di via Consolata 18, che fu il primo del Piemonte. C'è anche un ospedale con 80 letti, in via Cottolengo 24, e il consiglio ha in animo di costruirne un altro con 200 letti.

A questi istituti dedicò le sue cure anche Silvio Pellico e questo fatto contribuì ad accrescere la stima che la marchesa Giulia di Barolo aveva verso di lui. Quando il letterato-patriota morì, provvide lei stessa a dettare l'epigrafe della tomba.

Ora i consiglieri dell'Opera Pia, riallacciandosi a quello spirito che animò la fondatrice della grande istituzione benefica, desiderano accertarsi che anche per il futuro il Pellico possa avere ogni possibile onore. Per questo ieri hanno indirizzato al Comune di Saluzzo una lettera con la quale chiedono maggiori particolari circa le celebrazioni, le modalità e la località che l'amministrazione ha progettato per la tumulazione dei resti mortali del letterato. Il consiglio ha anche stabilito di inviare due membri in visita al Prefetto dott. Saporiti per sentire da lui se nulla osta alla traslazione.

Continuano frattanto a giungere da più parti lettere di approvazione per l'iniziativa dei saluzzesi. Un nuovo atto di assenso viene da Pinerolo dove il Pellico, giovinetto, abitò per parecchi anni. Suo padre gestiva una drogheria in piazza del Duomo che si trasformò poi nell'attuale farmacia Bert. Martedì pomeriggio si è riunito il direttivo della «Società Storica Pinerolese» del quale fanno parte i maggiorenti della città. Esso ha votato un ordine del giorno nel quale si esprime piena solidarietà all'iniziativa di Saluzzo e «si auspica che durante la traslazione da Torino a Saluzzo le ceneri di Silvio Pellico sostino a Pinerolo per ricevere il deferente omaggio della popolazione».

L'ordine del giorno prosegue pregando il sindaco di Pinerolo di mettersi in contatto con il sindaco di Saluzzo per concordare con lui le modalità della manifestazione. Si propone infine «che venga costituito un comitato civico composto dal sindaco e dalle altre autorità cittadine, nonché dal direttivo della Società Storica, dai presidenti della "Pro Pinerolo" e della "Famija Pinerolèisa", dal preside della Scuola Media Silvio Pellico per stabilire il programma delle cerimonie da celebrarsi per l'occasione in città».

Nella giornata di ieri il presidente della «Società Storica Pinerolese», gen. Adolfo Perone, e il prof. Amato Bermond, assessore all'istruzione pubblica, si sono recati dal sindaco di Pinerolo avv. Bona per consegnargli l'ordine del giorno. Il sindaco si è dimostrato lieto della proposta ed ha assicurato che quanto prima si recherà a Saluzzo per concordare personalmente con il sindaco di quella città, on. Sabatini, il programma delle celebrazioni.

Una bimba di undici anni

Da Istanbul a Torino per farsi operare al cuore

Genova, 1 marzo.

(m.) Con la motonave *San Giorgio* è giunta stasera a Genova ed ha proseguito subito per Torino una bimba di 11 anni, figlia di un italiano e di una cittadina turca, residente ad Istanbul. La piccina, Marianna D'Avanzo, dovrà subire a Torino un difficile intervento chirurgico al cuore. La piccina è affetta da stenosi cardiaca e insufficienza mitralica.

Marianna soffriva fin dalla nascita di tale vizio, ma negli ultimi tempi i disturbi si sono accentuati, tanto che le sue condizioni apparivano preoccupanti. Soltanto un intervento chirurgico avrebbe potuto salvarla. I genitori disperati, non avendo mezzi per sobbarcarsi una spesa elevata si rivolgevano con un appello al consolato generale italiano nella capitale turca. Il console a sua volta si metteva in contatto coi ministero degli esteri, facendo presente il pietoso caso.

La società di navigazione «Adriatica» offriva alla bimba e alla madre due posti di prima classe da Istanbul a Genova e ritorno, e il prof. Achille Mario Dogliotti informava da Torino di essere disposto ad operare gratuitamente la piccola ammalata. Il 23 febbraio Marianna e la madre, Sofia, salivano a bordo della nave. Stasera appena sbarcate, esse sono state accompagnate al treno per Torino.

Si è rifugiato in Spagna il falso dentista di Napoli

Napoli, 1 marzo.

(g.) Il falso dentista Vincenzo Lopa ha varcato il confine, riuscendo a rifugiarsi in Spagna. Intanto, il Consiglio dell'Ordine dei medici ha informato la Procura della Repubblica dei suoi accertamenti. E' stato precisato che il Lopa, falsificò altre al diploma di laurea e al certificato penale, anche il documento attestante l'avvenuta abilitazione attraverso il superamento dell'esame di Stato.

Tre carabinieri feriti gravi nell'auto che ribalta a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 1 marzo.

(s. s.) Tre carabinieri del comando stazione di Ivrea sono rimasti vittime di un grave incidente stradale e si trovano stasera ricoverati all'ospedale civile della nostra città con prognosi riservatissima.

I tre militi, che erano in libera uscita, decidevano nel pomeriggio di fare una breve passeggiata in auto; affittata una «Bianchina», si dirigevano alla volta di Torre Balfredo. Presso il ponte Breda, però, la macchina sbandava e, dopo avere attraversato la sede stradale, si abbatteva contro il parapetto del ponte rovesciandosi sull'asfalto.

Accorrevano alcuni passanti che liberavano i feriti e li facevano trasportare all'ospedale di Ivrea a mezzo di una autoambulanza. I tre, Guido Casilio, di 23 anni, Francesco Bello, di 22 e Antonio Parseu, di 31, presentavano fratture alle braccia e varie al corpo, nonché gravi lesioni, ed erano in stato di choc traumatico. L'incidente sarebbe stato provocato dallo scoppio del pneumatico posteriore destro.

Il card. Valerio Valeri in condizioni preoccupanti

Roma, 1 marzo.

Destano gravi preoccupazioni in Vaticano le condizioni del card. Valerio Valeri, prefetto della Congregazione dei religiosi, a letto da vari giorni nella sua abitazione al quarto piano del palazzo del S. Uffizio. Colpito da una infezione tonsillare con elevata temperatura, il porporato è stato sottoposto a due trasfusioni di sangue nell'intento di superare la prostrazione fisica in cui è caduto.

Il cardinale è nato a Santa Fiora in diocesi di Città della Pieve il 7 novembre 1883 e fu elevato alla porpora da Pio XII nel Concistoro del 12 gennaio 1953.

Interrotta la via Aurelia a Chiavari

Il transito sulla litoranea presso la galleria delle Grazie, vicino a Chiavari, a causa di due voragini che si sono aperte nell'asfalto, non è ancora ripristinato. Il traffico viene avviato sulla strada della Scoffera, mentre i passeggeri delle autocorriere di linea sono costretti ad una disagevole marcia per il trasbordo (Tel.)

Felice conclusione del dramma sulla parete ovest del Lavaredo

Salvo l'alpinista caduto da 70 metri e rimasto una notte sospeso sull'abisso

Dopo il balzo vertiginoso si è trovato legato alla corda sopra uno strapiombo di 250 metri - Con l'aiuto del compagno è riuscito dopo molte ore a riprendere contatto con la roccia - Raggiunti e liberati nel pomeriggio dalle squadre di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Cortina d'Ampezzo, 1 marzo.

I due rocciatori bellunesi «incordati» sul Lavaredo — Roberto Sorgato, di 26 anni, capocordata, e Giorgio Ronchi, di 21 anni — sono stati salvati dopo ventiquattro ore dalle squadre di soccorso. Gli scalatori, stasera, sono stati portati al Rifugio Auronzo al termine di una drammatica operazione di salvataggio. Le loro condizioni sono buone: il Sorgato ha riportato escoriazioni e contusioni che la bassa temperatura (nella notte il mercurio è sceso fino a — 10) deve aver reso molto dolorose; il Ronchi, invece, ha lamentato leggeri ma non preoccupanti sintomi di congelamento agli arti.

Le ultime notizie sui due rocciatori, che trascorrono la notte nel rifugio, sono state portate a Misurina dal sergente degli Alpini Marcello Serbori, giunto in sci, poco dopo le 20. Si è saputo che gli «soccorritori» cortinesi e gli altri soccorritori hanno dovuto lottare a lungo con le avverse condizioni atmosferiche; dalle prime ore di stamane le Dolomiti erano investite da una gelida bufera di vento e di nevischio, grossi e spessi banchi di nebbia gravavano sulle vette fino a qualche decina di metri da terra.

Le squadre erano partite sin da ieri sera, diretto al bivacco di Desmaison dove era avvenuto l'incidente. Com'è noto Sorgato e Ronchi avevano attaccato, fin da domenica mattina, la «direttissima» sulla parete nord della Cima Ovest di Lavaredo (che tocca i 2973 metri d'altezza), in una «prima» invernale assoluta. I rocciatori avevano affrontato la via «Jean Couzy», aperta nell'estate del '53 da «sestagradisti» francesi Desmaison, Maseaud, Kolkmann e Lagasse dopo ben vent'anni di inutili tentativi.

Dopo il bivacco Desmaison, i rocciatori avevano affrontato la parete di vetta, liscia come un vetro, con cengie coperte di pericolosissimo ghiaccio. Lentamente l'assi erano seguiti dalla base con cannocchiali e binocoli; avevano cominciato a inchiodare il percorso, salendo insensibilmente, con passaggi di quarto, quinto e persino sesto grado. Al momento di sostare all'ultimo bivacco, il terzo, ecco l'incidente. Il capocordata Sorgato metteva un piede in fallo; dalla base lo vedevano per un attimo annaspare nel vuoto, sospeso fra cielo e terra, poi cadere a capofitto. Dopo un volo di 60-70 metri, Sorgato riprendeva pensazioni alla corda che lo cingeva, distante una quindicina di metri dalla parete. Uno degli amici della base credeva di vedere anche tracce di sangue solcare una cengia. Lo scalatore appariva ferito; il suo compagno — da quanto si poteva notare — lo stava consigliando di avvicinarsi alla parete con lento moto ondulatorio.

Erano le 17 di ieri; la sera stava per cadere. L'allarme era già giunto a Misurina. Le squadre si erano subito messe in moto. Il tempo, però, andava facendosi cupo; rapide folate di vento gelido giungevano fischiando dalle cime delle Dolomiti. La bufera si scatenava verso la mezzanotte; alle 3 la sua forza era indicibile. Il freddo bloccava la scalata della cima verso le 3. Solo dopo un bivacco di un paio d'ore le squadre potevano riprendere la salita. Gli uomini procedevano a fatica chiedendosi se Ronchi e Sorgato avevano resistito per tutta la notte, se gli appigli non avevano ceduto improvvisamente. Alle 5, dalla base, il primo avvistamento indicava che per il momento la sciagura era scongiurata. Si scorgeva Ronchi aggrappato, immobile alla roccia, e Sorgato appeso alla corda, su uno strapiombo di 250 metri. Poi la nebbia ricopriva la visuale.

Alle 15 meno qualche minuto le squadre di Misurina, Auronzo e Belluno, gli «scalatisti» di Cortina, i reparti di alpini e le guide che si erano unite all'opera di soccorso raggiungevano lo spigolo est della cima dolomitica, a tre quarti della vetta, a circa 40 metri sopra il punto della caduta di Sorgato. Attraverso una cengia, una delle guide — non si sa ancora chi sia — raggiungeva i due rocciatori. Due corde di sicurezza venivano lanciate a Sorgato ed a Ronchi; poi, adagio adagio, i soccorritori li trascinavano sulla parete portandoli definitivamente in salvo.

I rocciatori apparivano in buone condizioni. Sorgato narrava che al cadere della sera, scrutando dei «nodi Bustig» Ronchi era riuscito a portarlo nuovamente a contatto della roccia. In un gradino, aperto nella cengia, avevano improvvisato un bivacco, alla meglio, trascorrendo così la notte. Le cordate riprendevano, alle 16,15, la via del ritorno; il «Gatto delle nevi», sobbalzando sulle piste coperte da cumuli di ghiaccio, portava gli scalatori sino allo spiazzo antistante il Rifugio Auronzo.

I due bellunesi hanno narrato di aver temuto il freddo ma si erano subito confortati perché l'incidente era avvenuto in un momento in cui la visibilità, su tutta la cima del Lavaredo, era buona; erano quindi certi di essere stati scorti dalla base. Sorgato e Ronchi hanno detto che ritenteranno ancora questa impresa che essi avevano preparato con ogni cura.

F. S.

Salvato uno sciatore caduto in un crepaccio

Courmayeur, 1 marzo.

Uno sciatore tedesco residente a Ginevra, Gerard Saiciche, in gita all'Aiguille du Midi, ha vissuto questa notte una avventura pericolosa.

Dopo essere salito da Chamonix, il Saicîche, mentre ritornava in sci attraverso la *vallée blanche*, cadeva in un crepaccio. I suoi tre compagni di gita, che lo avevano distanziato, si accorgevano dell'incidente solo dopo l'arrivo a Chamonix. Nella notte, una squadra di soccorso composta da gendarmi francesi, rifaceva il percorso compiuto dagli sciatori, ma solo questa mattina la pattuglia rintracciava il tedesco in un crepaccio profondo quindici metri presso il Gros Rognon. Uno dei gendarmi si calava con una corda e portava in salvo il poveretto.

Nella caduta, lo sciatore si era procurato solamente alcune escoriazioni, poiché aveva trovato uno strato di neve soffice e fresca.

Tedesco aggredito a roncolate e lasciato morente in un fienile

A Peretola presso Firenze - È un giovane di Coblenza - Vittima d'una rapina: spariti orologio e portafogli

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 marzo.

Stamane alle 10,30 due coloni di Peretola hanno trovato ai piedi di un fienile un giovane quasi agonizzante: aveva il volto sfigurato da molteplici ferite, le mani serrate su alcuni rami di frassino sopra i quali giaceva e che apparivano intrisi di sangue.

Chiamata un'autoambulanza il ferito è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio ove i medici hanno rilasciato un referto di prognosi riservatissima. La squadra mobile recatasi sul posto ha iniziato immediatamente indagini, ma finora si brancola nel buio.

Il fienile, una lunga e alta tettoia sotto buona parte del quale il fieno è accumulato fin quasi a toccare la copertura, è situato ai bordi dell'azienda agricola «S. Filippo», di proprietà del conte Bargagli Petrucci, a poche decine di metri dalla via Luigi Gori.

Gli inquirenti, seguendo le tracce di sangue sulla parete di fieno sono saliti alla sommità del fienile e qui hanno scorto una profonda cavità entro la quale sembra possibile che due persone abbiano trascorso la notte. Anche il fieno sangue da per tutto. E' stato rinvenuto una specie di sacco o pelo nel quale il ferito doveva essersi introdotto per dormire più caldo, ed anche il sacco era insanguinato. Accanto una scatola di fiammiferi, un fazzoletto, un piccolo secchiello e null'altro. Si pensa che il giovane sia stato aggredito mentre era immerso nel sonno, perché non sono state notate tracce di colluttazione. Il fieno era completamente a posto.

E' molto probabile che l'aggressore — se di delitto effettivamente si tratta — abbia creduto di avere ucciso la sua vittima. Solo più tardi, a giorno fatto, il ferito con uno sforzo estremo sarebbe riuscito ad avvicinarsi all'orlo della parete di fieno e a lasciarsi andar giù cadendo ai piedi del fienile ove i coloni nella tarda mattinata l'hanno ritrovato.

Nessuno ha visto arrivare lo sconosciuto al fienile; nessuno durante la notte, ha udito grida o invocazioni di aiuto. Si tratta di un giovane dell'apparente età di vent'anni: presenta ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto, al labbro superiore e alla fronte, avulsioni dentali multiple, frattura comminata del parietale e del temporale destro, frattura della mandibola. Le ferite pare siano state prodotte con un'arma pesante e tagliente: un pennato o una roncola, verosimilmente.

Il giovane non ha indosso né documenti né portafogli. Attaccato al collo, con un nastro, un piccolo sacchetto di stoffa dentro al quale sono stati trovati duecento marchi. Questa scoperta ha convinto gli investigatori poter trattarsi di un cittadino tedesco. Un agente rimasto di sentinella vicino all'agonizzante per poter comprendere le poche parole che egli pronunciava in stato di delirio, ha percepito il nome di una città tedesca: Coblenza. Poi un cognome, Renner. Infine un indirizzo, via Bockwg 14. L'ipotesi dell'aggressione a scopo di rapina si è consolidata allorché ci si è accorti che sul polso sinistro del ferito era bene visibile la traccia del cinturino dell'orologio. Dei portafogli, nonostante le ricerche accurate, nessuna traccia. E' almeno finora impossibile stabilire se il giovane, che evidentemente girava il mondo a mezzo dell'autostop, sia stato aggredito da un compagno di viaggio insieme al quale aveva trovato ricovero nel fienile o se l'aggressore sia una conoscenza «occasionale», oppure anche se si tratti di un malvivente che abbia seguito lo straniero con l'intenzione di derubarlo ed abbia messo in atto il proposito quando questi si era profondamente addormentato.

All'ospedale di San Giovanni di Dio il ferito è sorvegliato di continuo per vedere di poter cogliere dalla sua bocca qualche parola che possa permettere alla polizia di stabilire come effettivamente i fatti si siano svolti.

c. c.

Venditore di funghi assolto per la morte di tre persone

Ancona, 1 marzo.

La Corte di Appello, nel processo contro Rocco Amadio di 77 anni, accusato di avere provocato la morte di tre persone nonché l'avvelenamento con pericolo di vita di altre due, vendendo un cestello di funghi, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove dalla imputazione di triplice omicidio colposo.

La mattina del 19 settembre 1959 l'Amadio aveva portato, alla famiglia del dott. Loffreda, un farmacista di Ascoli in villeggiatura ad Arquata del Tronto, un cestello di funghi, ricevendo un compenso di 1100 lire. Una piccola parte di tali funghi fu cucinata per il pranzo e mangiata oltre che dai componenti la famiglia del farmacista, anche dal giovane Agostino Valentinotti, ospite occasionale.

Una piccola parte fu preparata per la sera. Durante la notte avvertirono disturbi viscerali e furono colti da conati di vomito, il Loffreda, la moglie Alma Assorati, i figli Ernesta e Fabio ed il Valentinotti. All'ospedale di Ascoli morirono nei giorni successivi il dott. Loffreda ed i figli Ernesta e Fabio.

Offerte di nozze cantate per 120 zitelle e scapoli

Verona, 1 marzo.

Nella vallata di Caprina Veronese, la scorsa notte, si è ripetuta la secolare usanza delle «offerte matrimoniali canore». Sulle opposte pendici del monte Baldo folti gruppi di giovanotti servendosi di altoparlanti elettrici hanno gridato da una parte i nomi di sessanta donne nubili, non più giovanissime, che vorrebbero mettere fine alla loro solitudine, magnificandone le qualità. Dall'altra parte altri giovanotti hanno fatto lo stesso nei riguardi degli scapoli, un po' avanti con gli anni, tra i quali anche l'ex sindaco e l'attuale vicesindaco.

Alle «offerte matrimoniali» sono seguiti incitamenti a decidersi infine al matrimonio. La popolazione ha assistito divertita alla allegra manifestazione, mangiando e bevendo alla luce del falò.

Madre di dieci figli muore dopo un'iniezione in ambulatorio

A Villafranca presso Verona - La paziente si era presentata per essere sottoposta a un esame radiologico - E' spirata pochi istanti dopo la puntura endovenosa

Verona, 1 marzo.

(m.) Una donna madre di dieci figli, il più giovane dei quali ha undici anni, è spirata questa mattina all'ambulatorio radiologico dell'ospedale di Villafranca poco dopo una iniezione endovenosa.

La paziente, Lina Cordioli di 53 anni, soffriva di disturbi al fegato ed era stato necessario sottoporla a una radiografia: il radiologo, dott. Luigi Manzi, le iniettava per via endovenosa una fiala di «Intrabilix», un composto a base di jodio che rende visibili ai raggi X le vie biliari. Qualche istante dopo la poveretta si abbatteva al suolo e vano era ogni tentativo di soccorso, poiché moriva in pochi minuti sul lettino dell'ambulatorio.

Sul tragico episodio la magistratura ha aperto una inchiesta, ordinando l'autopsia e l'esame delle fiale del preparato.

Padre di otto figli ucciso da un'auto e abbandonato

L'investitore è stato arrestato

Verona, 1 marzo.

Dopo due giorni di indagini la polizia stradale ha identificato e arrestato il conducente di un furgone che, alle cinque di mattina dello scorso lunedì, aveva investito e abbandonato sulla statale Verona-Vicenza, a Vago di Lavagno, il contadino Luigi Garavelli, di 51 anni. Il poveretto, vedovo e padre di otto figli, era stato soccorso due ore più tardi da un automobilista, ma era morto durante il trasporto all'ospedale.

Sul luogo dell'incidente gli agenti avevano rinvenuto un pezzo di fanale e alcuni frammenti di vernice, che avevano permesso di attribuire l'investimento a un «Tigrotto OM» di color rosso: stamane un automezzo di questa marca, che recava sul cofano tracce di una affrettata riparazione è stato avvistato sulla Nazionale di Vicenza da una pattuglia che ha segnalato la presenza via radio alla sezione della polizia stradale di Verona. Sono state bloccate tutte le strade e mezz'ora più tardi alle porte della città il «Tigrotto» è stato fermato: lo guidava Luigi Castellani, di 30 anni, abitante a San Biagio di San Felice sul Panaro, appaltatore del trasporto di giornali per conto di un quotidiano milanese.

Il Castellani ha ammesso di aver avuto un incidente lunedì mattina a Vago di Lavagno e si è difeso sostenendo di aver creduto che il furgone avesse investito un grosso cane.

Scopre solo a 25 anni d'avere il cuore a destra

La visita medica per l'espatrio gli ha rivelato anche che i suoi polmoni sono a sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 1 marzo.

(a. a.) - Un giovane di 25 anni, Raimondo Cavallaro, abitante a Linosa — nell'isola di Lampedusa — ha scoperto di avere il cuore a destra ed entrambi i polmoni a sinistra. L'inconsueta rivelazione gli è stata fatta da un dottore in occasione del suo trasferimento in Germania per motivi di lavoro. Il Cavallaro, per sbrigare le pratiche di espatrio ha dovuto sottoporsi a visita medica ed ha così appreso delle sue singolari anomalie che, del resto, non gli hanno mai dato alcun fastidio.

Processo ad un attivista per un falso elettorale

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 1 marzo.

(f. m.) Mario Lanza di 25 anni, da Incisa Scapaccino, comparirà domani a giudizio direttissimi al pretore di Nizza Monferrato, dott. Damiano, per rispondere di falso ideologico in atto pubblico e sostituzione di persona.

Il Lanza, che è attivista di un partito politico, considerato che in tutte le consultazioni elettorali a Cortiglione d'Asti le sinistre avevano vinto per uno scarto di una ventina di voti, all'approssimarsi delle elezioni amministrative del novembre scorso pensò di far trasferire nelle liste elettorali del Comune alcuni cortiglionesi (attualmente residenti a Torino) dei quali conosceva le tendenze politiche.

Così, nel dicembre del 1959, presentò al municipio di Cortiglione le opzioni di 30 torinesi che chiedevano il trasferimento in quella lista elettorali. Fra gli altri optanti erano i coniugi Alessandro e Luigina Bozzola, rispettivamente di 47 e 38 anni, abitanti a Torino in corso Peschiera 157. La domanda venne accolta, ma quando due mesi dopo i Bozzola incontrarono l'allora sindaco di Cortiglione, l'agricoltore Giuseppe Mazza, parlando di elezioni lasciarono capire di non aver mai firmato la domanda per il trasferimento elettorale.

La circostanza venne riferita ai carabinieri, che interrogarono il Lanza, il quale dichiarò di avere telefonato ai Bozzola presentandosi come Francesco Filippone (conoscente dei coniugi) e ottenendo la promessa che l'opzione sarebbe stata presentata. Poi, siccome stavano per scadere i termini per la presentazione delle domande di trasferimento, firmò egli stesso le due domande, convinto di agire in modo lecito.

Il giovane attivista però, era incappato nel Codice penale e veniva rinviato a giudizio per falso e sostituzione di persona. Il processo doveva svolgersi dinanzi al Tribunale di Acqui, ma era stato rinviato per competenza al pretore di Nizza. Il 6 novembre '60, per la prima volta, le elezioni sono state vinte a Cortiglione d'Asti dalla lista dei partiti di centro; attualmente è sindaco il democristiano rag. Massimelli.

Carla Boni lascia l'ospedale e parte in auto per Torino

Benevento, 1 marzo.

Dopo una diecina di giorni di degenza nella clinica «Villa Alba» di Montesarchio, la cantante Carla Boni, per quanto affetta ancora dai lievi disturbi derivanti dalle contusioni e dalle agitazioni psicosensoriali di cui è stata sofferente, è ripartita in macchina alla volta di Torino. Con lei era Gino Latilla.

la vita moderna affatica i vostri occhi

COLLIRIO ALFA

la giovinezza negli occhi

Proteggete i vostri occhi, salvateli con l'uso quotidiano di Collirio Alfa

Indicazioni:
negli occhi stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce, congiuntiviti, per la protezione della vista.

Il Collirio Alfa, gocce e bagno, è in vendita solo nelle farmacie

Denti ben equilibrati si ottengono con l'uso di Orasiv. Le super-polvere che facilita la masticazione e la pronuncia. Nella farmacia. ORASIV

la vostra casa

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-000
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. E G. Riva (A. P. 7296 14-8-48)

SPORTIVI!
PER RINNOVO LOCALI
VENDITA ECCEZIONALE
SCONTI DAL 20% AL 50% PRESSO:
Onnisport
VIA XX SETTEMBRE 5 - TORINO - TEL. 47.694

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

SORDITA'
La Protesi Acustica non è un lusso ma una necessità! Qualità e prezzo sono il grande successo dei famosi apparecchi Acustici a Transistor
CORTITON GIAPPONESE
A prezzi imbattibili - Apparecchio tascabile a 4 Transistor a sole L. 41.000
Occhiale Acustico Cortiton a L. 85.000
PROVE SENZA IMPEGNO CON LA PIU' COMPLETA ASSISTENZA TECNICA
Concessionario della K.E.I. CO.L.T.D. TOKIO presso l'Ortopedia
LAMARCA - Via Nicola Fabrizi 43 - Telef. 774.586 - Torino
ORARIO: 8-12| 14-19 - FESTIVI: 8-12
MICROPROTESI SPECIALE PER UNA PERFETTA AUDIZIONE RADIOTELEVISIVA
MIN. SAN. n/p 9009

INFORMATIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

ULTIME NOTIZIE

Annuncio nella conferenza-stampa alla Casa Bianca

Kennedy invita Adenauer a Washington per il 12 aprile

«Un aumento delle forze convenzionali non significa rinuncia all'atomica» - L'America desidera la distensione; «in estate vedremo se Krusciov vuole un disarmo controllato» - Questa settimana per la prima volta da 8 mesi non è diminuita la riserva aurea degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 marzo.

Il presidente Kennedy ha oggi tenuto la sua quinta conferenza-stampa. Ecco i punti principali della conferenza:

1) Il cancelliere tedesco Adenauer è stato invitato dal Presidente a Washington per colloqui; giungerà il 12 aprile per rimanervi anche il giorno seguente.

2) Il secondo argomento molto importante trattato dal presidente Kennedy durante la sua odierna conferenza stampa riguarda il problema degli armamenti. In questi giorni, si è discusso molto, attribuendole ora al segretario di Stato Rusk, ora al segretario della Difesa, Mac Namara, circa ipotetiche intenzioni della nuova amministrazione di ridurre le spese per gli armamenti nucleari al fine di tornare a potenziare le armi convenzionali. Le cose non stanno così. Il presidente ha dato lui stesso brevi ed esaurienti chiarimenti. «Un aumento delle armi convenzionali non significa rinuncia all'atomica» ha detto in sostanza Kennedy. Nulla è mutato nella politica per la difesa americana e per quella degli alleati. Non si tratta affatto di ridurre o di limitare gli armamenti nucleari, ma di mantenerne il costante sviluppo e l'efficienza, non trascurando il potenziamento delle armi convenzionali. Per la difesa comune il Presidente ha invitato gli alleati ad un maggior contributo.

3) Il terzo argomento principale riguarda la bilancia economica americana. Per la prima volta, dal luglio scorso, in questa settimana, non si è avuta una fuga di oro dagli Stati Uniti.

4) Il Capo della Casa Bianca ha annunciato la costituzione dell'«Armata della pace» cioè di un gruppo di volontari che, senza salario e con mezzi di sussistenza limitati alla stretta necessità, si recheranno all'estero a prestare opera tecnica formativa e di pace, parlando la lingua del Paese dove andranno a lavorare, vivendo la loro vita.

5) L'America desidera la distensione attraverso un disarmo con sicuri controlli. Il piano di Krusciov per una abolizione totale degli armamenti in quattro anni non appare il più idoneo. Gli Stati Uniti studiano un nuovo progetto.

«Speriamo — ha detto Kennedy — che sia pronto per la prossima estate e allora si vedrà se la Russia vuole realmente un disarmo controllato». Un primo collaudo delle intenzioni sovietiche si avrà tra 20 giorni a Ginevra alla ripresa delle trattative nucleari». «Stasera, chiarendo una discussa frase di Kennedy, il portavoce della Casa Bianca ha precisato che l'America non intende per ora riprendere le prove atomiche».

E' opportuno infine segnalare altri due argomenti che sono particolarmente indicativi di tutto il clima psicologico con cui il presidente Kennedy intenda sostenere l'unità e la *leadership* del paese: l'uno riguarda la difesa dell'operato del sottosegretario di Stato Williams, in Africa: egli era stato violentemente accusato, da molti circoli europei, per aver detto che l'Africa deve essere affidata agli africani. L'altro riguarda la proposta di reintegrare l'ex-presidente Eisenhower al suo grado di generale, fregiato di cinque stelle. Eisenhower nove anni fa, aveva dato le dimissioni dall'esercito — come prescrive la Costituzione — per poter diventare presidente.

Antonio Barolini

Confermate le richieste di Kruscev per Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 marzo.

L'invito di Kennedy ad Adenauer è commentato con soddisfazione a Bonn, dove si sentiva la necessità di una «messa a punto» dei rapporti tedesco-americani dopo la nomina del nuovo Presidente.

Ora l'invito è arrivato, proprio alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti del borgomastro socialdemocratico di Berlino, Willy Brandt, prevista per l'11 di marzo.

Oggi Brandt — il quale si sente sulla «linea» di Kennedy più del Cancelliere — era giunto a Bonn per conferire con Adenauer. Prima di andare a Washington — aveva detto — gli sarebbe piaciuto incontrare il Capo del governo federale.

In serata Brandt ha incontrato personalità del suo partito per studiare una risposta alla campagna dei democristiani sui suoi trascorsi «anti-tedeschi». Le frecciate degli avversari si concentrano ora su di un libro scritto da Brandt nel suo esilio in Norvegia, pubblicato sotto il titolo «Tedeschi ed altri criminali». In questa opera di polemica antinazista Brandt deve essersi lasciato andare ad apprezzamenti poco lusinghieri sul conto dei suoi compatrioti. Il borgomastro dichiara che i citati passi del suo libro non rispondono fedelmente al testo norvegese e parla anche di travisamenti.

Si è avuta oggi anche qualche novità per Berlino. Il comandante sovietico del settore Est, Sacharow, ha risposto ad una lettera di protesta inviatagli dai suoi tre colleghi occidentali per il fermo di vescovi evangelici da parte della polizia comunista in occasione del sinodo protestante. Sacharow respinge le proteste e invita anzi gli alleati a desistere «da simili atti di provocazione, qua, il appunto il sinodo evangelico, nella capitale della Repubblica democratica tedesca».

E' confermato, da fonti ufficiose, che nel recente memorandum ad Adenauer, il primo ministro Kruscev ha ribadito l'intenzione di trasformare Berlino Ovest in «città libera».

m. c.

Churchill va al club

Lo statista si reca a «L'altro club», da lui stesso fondato cinquant'anni fa, per la cena celebrativa dell'anniversario. Poche ore prima la consorte era stata ricoverata alla clinica [illegible] di Maryn: i medici affermano che «non è nulla di grave» (Tel.)

Due operai tedeschi arrestati in Alsazia

Volevano far saltare in aria una fabbrica per rubare i segreti d'un nuovo congegno

Uno dei colpevoli è un ex-ufficiale della Luftwaffe - Vennero scoperti mediante nastri magnetici collocati nell'officina dalla polizia che temeva un atto di sabotaggio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 marzo.

Due operai tedeschi sono stati arrestati nel paesetto alsaziano di Koenigshoffen, vicino a Strasburgo, prima che potessero attuare il loro piano rivolto a rubare i segreti di fabbricazione di un apparecchio elettrico di riscaldamento; per nascondere le prove del furto i due intendevano far saltare in aria l'intera officina provocando centinaia di vittime.

I colpevoli sono Renatus Lindeland, ex-ufficiale della Luftwaffe, e Kurt Loos, addetti al reparto tecnico della società Bruner and Company Cofrane Motor Oil, che avevano deciso di rivendere i piani del nuovo apparecchio, già in costruzione, a un industriale del loro Paese, e al tempo stesso impedirne la fabbricazione in Francia distruggendo l'officina.

Gli ingegneri però ebbero l'impressione che il collaudo definitivo dell'apparecchio fosse sabotato ed espressero certi sospetti al direttore, il quale invitò la polizia a istituire una sorveglianza speciale a base di microfoni che, installati segretamente nel reparto tecnico, permettevano di incidere tutte le conversazioni su nastri magnetici, mentre alcuni apparecchi automatici fotografavano tutte le persone che entravano e uscivano.

Fu così che un ingegnere poté ascoltare una conversazione fra i due operai tedeschi, che gli apparecchi fotografici ripresero mentre scattavano fotografie dei disegni e dei piani dell'apparecchio di riscaldamento tuttora segreto. La conversazione che i nastri magnetici avevano registrato rivelava che dopo essersi impossessati di tutti i piani i due operai tedeschi volevano far saltare la fabbrica. Al momento di uscire, a giornata finita, avrebbero aperto un rubinetto del gas nella fonderia, collegandolo con un apparecchio fabbricato dal Loos e che, al momento opportuno, doveva produrre una scintilla tale da avrebbe provocato l'esplosione del gas accumulato nella stanza.

Per crearsi un alibi i due operai avevano deciso che sarebbero andati al cinematografo con alcuni compagni, in modo da non essere soli al momento in cui si produceva la esplosione. Ieri mattina ognuno dei due tedeschi vide arrivare la polizia al suo domicilio. L'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria di Strasburgo, dove i due sono incarcerati, ha rivelato che la moglie del Loos aveva già preparato i contatti per la vendita dei segreti di fabbricazione dell'apparecchio elettrico.

l. m.

Segni molto soddisfatti della conferenza dell'Ueo

Roma, 1 marzo.

Il ministro degli Esteri, Segni, è rientrato stamane da Parigi, dove ha rappresentato l'Italia alla riunione dell'Unione europea occidentale. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il ministro ha detto: «Considero la riunione dell'Ueo che si è svolta ieri l'altro a Parigi come una delle più interessanti degli ultimi mesi. La conferenza da un lato ha riaffermato la decisa volontà dei Sei di proseguire sulla via di una sempre maggiore integrazione, dall'altra ha messo in evidenza il desiderio britannico di trovare concrete forme di collaborazione con la Comunità europea, tanto sul terreno economico che su quello politico.

«E' con vera soddisfazione che abbiamo ascoltato ed accolto la dichiarazione del ministro Heath che la Gran Bretagna, nel mentre esprime il desiderio di associarsi al Mec, riconosce pienamente la validità e l'utilità delle istituzioni previste dai trattati di Roma. Ciò dà motivo a noi di sperare che non sarà lontano il giorno in cui, identificate e superate le varie difficoltà, l'Inghilterra potrà dare il suo pieno e importante contributo politico ed economico alla costruzione di quella Comunità europea che ci sta tanto a cuore».

Nei circoli responsabili si è appresa con stupore la notizia, data oggi dal *New York Times*, di una presunta candidatura italiana (poi ritirata) per il segretariato generale dell'organizzazione atlantica. Il meccanismo per l'elezione del segretario generale della Nato non prevede la presentazione di candidature; l'elezione è di pertinenza del consiglio atlantico. L'argomento non è stato neppure sfiorato nell'ultima riunione dei ministri dell'Ueo, svoltasi lunedì nella capitale francese. Infine è da segnalare che questa sera le agenzie di stampa italiane hanno diramato una notizia secondo la quale «da fonte autorizzata» si definiscono destituite di ogni fondamento le notizie relative a candidatura o a rinuncia di candidatura da parte italiana, o di altri paesi interessati, alla segreteria generale della Nato.

Il viaggio in Europa dell'inviato di Kennedy

Harriman giunto a Parigi per incontrare il gen. De Gaulle

L'«ambasciatore volante» partecipa domani ad una riunione dei quindici delegati atlantici - Bonn e Roma prossime tappe

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 marzo.

Proveniente da Rabat, dove ha assistito al funerale di Maometto V, è arrivato stanotte a Parigi Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy, il quale avrà una serie d'incontri col primo ministro Michel Debré e col ministro degli Esteri Couve de Murville, e verrà ricevuto sabato mattina dal generale De Gaulle. Il rappresentante americano, che è già stato a Londra, partirà poi per Bonn e per Roma.

La missione che Kennedy ha affidato a Harriman è rivolta a rinnovare i metodi del Dipartimento di Stato americano, risparmiando al ministro degli Esteri continui e spesso inutili viaggi. E' stato lo stesso Harriman a farlo sapere appena è arrivato in Europa: «Foster Dulles — ha detto — ha perso troppo tempo in aeroplano: è meglio che il Segretario di Stato rimanga a Washington».

Ai giornalisti parigini Harriman ha detto di essere giunto in Europa per discutere con i membri del governo francese e con altri governi alleati questioni d'interesse reciproco; ha smentito le voci secondo cui sarebbe stato incaricato di preparare una conferenza «alla sommità» occidentale. A Parigi, egli ha aggiunto, non parlerà dell'Algeria con De Gaulle a meno che non sia quest'ultimo a sollevare l'argomento; è invece probabile che si discuterà sul Laos e il Congo.

Circa i suoi colloqui con Burghiba, Harriman ha detto che il Presidente tunisino si è vivamente compiaciuto per l'accoglienza riservatagli da De Gaulle e di essere rimasto impressionato dalla sua «determinazione»: Harriman non si è incontrato con nessun esponente degli insorti algerini.

L'«ambasciatore volante» americano assisterà venerdì al Consiglio dei delegati permanenti della Nato; sarà ricevuto anche dal primo ministro Debré.

Le conversazioni che Harriman ha in questi giorni in Europa si svolgono su tutti i problemi mondiali, in relazione soprattutto alla situazione fra l'Est e l'Ovest. Una certa inquietudine si era manifestata a Parigi all'annuncio del suo arrivo, perché si credeva che uno dei suoi compiti fosse quello di rivolgere anche alla Francia, alla Gran Bretagna e all'Italia, richieste finanziarie dello stesso genere di quelle che Washington ha già rivolto alla Repubblica federale tedesca. Sembra invece che questo delicato argomento non verrà toccato da Harriman ed assicurazioni in proposito sono state date da Couve de Murville al Consiglio dei ministri, che si è riunito stasera all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle.

Il ministro degli Esteri ha esposto infatti la situazione internazionale, in relazione alla visita del rappresentante americano, illustrando il punto di vista francese sui diversi problemi che verranno discussi. Poi, il Capo dello Stato ha riferito l'esito delle conversazioni che ha avuto al castello di Rambouillet col presidente tunisino, Habib Burghiba. «Queste conversazioni — ha detto il generale De Gaulle — sono state cordiali e soddisfacenti».

Il più assoluto riserbo viene però mantenuto sulla evoluzione delle trattative di pace col governo provvisorio della Repubblica algerina. A questo proposito, alla fine del Consiglio dei ministri, il ministro delle Informazioni, Louis Terrenoire, si è limitato a dire: «Tutto l'interesse dell'incontro di Rambouillet è stato chiaramente sottolineato dal comunicato pubblicato a conclusione delle conversazioni fra il Presidente della Repubblica francese e il Presidente della Repubblica tunisina».

In risposta ad una domanda sulla sorte di Ben Bella, attualmente prigioniero nell'isola di Aix, il ministro Terrenoire ha detto che la questione non è stata trattata nel Consiglio dei ministri.

Sandro Volta

La prima bomba H francese tra un mese nel Sahara?

Parigi, 1 marzo

Il ministro delle forze armate francese, Pierre Messmer, ha annunciato alla Commissione per la difesa nazionale che la Francia compirà il mese prossimo nel Sahara un nuovo esperimento atomico: si ritiene che si tratti della prima bomba francese all'idrogeno. L'esperimento, che sarà seguito da altre esplosioni nel poligono di Reggane, sarà effettuato ad Hoggar, in una zona centrale del deserto.

l. m.

Primo incontro in Marocco fra Burghiba e Ferhat Abbas

Il Presidente tunisino parla delle sue conversazioni con De Gaulle per l'Algeria; presente al colloquio il nuovo sovrano Hassan II

Rabat, 1 marzo.

Burghiba e Ferhat Abbas si sono incontrati questa sera nel palazzo reale di Dar-es-Salam, dov'erano ospiti a cena del nuovo sovrano Moulay Hassan II. Il capo del governo provvisorio algerino è giunto a Rabat in auto da Tetuan, un porto della costa mediterranea del Marocco; è stato trattenuto in Spagna a causa di ritardi nelle comunicazioni aeree che gli hanno impedito di partecipare ai funerali di Maometto. Per incontrarlo il presidente tunisino aveva ritardato la partenza per Zurigo.

Sul breve colloquio di stasera non è stato diramato alcun comunicato; non è facile immaginare che Burghiba abbia messo Ferhat Abbas al corrente dei risultati del suo incontro con De Gaulle a Parigi. Si sarebbe inoltre parlato del vecchio progetto di inserire l'Algeria (divenuta indipendente) in una grande federazione del Nord Africa, il Magreb, che comprenderebbe Tunisia, Marocco e forse Libia, oltre all'Algeria.

Burghiba ha avuto in giornata due colloqui con re Hassan II, uno in mattinata, l'altro nel pomeriggio. Al termine del secondo incontro, i due capi arabi hanno fatto alcune dichiarazioni. Il presidente tunisino ha sottolineato l'importanza dell'unità dei popoli del Magreb; il re ha detto: «Le nuvole che hanno offuscato i rapporti tra Marocco e Tunisia cominciano a diradarsi» (alludeva alla questione della Mauritania, la cui indipendenza era osteggiata da Rabat, e appoggiata da Tunisi).

In mattinata Burghiba aveva ricevuto al palazzo di Dar-es-Salam numerose personalità straniere, tra cui l'ambasciatore viaggiante di Kennedy, Averell Harriman, e l'ambasciatore francese a Rabat, Seydoux. Harriman ha detto di aver avuto un colloquio «molto cordiale» con il presidente tunisino al quale ha espresso la simpatia del popolo americano per la sua nazione. L'ambasciatore americano ha inoltre «appreso con soddisfazione» i positivi risultati dell'incontro De Gaulle-Burghiba per il regolamento della questione algerina.

Quasi tutta la stampa inglese è controllata da una sola società

Il «Mirror» ha comperato per 60 miliardi di lire il gruppo della «Odhams Press» - E' forse il più potente monopolio mondiale nel campo dell'editoria

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

Il gruppo editoriale del *Daily Mirror* ha vinto la lotta contro l'editore canadese Thompson per il controllo della *Odhams Press*, creando forse il «cartello» mondiale più potente di giornali e riviste.

Il *Mirror* ha acquistato per 96 milioni di dollari (circa 60 miliardi di lire) il virtuale monopolio della pubblicazione e la vendita dei giornali su territorio inglese. I dirigenti del gruppo hanno annunciato che la maggioranza degli azionisti della *Odhams* avevano accettato le richieste avanzate dal *Daily Mirror*, il giornale che vende quasi 4 milioni e mezzo di copie al giorno, massima tiratura raggiunta da un quotidiano britannico.

Fra i giornali che appartenevano alla *Odhams* e che ora sono passati sotto il controllo del nuovo gruppo editoriale figurano anche il *Daily Herald* (quotidiano ufficiale del partito laburista) ed il *Sunday People*. La nuova società avrà 25 mila dipendenti.

L'operazione precede di pochi giorni l'inizio dei lavori della «Commissione governativa sulla stampa». La commissione fu istituita il mese scorso dal primo ministro Macmillan dopo i timori suscitati dalla morte di alcuni giornali (fra cui il *News Chronicle*) e da una evidente tendenza monopolistica culminata nel «caso *Odhams*».

m. ci.

Passo di Cuba per risolvere i contrasti con Washington

Caracas, 1 marzo.

Il Ministero degli Esteri venezuelano ha reso noto che il governo cubano ha chiesto al Venezuela di cercare una soluzione ai contrasti fra Cuba e gli Stati Uniti. La nota cubana è allo studio.

Secondo altre fonti, pare che i cubani vogliano cercare una conciliazione al di fuori della organizzazione degli Stati americani.

ULTIME DI CRONACA

Gravemente ammalato si uccide con il veleno

Ieri verso le 20,30 l'operaio Lorenzo Rasetti, di 56 anni, abitante in via Santhià 23, è stato trovato riverso nel letto dalla moglie che rientrava da una commissione. La sventurata dava l'allarme nella casa. Subito veniva chiamato il medico municipale. Nel frattempo però il Rasetti moriva, decisa probabilmente da sostanze velenifiche non ancora ben precisate. Il medico ordinava che la salma fosse portata agli istituti di medicina legale per l'autopsia. Pare che il Rasetti si sia avvelenato perché sofferente da tempo per una grave malattia.

Investito da un camion gli amputano una gamba

Alle 14,30 circa, in piazza Cadorna di Moncalieri, l'operaio Guido Rodi, di 50 anni, domiciliato in via Alfieri 11, è rimasto vittima di un grave incidente. All'altezza della pedana del vigile che dirige il traffico, scendeva dalla bicicletta per dare la precedenza ad un autotreno carico di rotoli di carta. Ad un tratto, sotto gli occhi del vigile urbano Luciano Garrone, il malcapitato della bicicletta dei Rodi è stato agganciato dalla fiancata destra del rimorchio. Nel tentativo di salvare il velocipede l'operaio cadeva a terra e finiva con il piede sinistro sotto una ruota. All'ospedale S. Croce il dott. Fava doveva amputargli la gamba all'altezza del ginocchio. L'autista, Umberto Rasa, di 40 anni, residente a Maniava, dipendente della ditta Ferracini, è stato interrogato dai carabinieri. Nessuna responsabilità è stata rilevata a suo carico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pella esamina la questione per la ferrovia Cuneo-Nizza

Roma, 1 marzo.

Un esame delle questioni finanziarie relative alla ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza è stato effettuato stamane in una sala del Viminale dal ministro Pella, dal sottosegretario Giraudo e dall'on. Bima.

Nel corso della riunione è stato fatto anche il punto sui lavori della commissione tecnica italo-francese che è incaricata di studiare i costi particolareggiati per la ricostruzione del tronco ferroviario.

Stato Civile di Torino

28 febbraio 1961

NATI — Samuel Luciano; Rocco Lorella.

MORTI — Busso Maria vedova Dughera, a. 83, nata a Torino, abitante in v. Pianezza 43; Benetto Giuseppe, a. 77, Torino, v. Cerio 9; Ferrivalle Giovanni, a. 80, Camagna, v. Santhià 53; Artusio Cesare, a. 63, Monticello, strada Vallette 309; Castagno Fulvia ved. Pistone, a. 61, Torino, v. O. Morgari 32; Volonté Mario, a. 54, Saronno, rappres., c. Giulio Cesare 63; Caon Catterina ved. Farrò, a. 77, Piossasco, c. Marconcelli 9; Degrandi Margherita vedova Rovegila, a. 68, Olivola, via S. Secondo 31; D'Apote Gian Franco, m. 2, Torino, v. Pisa 41; Piera Vittoria ved. Tajuti, a. 95, Torino, v. Allioni 31; Gazella Maria ved. Leporati, a. 86, Mombello, c. Bramante 53; Russotto Leno, a. 54, Spresiano, oper., via Parenzo 74; Orlando Filippa, a. 1, Palmi, v. F.lli Calandra 17; Cagnassi Carlo, a. 58, Torino, Torino, v. Germanasca 18; Malabocchia Giulia ved. Bussiana, a. 83, Susa, c. Francia 31; Zanmarchi Pia, a. 55, Brasacchio, religr., Curreno 21; Manfredini Luigia, a. 87, Torino, v. Geopello 20.

Deceduti in ospedale: Monti Gualtiero, a. 58, nato a Chivilì; Cirio Isabella ved. Acquarone, a. 77, Torino; Tomietto Primo, a. 29, Spresiano; Andena Enrico, a. 68, Milano; Favero Moro Felice, a. 64, Peruia Canavese; Reggero Delfina in Suman, a. 37, Rivoli; Magliano Domenico, a. 73, Niella Tanaro; Ferretti Romano, a. 49, Cuneo, oper.; Bassignana Fedele, a. 64, Monchiero; Previato Luigino, a. 26, Rovigo, meccan.; Valle Ausilia, a. 38, Tonengo; Marchiale Giuseppina ved. Volta, a. 81, Torino; Vietti Ines in Munafò, a. 39, Druento.

Matrimoni 10 - Nati 2 - Morti 20

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Defilippi
di anni 73
Ferroviere

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Cargnino, i figli Lina, Enzina col marito Mario Ghiverdello, Nino e la affezionata Margherita, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Familiari per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 3 corrente alle ore 14,30 partendo da strada Settimo 75. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1961.

L'ufficiale cognato Aldo Ghezzi e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Defilippi per la perdita del caro

Antonio
— Milano, 1° marzo 1961.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Giovanni Gei
Emilia Catrea
Francesco Faussone
Giuseppe Patrito
Giorgio Mazzucchetti
Francesco Grillando
Michele Parmigiano
Alessandro Mazzucco
Francesco Varada
cons. Giacomo Firmati
rag. Guglielmo Cornetto
Orietta Cacchia
Luigi Capuccetto
Giovanni Lana
Costantino Scarabini
famiglia Pocaletti
famiglia Bonello
Luigi Pinna
Luigi Carbi
dott. Bartolomeo Supino
Giuseppe Sella
per la scomparsa del caro amico

Antonio Defilippi
— Torino, 1° marzo 1961.

E' mancata stamane all'affetto dei suoi cari

Celeste Chiesa v. Roberto

Affranti lo partecipano la figlia Elena col marito Norberto Perugini ed i piccoli Leonardo e Liliana, la sorella Ida Chiesa ved. Carmignani, la cognata e i nipoti Chiesa, Roberto e Riccomagno. Funerali venerdì 3 marzo alle ore 10,30 da corso Fiume 16.
— Torino, 1° marzo 1961.

Emilio Perugini si unisce commosso al dolore di Elena per la scomparsa della MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia gli agenti: Antonini, Bulotti, Montanti.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL.
Caudanzio Cuittini

Ne danno l'annuncio la moglie Gaudenzia Pala, i figli Milena, Anna, Ottavio, Vittorina, la mamma, i fratelli e sorelle, nuora, generi e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì alle 10,30 da via Montezemolo 28.
— Torino, 1° marzo 1961.

La famiglia Ranocchi prende viva parte al dolore.

è mancata

Riccardi Luigia nata Conti

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Valeria Mocenco e figlia, Anna col marito Antonio Giliberto, la sorella Maria e figli, parenti tutti. I funerali venerdì 3 marzo ore 10 in Cattedrale Ennemondo Asti.
— Asti, 2 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Edvige Ripa ved. Ribaro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio con la moglie Felicita Maurizio e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da corso Regina Margherita 167 bis.
— Torino, 1° marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Arturo Currado
Pensionato

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Ezechi e Giovanna con le rispettive famiglie.
— Grugliasco, 27 febbraio 1961.

Nel 12° anniversario della dolorosa scomparsa

Comm. Pietro Ferrero

la vedova Piera Dellarlo ed il figlio Michele lo ricordano con immutato affetto e con vivo rimpianto. Un solenne ufficio funebre verrà celebrato alle ore 9,30 di domenica 5 marzo nella cattedrale di Alba.
— Alba, 2 marzo 1961.

L'industria dolciaria F. Ferrero & C. ricorda con immutato affetto, nel 12° anniversario della perdita, la nobile figura del suo fondatore, il

Comm. Pietro Ferrero

Un solenne ufficio funebre verrà celebrato alle ore 9,30 di domenica 5 marzo nella cattedrale di Alba.
— Alba, 2 marzo 1961.

Nel 1° anniversario della morte di

Cristina Messaglia ved. Mancinelli

i figli, la nuora, il genero, la ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti la vollero bene.
— Torino, 2 marzo 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Novo
Pensionato Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Tosolini, la figlia Sandra, la sorella Maria ved. Lemasson, il fratello Giuseppe, cognata, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 9 partendo da via Campana 4. La cara salma verrà quindi trasportata a Novello per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 febbraio 1961.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori della Direzione Uffici Tecnici Aviazione Fiat partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Michele Novo
— Torino, 2 marzo 1961.

Erica Olivetti ed Ildo Montabone partecipano vivamente al dolore dell'amica Sandra.

La famiglia Ratto, Barzotti e Giovanni Tarditi si uniscono con affetto al dolore della famiglia Novo.

Il prof. Antonio Mutterleone; amici ed assistenti dell'Istituto di Fisiologia Classica:
Terenzio Alimenti
Franco Balgiani
Giacomo Bona
Lorenza Bovero
Romana Calcagni
Eugenia Cornia
Giuseppina Manfredine
Luciana Quaglia
Paolo Sicilcalco;
laureati e laureandi del Seminario di Letteratura Greca:
Lydia Alliaro
Gabriella Arnano
Laura Azario
Grazia Biancardi
Paola Carotta
Rosaria Carugati
Silvia Compagno
Gabriella Cremo
Piero Donini
Maria Ferrando
Silvana Ferrero
Giuseppe Giacobini
Caterina Calcherotz
Caterina Maddalena
Luciano Mossetto
Piera Pagliani
Elsa Parisi
Olga Sappino
Rosanna Tos
Carla Verzaschi
Ileana Zoppoletto
partecipano al dolore della prof. Sandra Novo per la morte del papà

Michele Novo
— Torino, 2 marzo 1961.

Alle ore 8,30 di [illegible] dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è deceduto il

CAV. UFF.
Eugenio De Ambrogio
Giornalista

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Myrta, i figli Patrizia e Arrigo con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in viale Principe Oddone 91.
— Casale Monferrato, 1° marzo 1961.

Partecipano al lutto:
Ippolito e Dina Ronsaroni
Piera e Maria Capriglione
Trento e Rina De Angelis
Giacomo e Renata Tarini
Carlo e Nini Cavaliere
Nina Sottovano
Franco e Ottavia Marchetti
Ugo e Maria Cristina Palli
Gustavo e Ida Lapenta
Antonio e Nadia Neri
Angelo e Lea Chiazzoli
Rino e Flavia Calderini
Emilio e Gina Allgrandi
Mario Bazzolino
Francesco Bazzolino.

E' serenamente spirato

Davide Travers

Lo annunciano: la moglie Erminia Gano, i figli Elda, Renato con la moglie Rosita e il figlio Franco, le nipoti predilette Ilda e Alice Rinaudo. La salma sarà tumulata a Torcina, nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, giovedì 2 marzo alle ore 14,30. Non fiori ma beneficenza per Artigianelli Valdesi.
«Paltoni sarà Geek disse: "Passiamo all'altra spunda"».
(S. Marco 4, 35).
— Torino, 1° marzo 1961.

Il famiglia Bonaccorsa prendono parte al lutto della famiglia Travers.

Ufficiali, Sottufficiali e Artglieri del 1° Reggimento Artiglieria [illegible] partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il loro Colonnello Comandante per la scomparsa del padre

Davide Travers
— Torino, 1° marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigia Vergano ved. Veisi
anni 84

Ne danno il dolorosa annuncio: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da stradale Torino 49, indi la cara salma sarà trasportata a Torino (Cimitero Generale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 1° marzo 1961.

La famiglie Marzano e Costamagna si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Cuida ved. Soggetti

Lo annunciano con profondo dolore la figlia Lina ved. Gioccola con la figlia Luisella che tanto adorava, la sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 16,15 partendo da via Monte Cauro 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1961.

Ricorre oggi il sedicesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Candela

e l'ottavo anniversario della triste perdita della figlia

Rag. Michela Candela

I familiari li ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.
— Milano, 2 marzo 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Saracco
Agricoltore

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Luigia Parino; i figli: Andrea con la moglie Barbara Dentis e figli Piera e Laura, Teresina col marito Francesco Carino e figli Anna Maria e Silvia; cognati, cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Alberto Gianna ed alla reverenda suor Palmira per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 16 partendo dalla caserma Cravetta (strada Pianezza 380) per la parrocchia di Savonera; indi la cara salma proseguirà per Pianezza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'estinto, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1° marzo 1961.

Laura Cavaino ved. Dentis
Paolo Dentis
Luigi Dentis
Giuseppina [illegible] ved. Dentis
Luigi Quaglino
con la rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita del signor

Pietro Saracco
— Torino, 1° marzo 1961.

La signora Anna Benedetto ved. Carino, il geom. Costantino Dalmotto e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Saracco.

Antonio Dalma, Luigi Rosso, Giovanni Tomagnone, Guglielmo Cerato, Giuseppe Motta, Remo Cavalieri partecipano parte al dolore che ha colpito il signor Andrea per la morte dell'adorato padre

Pietro Saracco
— Torino, 1° marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Vergano ved. Veisi
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da stradale Torino 49, indi la cara salma sarà trasportata a Torino (Cimitero Generale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 1° marzo 1961.

La famiglie Marzano e Costamagna si uniscono al dolore.

Dopo breve malattia è mancata

Ida Zamboni ved. Levi

Ne danno angosciati il triste annuncio: i figli ing. Leopoldo con la moglie Graziella Bonacini e figlio Gianfranco, Luciana con il marito Bepo Randazzo e figlie Rosanna e Paola, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'affezionata amica Maria Chiola. I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 10,30 partendo da via Pallo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1961.

La nipote Vittoria che l'ebbe cara come una mamma partecipa col marito Giovanni Cascino e con Gabriella al dolore della famiglia.

I nipoti: Maria Vittoria, Luigi e Raffaello; Franco, [illegible], Anna, Elvira e Rino partecipano vivamente al dolore.

Le famiglie [illegible] e Lanza partecipano al dolore dei loro congiunti per la scomparsa della Mamma.

La famiglia Chiapello prende viva parte al dolore della famiglia Castagno.

Stefano Giorgia e famiglia partecipano al dolore dell'amico Luigi Castagno per la perdita della cara moglie.

Enrico e Gino Tos profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Castagno per la perdita della mamma signora

Rina Bonino in Castagno
— Torino, 1 marzo 1961.

Le Ditte M.A.RO. - Impianti Riscaldamento - del geom. Marchisio e Natalino, Borrasiglia Francesco - Impianti Sanitari - partecipano al dolore della famiglia Castagno, per la perdita della loro cara

Rina Bonino in Castagno
— Torino, 1 marzo 1961.

Le famiglie avv. Tosco e ing. Vabre partecipano vivamente al dolore degli amici Castagno.

La famiglia D'Aiello si associa al dolore della famiglia Castagno per la perdita della loro cara Mamma.

Le Maestranze e Dipendenti dell'Impresa Castagno via Isaglie 7, prendono parte al dolore dei principali per la perdita della loro amata Consorte e Mamma.

Dopo breve malattia è mancata

Ida Zamboni ved. Levi

Ne danno angosciati il triste annuncio: i figli ing. Leopoldo con la moglie Graziella Bonacini e figlio Gianfranco, Luciana con il marito Bepo Randazzo e figlie Rosanna e Paola, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'affezionata amica Maria Chiola. I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 10,30 partendo da via Pallo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1961.

La nipote Vittoria che l'ebbe cara come una mamma partecipa col marito Giovanni Cascino e con Gabriella al dolore della famiglia.

I nipoti: Ma

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

COLLAUDATORI apparecchiature elettriche, lunga esperienza professionale, ricercansi da industria elettromeccanica. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 354 — Torino ». 170

COLLAUDATORI particolari meccanici, esperti tracciatura e strumentazione alta precisione, ricercansi. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 355 — Torino ». 170

CONIUGI con bambino cercano [illegible], referenze ineccepibili, buona retribuzione. Telefonare 44-956. 900

CONIUGI con [illegible] Telefonare ore pasti 683-979. A17333

CONIUGI con bimbo un anno cercano [illegible] fisso referenziato, buon trattamento. Telefonare 755-627, ore 16-19.

CERCASI domestico e pareja cereali in famiglia abitanti in collina, Tel. 641-896.

DESTINAZIONE Buenos Aires, primaria industria meccanica di precisione cerca operai qualificati e specializzati per attrezzeria, manutenzione, oppure per montaggio, macchine semiautomatiche quali torni, idrocopiatti, fresatrici, rettifiche, ecc. Sistemazione in Argentina a carattere definitivo o limitato periodo massimo di un anno. Inviare una offerta manoscritta con descrizione precedenti impieghi, [illegible] esemplari, età, stato di famiglia, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 21956

DOMESTICO FINITO, BUONA PRESENZA, SERIO, CERCA SERA SIGNORILE. [illegible] PERSONA MOLTO PRATICA SERVIZIO RAFFINATO, TELEFONARE ORE UFFICIO 511-139. A16678

DOMICILIO abbiamo ottenuto confezione lenti acriche. Gospheimlabor, Firenze, Degré 13. A17741

DONNA anziana per servizio e compagnia signorina 70enne, trattamento adeguato, cercasi. Telefonare 485-247.

DONNA tuttofare cercasi ristorante montagna. Telefonare 651-672, ore 8-12.

FAMIGLIA signorile cerca donna non troppo giovane sana desideroso ambiente serio morale, capace cucina stira cucito. Referenze controllatissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». 170

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 44-117.

GIOVANE serio, pratico fungorino Lambretta, cerca Meccanica Cleem, via Milazzi 23. A16655

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ESPERTI AUTISTI PER AUTOTRENI. RISPONDERE PRECISANDO POSTI OCCUPATI E REFERENZE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 312 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con [illegible] di: [illegible] alesatori, rettificatori, fresatori, lucidatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino ». A15691

IMPORTANTE stabilimento meccanico settore mobile abilissimo fornitore specializzato a agglustatore-montatore, pratico macchine utensili, [illegible] conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ». A17883

IMPRESA costruzioni assume manovali. Rivolgersi cantiere via Monginevro 163.

IMPRESSORI tipografi II e I categoria posto stabile, miglioramento paga. Richiedesi ottima capacità e serietà. Officine Grafiche Paselli, 64 via S. [illegible]. Telefono 482-367. A15566

INDUSTRIA cerca elettricista II categoria manutenzione macchine cabina elettriche alta tensione. Preferesi età, paga [illegible] richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16990

INDUSTRIA importanza europea cerca per stamperia interna offset litografo I categoria. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori e tornitori specializzati. Garrone, via Mantova 11. A16177

INDUSTRIA torinese assume tornitore aggiustatore saldatore elettrico ottogeno I categoria. Presentarsi Palestrina 11.

LA [illegible] cerca abilissimi cromicalzari e operaio su legno e ferro. Presentarsi in strada della Campagna 64. 27

MACELLERIA [illegible] provetta operaio per macchine Double interlock e cucitrice a sopraddito quattordicenni. Presentarsi via Pinerolo 22, Torino. A15542

MATERASSAIO tappezziere cercasi provetto massimo 35enne, occupazione fissa. Telefonare 366-660. A18223

MECCANICA media cerca valenti artigiani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A17104

OFFICINA meccanica cerca operatore pratico tornì revolver ed automatici Bechler. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6303 — Torino ». A16376

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori di I o II categoria. Presentarsi solo se in possesso della qualifica. Ditta Castellano, via Borgomasino 66, Lucento. A15245

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori I categoria. Telef. 693-509.

OPERAI manovali volenterosi cercansi per grande segheria. Presentarsi CI.ET. autostrada Torino-Milano, km. 1.

OPERAI pratici stampatrici per bulloneria e viteria età superiore ai 45 anni cercansi da primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ».

OPERAIE cerca inservienti uomini 21-36 anni residenti Torino, quinta elementare, statura minima 1,65. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4338 — Torino ».

PASTICCERIA cerca aiutante, millesette, lavoro immediato. Referente. Telefonare 32-596. A17886

PER servizio città cercasi cubista praticissimo. Telefonare 377-831. A17192

PER sorveglianza stabilimento Torino cercasi ex carabinieri alla Marina, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — Torino ». A16964

PETTINATRICE abilissima cercasi. Telefonare 42-370 ore pasti, solo se veramente qualificata. A16428

RAGAZZA 16enne e ragazzi 14enne cercansi da lavorazione gramma. Telefonare 390-555, ore 10. A17304

RAGAZZA 15-16enne volonterosa aiuterebbe signora in cambio vitto, alloggio e piccolo stipendio. Telefonare 44-956. 900

RAGAZZA 16enne cercasi per aiuto cucina e servizio. Telefonare 44-956. 900

RAGAZZA 16-18enne per aiuto cucina e servizio cercasi. Telefonare 44-956. 900

RAGAZZA 16enne cercasi per aiuto cucina e servizio

nella qualità il progresso nella ricerca il futuro

MINNESOTA

I prodotti 3M per l'industria, per la casa, per la vita

1902. Su una sponda desolata del Lago Superiore si accampano i pionieri che lavorano un modesto giacimento di corindone. Nasce da questa attività estrattiva la Minnesota Mining and Manufacturing Company.

1961. 25.000 dipendenti, 12 stabilimenti in tutto il mondo, una nuovissima sede a Milano e Filiali nelle maggiori città d'Italia. Oggi Minnesota « 3M » vuol dire dinamicità, potenza, ricerca scientifica, progresso.

L'elemento propulsore della Minnesota è costituito dalla incessante ricerca di qualcosa di nuovo, di qualcosa di meglio, ovunque e per tutti. È la formula stessa del progresso, che la Minnesota realizza organizzando sul piano tecnico-industriale le intuizioni, le idee e le scoperte dei ricercatori.

Indagine sistematica oltre i confini del futuro, la ricerca è il metodo base di lavoro della Minnesota. Sorretta da una iniziativa commerciale coraggiosa, la ricerca apre nuovi mercati e crea migliori occasioni per il benessere di tutti. Così la Minnesota costruisce il suo primato nel mondo.

« 500 dollari per la ricerca scientifica ». Nel 1914 la voce « ricerca » fa la sua prima comparsa nel bilancio Minnesota. I prodotti « 3M » di allora, gli abrasivi, dettero un contributo fondamentale allo sviluppo dell'industria in ascesa: l'automobilistica. Oggi lo stanziamento annuale per la ricerca supera i 25 milioni di dollari (oltre un decimo del fatturato); gli scienziati ed i tecnici della Minnesota che si dedicano esclusivamente all'indagine scientifica superano le 2.000 unità. Sono questi gli uomini che legano il prestigio della Minnesota al fascino dell'industria del futuro: la missilistica.

Realizzati per le esigenze di oggi e di domani, i prodotti Minnesota aprono a tutti noi le porte di un magico futuro messo dalla scienza al servizio dell'uomo: le prodigiose « memorie » dei cervelli elettronici, dei satelliti lanciati nello spazio dalla più grande competizione scientifica di tutti i tempi; i nastri « Scotch » per registrazioni TV, gli stessi che hanno portato le Olimpiadi nelle nostre case; i nastri magnetici « Scotch »; le migliaia di tipi dei nastri autoadesivi « Scotch » per l'industria e per la casa; « Filmac », la macchina che riproduce microfilm istantaneamente e a secco; la famosa « Secretary », la prima duplicatrice per ufficio a raggi infrarossi; « Scotchgard », il trattamento che protegge i tessuti da tutte le macchie, un'autentica rivoluzione per l'industria tessile.

Ogni prodotto Minnesota « 3M » è un traguardo raggiunto dalla scienza e dall'organizzazione industriale, e nello stesso tempo un punto di partenza per nuove conquiste, per soluzioni nuove, dinamiche, ai problemi che il progresso incessantemente pone.

MINNESOTA «3 M» Minnesota Mining and Manufacturing Company Buenos Aires - Melbourne - S. Paolo - Montreal - Parigi - Düsseldorf - Londra - Dublino - Milano - Tokio - Città del Messico - Auckland - Madrid - Ginevra - Johannesburg